



CARLO GUASTALLA
CIRO MASSIMO NADDEO



domani

guida per l'insegnante

CORSO DI LINGUA
E CULTURA ITALIANA

1





CARLO GUASTALLA
CIRO MASSIMO NADDEO

domani

guida per l'insegnante

CORSO DI LINGUA
E CULTURA ITALIANA

1



redazione: **Euridice Orlandino e Chiara Sandri**
progetto grafico e impaginazione: **Lucia Cesarone**
progetto copertina: **Sergio Segoloni**
illustrazioni: **Luca Usai**
fumetto: **Werther Dell'edera**

© 2010 **Alma Edizioni**
Printed in Italy
ISBN 978-88-6182-175-0
ultima ristampa: luglio 2013

Alma Edizioni
viale dei Cadorna, 44
50129 Firenze

alma@almaedizioni.it
www.almaedizioni.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali mancanze o inesattezze.
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

► indice

• introduzione

Cos'è Domani?	pagina 5
Domani 1	pagina 6
Il libro dello studente	pagina 6
Il DVD multimediale	pagina 9
Gli audio per la classe	pagina 9
Il metodo di Domani	pagina 10
Le attività didattiche	pagina 14

• istruzioni e soluzioni

unità 0 come ti chiami?	pagina 27
► modulo 1 Geografia	
unità 1 di dove sei?	pagina 30
unità 2 mi dai il tuo numero?	pagina 33
unità 3 tutti in piazza!	pagina 35
► modulo 2 Arti	
unità 4 una notte a Roma	pagina 38
unità 5 che ore sono?	pagina 41
unità 6 di che colore è?	pagina 45
► modulo 3 Società	
unità 7 che lavoro fai?	pagina 47
unità 8 bene, grazie, e Lei?	pagina 50
unità 9 al bar	pagina 53
► modulo 4 Società	
unità 10 la mia giornata	pagina 56
unità 11 in famiglia	pagina 58
► modulo 5 Geografia	
unità 12 in treno o in macchina?	pagina 61
unità 13 c'è anche questo	pagina 65
► modulo 6 Arti	
unità 14 mi piace moltissimo!	pagina 69
unità 15 il concerto è andato bene!	pagina 73
unità 16 ieri sera	pagina 74
► cortometraggio Petali	pagina 76
► appendici	pagina 77

Cos'è Domani?

Domani è un corso di lingua e cultura italiana rivolto a studenti stranieri, adulti e adolescenti, che apprendono l'italiano come lingua straniera o lingua seconda.

Rappresenta la sintesi compiuta della visione didattica che ha caratterizzato fino ad oggi Alma Edizioni. Si propone infatti come il punto d'arrivo di anni di produzione editoriale, sperimentazione e ricerca. In questo senso, vuole essere un'opera che non solo raccoglie la sfida lanciata dal Quadro comune europeo di riferimento, ma – recependone le indicazioni – mira ad andare oltre attraverso caratteristiche proprie, nuove e forti.

Domani si caratterizza per un forte **taglio culturale**, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni.

A questo scopo sono state individuate cinque grandi aree tematiche (Geografia, Arti e Società per il primo volume, con l'aggiunta di Storia e Lingua per gli altri due volumi) che fanno da sfondo ai percorsi di studio e che di volta in volta caratterizzano culturalmente i **moduli** in cui è organizzato il libro.

A loro volta i moduli sono divisi in agili **unità** (due o tre per ogni modulo) che propongono un percorso di apprendimento che mette in grado lo studente di sviluppare le diverse competenze in modo efficace e adeguato ai bisogni comunicativi reali.

modulo

(appartenente di volta in volta ad una delle cinque aree tematiche: **geografia, arti e società** per il primo volume, con l'aggiunta di **storia e lingua** per gli altri due volumi)

unità

unità

unità

Fondato su solide basi teoriche e al tempo stesso agile e maneggevole, **Domani** immerge lo studente in una dimensione attiva e vitale, fatta di input coinvolgenti ed attività creative.

Il corso privilegia l'utilizzo del gioco come fonte di motivazione e coinvolgimento affettivo ed emotivo, e propone un approccio globale alla lingua, centrato su una testualità che, oltre agli aspetti morfosintattici, affronta anche quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali.

È particolarmente indicato per chi desidera studiare l'italiano per motivazione culturale o esigenze professionali, e abbia una forte richiesta di contenuti pratico-comunicativi. I tre volumi del corso coprono i primi tre livelli del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*:

- **Domani 1** (A1)
- **Domani 2** (A2)
- **Domani 3** (B1)

Domani 1

Domani 1 si rivolge a studenti principianti che desiderano sviluppare una competenza di livello A1, secondo le indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. È composto da:

un libro dello studente con:

- ▶ 1 unità introduttiva
- ▶ 6 moduli (divisi in 16 unità)
- ▶ la fonetica
- ▶ una sezione di esercizi
- ▶ i test
- ▶ i bilanci
- ▶ una storia a fumetti
- ▶ la grammatica

un DVD multimediale con:

- ▶ i brani audio per le attività di classe *
- ▶ i brani audio per l'autoapprendimento
- ▶ un cortometraggio con attività didattiche
- ▶ il radiodramma della storia a fumetti
- ▶ i brani musicali
- ▶ i glossari
- ▶ le chiavi degli esercizi

una guida per l'insegnante con:

- ▶ le indicazioni metodologiche
- ▶ le istruzioni per svolgere le lezioni
- ▶ le chiavi delle attività
- ▶ le trascrizioni dei brani audio delle unità

 * i brani audio per le attività di classe sono disponibili anche su CD audio.

Domani 1 offre materiale didattico per circa **70-90 ore** di lezione, a cui vanno aggiunti gli esercizi e i test per il lavoro a casa e le numerose altre attività svolgibili anche tramite il DVD (il cortometraggio, la storia a fumetti, la canzone, ecc.). La struttura è flessibile e modellabile in funzione delle diverse esigenze della classe.

Il libro dello studente

▶ I moduli

Domani 1 presenta 16 unità (pp. 17-136) organizzate in **6 moduli** culturalmente connotati e classificati in base alle differenti aree tematiche: modulo 1 | **geografia**, modulo 2 | **arti**, modulo 3 | **società**, modulo 4 | **società**, modulo 5 | **geografia**, modulo 6 | **arti**.

Il modulo funge da vero e proprio “sfondo culturale”: pur non intendendo esaurire il tema proposto e lasciando aperti eventuali, ulteriori percorsi di approfondimento, fornisce input e spunti per la riflessione su stili di vita e tendenze emergenti nell'Italia contemporanea. Il modulo si apre con un indice chiaro e sintetico degli elementi morfosintattici e comunicativi presentati nelle (2 o 3) unità che lo compongono.

▶ Le unità didattiche

Le 16 unità didattiche di **Domani 1** sono precedute da un'unità introduttiva (la o, pp. 11-16), o di primo contatto con la lingua italiana. Ogni unità, costruita intorno al tema culturale che caratterizza il modulo in cui essa è inserita, propone un percorso di apprendimento che mira a sviluppare nello studente le diverse competenze in modo adeguato ai bisogni comunicativi reali.

La **pagina di apertura** dell'unità presenta un'immagine evocativa del tema trattato, uno specchio chiaro e sintetico delle strutture grammaticali e degli elementi comunicativi affrontati e un'**attività introduttiva** basata su stimoli visivi, mirata ad attivare le conoscenze pregresse dello studente.

Per lo sviluppo delle quattro abilità (ascoltare, leggere, scrivere, parlare) sono presenti in ciascuna unità: **ascolti** (sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi), accompagnati da attività di comprensione e analisi originali e stimolanti (particolare enfasi è data all'analisi conversazionale e pragmatica); **letture** appartenenti a vari generi testuali, seguite da percorsi di comprensione motivanti e da attività di analisi lessicale e/o grammaticale; attività di **produzione scritta** mirate all'inserimento attivo e consapevole dello studente all'interno del contesto di studio (sia in Italia che all'estero); spunti per la **produzione orale** che permettono allo studente di esprimersi sin da subito in italiano, in un'ampia varietà di contesti socioculturali.

Il percorso analitico proposto all'interno di ciascuna unità è sempre di tipo induttivo e mira a portare lo studente a formulare regole generali a partire dall'esperienza linguistica vissuta. In tutte le unità è inoltre frequente il ricorso al gioco come occasione di apprendimento ludico e fonte di motivazione.

L'impostazione grafica, caratterizzata da una suddivisione cromatica dei moduli, dall'uso di pratici e agili specchietti di sintesi grammaticale e/o culturale e da un uso equilibrato degli elementi grafici e testuali che rende la pagina di immediata comprensione, consente un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente che all'insegnante.

Le unità si chiudono con una **attività di sintesi** nella quale lo studente è invitato a riflettere in prima persona sulle funzioni comunicative e i contenuti linguistico-grammaticali trattati.

► La storia a fumetti

Alla fine di ogni modulo figura un episodio di **una storia a fumetti** a puntate, articolata su due pagine e la cui progressione grammaticale e lessicale segue di pari passo quella proposta nel modulo appena concluso.

Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. In tal modo si assicurano gli studenti principianti, dando loro la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e si fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione. Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.

La storia si svolge in un futuro prossimo, in un'Italia devastata da conflitti e catastrofi naturali, divisa, in preda allo strapotere dei mercenari locali. Il protagonista, Bruno, un romano dalle mille risorse, viene arrestato per vagabondaggio dai centurioni. Sarà Anna, una determinata archeologa veneziana arrivata a Roma per una missione segreta, a liberarlo e a seguirlo alla ricerca di un misterioso specchio che potrebbe riportare pace e serenità.

Del fumetto è inoltre disponibile una lettura drammatizzata, con voci, musiche ed effetti sonori (vedi "Il DVD multimediale").

► La fonetica

Alla fine di ogni modulo, dopo l'episodio della storia a fumetti, compare una **pagina della fonetica** con attività centrate sul rapporto tra grafia e pronuncia, la pronuncia e l'accento delle parole, l'accento e l'intonazione della frase.

Le attività proposte si basano su ascolti di singole parole, frasi, o estratti di conversazioni già ascoltate nelle unità. Anche in questa sezione viene privilegiata la riflessione di tipo induttivo: dopo aver svolto le attività proposte, lo studente è invitato a elaborare la regola generale.

Le soluzioni della **pagina della fonetica** si trovano nel DVD (vedi "Il DVD multimediale").

► Le appendici

Da pagina 137 a pagina 145 del libro dello studente figurano alcune pagine di **appendice** utili per lo svolgimento delle produzioni e dei numerosi giochi di coppia o di gruppo proposti nelle unità.

► Le attività sul cortometraggio

Il DVD allegato al libro dello studente contiene, fra gli altri materiali, un **cortometraggio originale** intitolato “Petali” (vedi “Il DVD multimediale”).

Come indicato in precedenza, **Domani** propone allo studente un coinvolgimento multisensoriale, attraverso attività che stimolano di volta in volta un diverso canale e un diverso tipo di attenzione (uditiva e visuale in questo caso) nel rispetto dei differenti stili di apprendimento. Offre inoltre numerosi spunti di approfondimento per entrare in contatto con la dimensione sociale e culturale italiana, in questo caso utilizzando il linguaggio e la struttura visuale e narrativa del cinema.

Da pagina 146 a pagina 148 del manuale sono presenti attività didattiche correlate al cortometraggio, da svolgere in classe o in autoapprendimento (salvo l’ultima). Lo studente è portato a lavorare sull’anticipazione, la visione graduale, la comprensione generale, la lettura e la grammatica in base all’input visivo e testuale del film e agli stimoli iconici e testuali delle attività.

Le soluzioni delle attività relative al cortometraggio si trovano nel DVD (vedi “Il DVD multimediale”).

► Gli esercizi

L’**eserciziaro** (pp. 150-206) comprende 16 unità (più la o), corrispondenti alle unità del manuale e anch’esse suddivise in 6 moduli, per il consolidamento e la sistematizzazione delle strutture grammaticali e degli elementi lessicali e comunicativi affrontati. Ogni capitolo presenta ascolti per la comprensione globale e specifica, insieme a numerosi esercizi testuali incentrati sul tema proposto nel modulo e variati per tipologia (completamento, combinazione, riscrittura, cruciverba, ecc.).

Le soluzioni delle attività dell’eserciziaro si trovano nel DVD (vedi “Il DVD multimediale”).

► I test e i bilanci

I **test** (6) e i **bilanci** (6) si trovano alla fine di ogni modulo dell’eserciziaro. Possono essere svolti dopo aver completato il modulo corrispondente (unità ed esercizi).

Nel **test** lo studente lavora su argomenti già affrontati nelle unità e può, calcolando il proprio punteggio alla fine di ogni esercizio, valutare in prima persona le competenze grammaticali, lessicali e comunicative acquisite. Il test può eventualmente essere svolto in modo autonomo (le soluzioni sono presenti nel DVD: vedi “Il DVD multimediale”).

Subito dopo il test figura la sezione **bilancio**, in cui lo studente può riflettere in modo esplicito e autonomo sulle competenze che ha sviluppato fino a quel punto, le conoscenze acquisite e le proprie strategie di apprendimento: nello specifico, potrà esprimersi su ciò che si sente in grado di fare con l’italiano, quanto e cosa ritiene di aver imparato, come reagisce in una data situazione comunicativa, e cimentarsi con un compito concreto finalizzato alla produzione di un testo o alla realizzazione di un’esperienza (non solo linguistica).

► La grammatica

Alla fine del libro dello studente (pp. 207-223) si trova una **grammatica riassuntiva** che permette allo studente di disporre di un quadro d’insieme chiaro ed esauriente degli argomenti morfosintattici affrontati all’interno delle unità, con eventuali approfondimenti e numerosi esempi.

► La scheda di comparazione

L'ultima pagina del libro dello studente (224) riporta una tabella nella quale sono indicate le attività in cui vengono affrontate le competenze richieste dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* per il livello A1.

Questa **griglia di comparazione** può essere un utile strumento per l'insegnante che abbia bisogno di un programma su misura o che voglia affrontare una competenza prima di un'altra.

Il DVD multimediale

Al libro dello studente è allegato un DVD che contiene moltissimi materiali multimediali (audio per la classe, fumetto animato, cortometraggio, esercizi, audio supplementari, ecc.).

I contenuti sono visualizzabili sia su *Windows* che su *Mac*.

Attraverso il menù interattivo si accede a tutti i contenuti del DVD multimediale:

- i brani audio per le attività di classe
- i brani audio, le trascrizioni e le chiavi dell'eserciziario
- i brani audio e le chiavi degli esercizi di fonetica
- il cortometraggio "Petalì" (di 10 minuti circa, visionabile con e senza sottotitoli), 4 scene singole, le attività didattiche e le chiavi delle attività
- i 6 episodi del fumetto presente alla fine di ogni modulo (vedi sezione "La storia a fumetti"), con tavole attive e la possibilità di ascoltarne la lettura dramatizzata
- 6 bilanci per l'autovalutazione delle competenze acquisite (presenti anche nel libro dello studente, vedi sezione "Test e bilanci")
- i glossari (glossario per lezioni e glossario alfabetico)

Gli audio per la classe

I brani per le attività di classe sono fruibili attraverso il DVD multimediale che comprende tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle lezioni.

Gli stessi brani sono disponibili anche su CD audio.

Il metodo di Domani

Domani 1 si rivolge a studenti di italiano di livello principiante o falso principiante e presenta attività ed esercizi per sviluppare una competenza di **livello A1**, secondo le indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

Dal punto di vista metodologico, la particolarità di **Domani** consiste principalmente nella dimensione attiva e vitale in cui viene immerso lo studente, fatta di input suggestivi e coinvolgenti, compiti non banali, attività creative, autenticità delle situazioni, contesti credibili e non pretestuosi che si sviluppano per fili conduttori immediatamente ricollocabili (personaggi, situazioni e storie ricorrenti). Da qui la scelta di privilegiare un approccio globale alla lingua, centrato su una testualità che oltre agli aspetti morfosintattici affronta – in modo sempre consoni al livello di studio – quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali.

La proposta di itinerari **graduati, divisi idealmente per tappe o passi successivi**, permette allo studente di focalizzare gli obiettivi in modo progressivo. Ogni tappa è una sfida in cui idealmente lo studente si cimenta, una prova impegnativa ma sempre possibile, che chiama in causa conoscenze pregresse ed elementi noti (suscitando dunque sicurezza) e allo stesso tempo propone nuovi problemi da risolvere e nuovi contenuti da esplorare (suscitando così curiosità ed interesse).

In tal modo si innesca un meccanismo virtuoso che porta lo studente ad avanzare nel proprio personale percorso di costruzione del sapere e a raggiungere livelli di competenza inizialmente considerati inarrivabili.

► La centralità dello studente

In **Domani** lo studente è considerato protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività del testo tende a coinvolgere lo **studente** in prima persona, assegnandogli il ruolo di **ricercatore/esploratore** e di costruttore attivo del proprio sapere.

Tendenzialmente, non c'è niente che sia dato come già determinato. Regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia.

Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti.

Il ruolo dell'insegnante, oltre a quello di organizzatore della lezione, e quindi dell'apprendimento, consiste nell'essere a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possono attingere al termine di un percorso di conoscenza, quindi nel ruolo di ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi grammaticali, ma anche di ipotesi su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, ipotesi sul significato di un testo) tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente "sfidanti".

Si è prestata però molta attenzione a dosare bene la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo difficile, ovvero troppo alta rispetto alle possibilità dello studente e di conseguenza frustrante. Se infatti un'attività troppo facile non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

► L'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito ricorso è la **collaborazione tra pari**: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi ne sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”.

Questo principio, centrale in **Domani**, si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno a proposito di quanto compreso e delle difficoltà incontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da performance (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare; conforta e motiva ad andare avanti;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale ma a potenziare le proprie abilità.

Alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- quando gli studenti si confrontano con il libro chiuso è utile sistamarli, se possibile, in coppie e **faccia a faccia**, in modo da rendere più facile e “comodo” lo scambio verbale. Quando invece lavorano sul libro per risolvere quesiti, la posizione migliore è uno accanto all'altro per poter leggere nella stessa direzione durante il confronto;
- mentre gli studenti si confrontano l'insegnante dovrebbe rimanere in **posizione defilata** in modo da rendere chiaro che possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a **mostrare stanchezza** conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti che possono abbassare l'attenzione nella classe. Pertanto, quando all'interno della classe due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione;
- in classi monolingui può essere utile, nelle prime lezioni, far svolgere questa fase in lingua madre, per poi passare progressivamente all'italiano.

► La testualità

Domani adotta un approccio fortemente **testuale**, nel senso che ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi.

La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene una miriade di elementi significativi (ad esempio elementi morfosintattici: un articolo, una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

L'obiettivo è quello di offrire agli studenti (e agli insegnanti) dei **percorsi di riflessione**. I momenti di analisi – grammaticale, lessicale, stilistica o conversazionale – sono dei veri e propri percorsi di ricerca, che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi e che senza i testi di riferimento sarebbero pura astrazione.

In questa prospettiva non può che essere conseguente la scelta di proporre – per quanto possibile e sempre avendo presenti le possibilità di uno studente principiante – testi autentici e non creati ad hoc né adattati, testi che mantengano quindi tutte le caratteristiche di genuinità necessarie a restituire la ricchezza, l'organicità e la pregnanza della lingua reale.

La scelta della testualità implica anche l'assunzione di un procedimento **induttivo** nel percorso di apprendimento. In **Domani** si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua che sarà analizzato) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). È cioè un procedimento pratico, concreto, che prende avvio dall'esperienza diretta. Niente viene dato in modo astratto e dall'alto, in ossequio al principio secondo il quale è solo dopo aver fatto l'esperienza, che potrò arrivare alla teoria e quindi alla regola.

Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace. Obiettivo del corso è quindi anche la costruzione del portfolio linguistico, raccomandato dalle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

► L'approccio globale

Domani privilegia un **approccio globale alla lingua**. In questa visione, studiare la lingua significa non solo apprendere le regole morfologiche e sintattiche, ma affrontare anche l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...).

Domani cerca di trattare lo studio della lingua considerando questa pluralità di elementi, e rendendo consapevole lo studente di quali implicazioni comporta l'inviare o il ricevere un messaggio in italiano.

Lungo i percorsi del manuale si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare – attraverso analisi di tipo pragmatico, conversazionale, lessicale – la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente e allo stesso tempo senza banalizzazioni.

► L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici di **Domani** sono pensati in modo da motivare lo studente, attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative.

Il gioco – con l'attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo – permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace.

Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale, di tipo non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare ad una gara a punti.

In questa logica, il **gioco** è soprattutto una **filosofia dell'apprendimento** a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dal GIOCO fa scaturire GRATIFICAZIONE e PIACERE e conseguentemente MOTIVAZIONE.

► La multisensorialità

In **Domani** un altro ruolo importante riveste la **sfera multisensoriale**. È stata posta grande cura infatti nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è quello di favorire i diversi stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente privilegia uno stile diverso) e di tenere sempre desta l'attenzione, attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti per lo studente.

Per questo nel manuale è frequente il ricorso alla musica (oltre alla canzone “Domani” sono presenti vari brani musicali che fanno da supporto ad attività di produzione e di ascolto), alle immagini, al video, al movimento... Si è con ciò voluto proporre un apprendimento basato anche e soprattutto sul CORPO, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale.

Di grande aiuto a tal fine può essere il DVD allegato al libro dello studente, che contiene il cortometraggio e le relative attività didattiche, la versione drammatizzata con voci, musiche ed effetti della storia a fumetti, il karaoke della canzone “Domani”, i brani audio degli esercizi e della fonetica e moltissimi altri materiali utili a diversificare il lavoro individuale e di classe.

Più in generale, l'adozione di un approccio realmente multisensoriale, ha permesso di concepire un ambiente di apprendimento dinamico e vivace, in grado di offrire input stimolanti, compiti originali ma non pretestuosi, contesti credibili. L'intento è stato quello di non far vivere mai allo studente una condizione di passività, allo stesso tempo si è cercato di fargli sentire ogni volta l'effettiva necessità dei compiti che veniva invitato a svolgere, che sono stati sempre legati ai suoi bisogni comunicativi reali. L'obiettivo è stato quindi anche quello di ricreare ogni volta delle condizioni di autenticità, cioè delle situazioni che portassero lo studente a vivere l'esperienza in classe come qualcosa di non artificioso o di non astratto.

Le attività didattiche

► Introduzione

U0:1 | U1:1 | U4:1 | U7:1
U10:1 | U11:1 | U12:1 | U14:1

Ogni unità inizia con un'attività introduttiva. Il suo scopo è quello di mettere in gioco e in discussione le conoscenze degli studenti riguardo ad un determinato **argomento culturale** che verrà poi affrontato nel dettaglio nell'unità. Quest'attività è in alcuni casi di tipo linguistico (un gioco che introduce una lettura o un ascolto oppure il lessico specifico) altre volte di tipo più marcatamente culturale, ma più spesso queste due tipologie si intersecano: la riflessione su temi culturali viene portata avanti attraverso attività di tipo (anche) linguistico.

► Leggere

U3:1 | U4:2 | U6:1 | U7:2 | U8:4 | U10:4
U11:7 | U13:1 | U13:5 | U15:1 | U16:1

L'obiettivo principale dell'attività è lo **sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione dei testi scritti** in una situazione il più possibile simile a quella autentica.

Per questo scopo Domani propone un'ampia varietà di tipologie testuali selezionate in base alle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. Sono presenti scritte in luoghi pubblici, volantini, e-mail, moduli di prenotazione, annunci web, brevi articoli di giornale, menù, pagine di chat e di forum, lettere, sms, biglietti e manifestini.

I testi presentati sono impegnativi, in alcuni casi possono risultare difficili. Compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà. Soprattutto e a maggior ragione per i principianti.

La soluzione non è però nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la **modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà**.

Procedimento

Il primo punto delle attività di lettura è generalmente un compito molto semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale, se non addirittura di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva. L'insegnante deve convincere i suoi studenti a svolgere la lettura in modo veloce, senza soffermarsi su quello che non si capisce, invitandoli anzi a saltare tutto quello che non si comprende e a utilizzare come appiglio quello che si pensa di capire.

unità 7 | che lavoro fai?

comunicazione
Chiedere e dire il lavoro
• Che lavoro fai?
• Focus # cuochi, Sono cuoco

grammatica
I verbi in -co-
Gli articoli determinativi
La concordanza
articolo nome-aggettivo
Il verbo fare
I nomi delle professioni

1 Introduzione
1a Abbina i titoli dei film alle locandine, dove necessario.

1. 2. 3. 4.
5. 6. 7. 8.
9. 10. 11. 12.

1b Sottolinea le 12 professioni presenti nei titoli dei film.

56 cinquantasei

Auguri professore
Camerieri
Il barbiere di Rio
Il medico della mutua
Segretario particolare
I due carabinieri

unità 16 | ieri sera

comunicazione
Chiedere e dire la data
• Che giorno è oggi?
• Martedì 9 luglio 2009
Fare una proposta
• Ti va di...
Accettare e rifiutare
• Certof, ME dispiace, non posso.
Concordare un appuntamento
• Che ne dici se ci vediamo domani?

grammatica
Le espressioni di tempo
Adesso, alle otto.
La scelta dell'ausiliare nel passato prossimo
Il pronome relativo che

1 Leggere | Benigni legge Dante
1a Leggi l'articolo e completa il testo con l'espressione giusta.

moderato successo grande successo grande insuccesso inaspettato insuccesso

CORRIERE DI SIENA
Roberto Benigni legge Dante

1b Rileggi l'articolo e completa la tabella con le informazioni mancanti.

primo spettacolo di Benigni su Dante • città luogo della città data
ultimo spettacolo di Benigni su Dante •

128 centoventotto

È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave, cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi. Tuttavia questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da quello che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe spostarsi in un angolo e lasciare ognuno da solo con il proprio testo.

Come detto, il percorso proposto è di **letture successive** intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano un qualche tipo di risposta o teoria.

Man mano che l'attività procede i compiti richiedono delle letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta consigliata di seguito andrà quindi di volta in volta integrata con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività.

LETTURA 1 ► Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito).

CONFRONTO a coppie 1 ► L'insegnante dispone gli studenti in coppie per parlare di quello che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito).

LETTURA 2 (X minuti) ►

CONFRONTO a coppie 1 ► Stesse coppie del confronto 1.

CONFRONTO a coppie 2 ► L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare, in coppia, sui quesiti o sui compiti richiesti dall'attività, se presenti.

LETTURA 3 (X minuti) ►

CONFRONTO a coppie 2 ► Stesse coppie del confronto 2.

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

- Vista la difficoltà dei testi, è bene avvisare gli studenti del fatto che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi: chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'**idea globale** sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante si rende conto della grandezza del compito. Non c'è niente di più scoraggiante di un insegnante che informa lo studente che ci sono delle parole o dei concetti che avrebbe dovuto riconoscere.
- Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando il tempo necessario ad un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi **tempi limitati**, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine, in modo da costruire con più efficacia una mappa di riferimenti, utile per la consultazione tra pari e per una migliore comprensione. Questo nella convinzione che la comprensione sia un concetto soggettivo e dinamico, non oggettivo e fisso; un qualcosa da non sottoporre a verifica, ma che può essere potenziato attraverso il confronto tra pari.
- Il percorso proposto è di **letture successive**, intervallate da un compito, da svolgere generalmente a libro chiuso e spesso in coppia con un compagno. Servono allo scopo le domande o i compiti che accompagnano i testi. Oltre a ricordare che non ci si aspetta che il testo venga capito nella sua totalità, può essere importante far notare che l'attività non è una competizione e che non verrà premiato lo studente che ha più informazioni rispetto a

quello che ne ha meno. Al contrario: la comprensione individuale viene potenziata dall'apporto dei compagni.

- È bene che sia l'insegnante a **dare la consegna** sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.
- È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire più tasselli possibili di quello che hanno letto, che per farlo potranno **usare la fantasia** e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile ad una migliore comprensione.
- Riguardo all'importanza del **confronto tra pari** e agli accorgimenti da adottare per la sua riuscita in classe, si rimanda a quanto detto nell'introduzione teorica a pagina 11.

► Ascoltare

U0:3 | U1:2 | U1:4 | U2:1 | U4:4
 U5:1 | U7:5 | U8:1 | U9:2 | U11:2 | U12:2
 U12:7 | U13:6 | U14:2 | U14:4

L'obiettivo dell'attività è lo **sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua** in una situazione il più possibile simile a quella autentica.

Gli input orali, selezionati in base alle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, servizi radiofonici, canzoni.

I dialoghi non sono stati trascritti nel libro dello studente o ne è stata riportata solo una parte con la quale gli studenti dovranno lavorare.

Questa scelta nasce dal fatto che le attività di ascolto devono simulare la vita reale, “immergendo” il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia in modo che pian piano impari ad orientarsi e a cavarsela da solo. La trascrizione completa dei testi orali si trova nella presente Guida ad uso esclusivo dell'insegnante, nella parte relativa alle soluzioni. Si raccomanda di non fornirla agli studenti. A quegli studenti che dovessero richiederla si risponderà che in classe non potranno leggere il testo, esattamente come nella vita reale non possono vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una “cattiveria”, bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni perché il cervello umano li elabora diversamente dai segni.

Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti ad un'attività poco gratificante come l'ascolto, soprattutto all'inizio di un processo di apprendimento. Compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l'attività più difficile e frustrante tra tutte quelle che vengono proposte in un corso di lingua. Soprattutto e a maggior ragione per i principianti. Anche qui però, come già per l'attività di lettura, la soluzione non è nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la **modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà**.

modulo cinque | geografia

2 Ascoltare | In treno o in macchina?

2a Ascolta e scegli il disegno che meglio rappresenta la conversazione. 42

2b Ascolta la conversazione e metti in ordine i “mezzi” che Mariana probabilmente utilizzerà per arrivare a Capri, come nell'esempio. 43

Mariana va:

I trasporti
 L'Italia è il Paese europeo con il più alto numero di automobili a persona: una ogni due abitanti. Per questo la situazione del traffico, soprattutto nelle città, è molto difficile. Nel centro sud sono molto usati scooter e motorini, mentre al nord, e soprattutto nella pianura padana, si usa molto la bicicletta. Solo in alcune città (Roma, Milano, Napoli, Genova, Catania, Torino, Perugia) c'è la metropolitana.

in aereo _____ in elicottero _____ in autobus _____ in macchina _____
 in metro _____ a piedi _____ in tram _____ in treno _____

novantacinque 95

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel **raccogliere informazioni** molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l'emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave, cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche se non è riportato nell'istruzione sul libro, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito riportato sul libro e quindi proporre un confronto a coppie, che dà la possibilità agli studenti di avere un primo feedback sulla propria comprensione. Se nei materiali sul libro sono presenti delle parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, è bene che l'insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire il CD (vedi ad esempio a pag. 95 il punto 2a che richiede che gli studenti non abbiano dubbi sul fatto che Capri è un'isola e Perugia una città).

Dopo questa fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato il lettore CD, l'insegnante dovrebbe spostarsi in un angolo: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla presenza del docente.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l'**ascolto** vero e proprio, il lavoro per rispondere ad un **compito** proposto, il **confronto** con un compagno.

È più utile che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose e si metta comodo e rilassato ad ascoltare il brano proposto, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può mettersi individualmente (oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) a rispondere ai quesiti proposti dal libro. L'eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

Anche se nel libro le istruzioni per le attività di ascolto sono descritte in modo dettagliato, proponiamo di seguito una scaletta di massima organizzata in cinque ascolti (da estendere fino a sei ascolti per i brani più impegnativi, seguendo lo stesso schema):

ASCOLTO 1 e 2 ► Gli studenti ascoltano il brano due volte con il libro chiuso.

COMPITO ► Gli studenti aprono il libro e risolvono individualmente un compito.

CONFRONTO a coppie 1 ► Gli studenti in coppie confrontano la soluzione con il compito.

ASCOLTO 3 ►

CONFRONTO a coppie 1 ► Stesse coppie di prima. Verificano la soluzione del compito. L'insegnante chiede alle coppie se hanno delle cose da aggiungere alla situazione. Li invita a scambiarsi informazioni, usando la fantasia. Può essere utile a questo scopo sistemare le coppie faccia a faccia e far loro chiudere il libro. L'insegnante non ascolta e non interviene se non chiamato/-a.

CONFRONTO a coppie 2 ► L'insegnante cambia le coppie.

ASCOLTO 4 ►

CONFRONTO a coppie 2 ► Stesse coppie di prima.

NUOVO COMPITO ► Da svolgere individualmente o direttamente in coppia. L'insegnante invita gli studenti ad aprire il libro e a lavorare, anche direttamente in coppia, sui quesiti o sui compiti richiesti dall'attività.

CONFRONTO a coppie 3 ► L'insegnante cambia le coppie.

ASCOLTO 5 ►

CONFRONTO a coppie 3 ► Stesse coppie di prima.

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

- I testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l'attività chiarendo che l'obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un'**idea globale** del testo. Capire tutto non solo non è possibile ma non è neanche realistico: quando si assiste ad una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l'attività.
- Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto e che non sarà sufficiente ascoltare il brano una sola volta.
- È utile dire agli studenti che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire più tasselli possibili di quello che hanno ascoltato, che per farlo potranno usare la **fantasia** e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile ad una migliore comprensione. È importante che lo studente sappia che l'insegnante si rende conto della **grandezza del compito**. Non c'è niente di più scoraggiante di un insegnante che informa lo studente che ci sono delle parole o dei concetti che avrebbe dovuto riconoscere.
- È pertanto anche utile chiarire che **l'insegnante non valuterà la comprensione**; è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e **non effettui alcuna verifica** sugli studenti, ad esempio chiedendo di esporre pubblicamente ciò che hanno capito davanti alla classe.
- È bene che sia l'insegnante a **dare la consegna** sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.
- È bene far precedere l'ascolto vero e proprio da un'attività di **avvicinamento** in cui lo studente, attraverso l'ascolto di una parte del brano, comincia a capire in quale contesto esso si svolge (p. es. formale o informale), ad immaginare la situazione e/o a ricavare alcune informazioni generali. A tale scopo in **Domani 1** vengono proposti dei compiti, spesso basati su una o più immagini, che hanno l'obiettivo di mettere lo studente a proprio agio, fornirgli delle informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolare la curiosità: è importante che lo studente abbia, ad ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.
- Dopo ogni ascolto gli studenti **lavorano con un compagno** per confrontare la loro interpretazione.
- Il percorso proposto è di **"ascolti successivi"**, intervallati da un compito da svolgere in coppia con un compagno. Servono allo scopo le domande o i compiti proposti nel libro.
- È consigliabile distinguere in modo molto netto la fase di ascolto dalle altre. È già abbastanza difficile ascoltare, l'attività diviene ancora più ostica se nello stesso tempo lo studente deve anche leggere o addirittura scrivere. Bisogna quindi fare in modo che durante l'ascolto i banchi siano vuoti, il libro sia chiuso, gli studenti non possano scrivere e non abbiano niente da leggere (a meno che non ci siano compiti specifici da svolgere).
- Riguardo all'importanza del **confronto tra pari** e agli accorgimenti da adottare per la sua riuscita in classe, si rimanda a quanto detto nell'introduzione teorica a pagina 11.

► Analisi grammaticale

U1:5 | U3:2 | U4:3 | U4:7 | U5:5 | U7:3 | U7:7
 U8:2 | U8:6 | U9:5 | U10:2 | U10:7 | U11:3
 U11:5 | U11:8 | U12:3 | U13:2 | U13:7 | U13:8
 U14:3 | U14:5 | U15:4 | U16:12 | U16:4

In *Domani* lo studio della grammatica nasce da due direttrici principali: dagli studi sullo sviluppo dell'interlingua e sulle sequenze di apprendimento e dalla grande varietà linguistica presente nei materiali audio e scritti. I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale.

L'intento è quello di fornire allo studente la possibilità di affrontare in modo esplicito un tema morfosintattico nel momento in cui questo sta entrando già nel suo bagaglio di necessità. È ovvio però che quel tema non potrà essere "esaurito" in quella fase, per cui lo studio esplicito serve a fornire uno strumento d'uso, forse non ancora affilato ed esaustivo ma di certo utile. Questo primo stadio rappresenta un punto per una nuova partenza perché necessariamente arriverà il momento in cui dovrà essere messo in discussione. Il percorso di riflessione non può quindi che risultare a spirale, con continui ritorni (e approfondimenti) sullo stesso argomento.

Gli itinerari sono studiati per essere sempre gratificanti attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti. Ben presto però lo studente stesso si accorgerà che studiare le forme della lingua significa, man mano che si procede, mettere in dubbio ciò che già si sa, al fine di entrare in possesso di una nuova regola più precisa e più utile ad esprimere, in maniera sempre più corretta, le molteplici strategie comunicative di cui si ha bisogno.

Per questo, più che un prontuario e una classificazione infinita e minuziosa, *Domani* propone agli studenti e agli insegnanti dei percorsi di riflessione. I momenti di analisi grammaticale, lessicale, stilistica e conversazionale proposti sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita. Va detto a questo proposito che il fornire una metodologia esplicita di ricerca e di studio fin dall'inizio non è solo pratico ed efficace, ma rappresenta uno strumento indispensabile per la costruzione di quel portfolio linguistico tanto raccomandato dalle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo, audio o scritto, già affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Poi si passa ad una fase in cui ogni studente individualmente ricerca qualche tipo di occorrenza all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro a coppie, da far continuare anche con cambi di coppia finché le teorie dei singoli siano state ampiamente condivise con i compagni. Ultima fase delle analisi grammaticali è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, che hanno elaborato le loro teorie, e l'insegnante dall'altra, che risponde ai dubbi che inevitabilmente ancora sono presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente.

Analisi grammaticale | Gli articoli indeterminativi

Sottolinea gli articoli indeterminativi nelle frasi estratte dal dialogo del punto 5a, come nell'esempio.

Vorrei un caffè normale, un caffè macchiato e un cappuccino. Porto tutto al negozio. E poi anche una spremuta d'arancia... e anche un cornetto al cioccolato.

Prendi un cornetto con la crema, no?

Scusi... posso chiedere un'informazione?

Signora, guardi, se vuole può prendere il mio, io prendo un'altra cosa, non c'è problema.

Allora, io prendo uno strudel alle mele, e il cornetto al cioccolato lo dai alla signora.

Sì, Mariana... un attimo solo.

5b Guarda gli articoli che hai sottolineato al punto 5a e inseriscili nello schema.

maschile		femminile	
Prima di z, gn, ps, pn, x, y, s + cons.	Prima di consonante o vocale	Prima di consonante	Prima di vocale
singolare		singolare	

72 settantadue

I riquadri grammaticali rappresentano delle scorciatoie. In questi casi l'insegnante ha più una funzione trasmissiva in quanto le regole presenti nei riquadri vengono "dall'alto". È bene quindi che si astenga dall'integrarne i contenuti e "spieghi" agli studenti solo ciò che è strettamente necessario.

► Analisi lessicale

U4:5 | U6:2 | U8:8 | U9:1
U9:3 | U10:5 | U12:8 | U15:2

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'approccio lessicale (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

► Analisi della conversazione

U3:4 | U6:3 | U8:5 | U11:10 | U13:10 | U16:5

Una delle grandi sfide di **Domani** consiste nel mettere fin da subito gli studenti in contatto con una lingua in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che sia in tutto e per tutto quella, fascinosa e forse a volte difficilmente comprensibile, degli "italiani".

Oltre a presentare un'ampia gamma di tipologie testuali nei brani audio, **Domani** offre fin da subito attività di analisi del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti e vanno dall'analisi dell'intonazione (U6:3) o delle modalità di interazione in una conversazione (U13:10), alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio agli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare fin da subito una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti. Le procedure delle analisi della conversazione sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

modulo due | arti

1b Ricordi? Anche Mauro e Giulia vanno a Firenze. Secondo te, in quale dei posti del punto 1a vanno a dormire? Se necessario, riascolta il dialogo.

1c E tu? Scegli un posto dove andare.

2 **Analisi lessicale | Aggettivi qualificativi**
In ogni frase c'è un aggettivo usato in modo inappropriato. Trovalo e scambialo con l'aggettivo inappropriato della frase a fianco, come nell'esempio.

L'ambiente è accogliente / gratuito / caloroso / familiare.	Il parcheggio è comodo / naturale / privato.
Le camere sono buone / tranquille / pulite / accoglienti.	Le torte sono calde / deliziose / silenziose.
Il posto è pulito / gentile / silenzioso / tranquillo.	Il personale è moderno / amichevole / professionale.
La colazione è deliziosa / accogliente / buona / calda.	L'albergo è moderno / familiare / abbondante.

3 **Analisi della conversazione | Aprite!**

3a Ascolta molte volte il brano audio e inserisci i segni di punteggiatura negli spazi. Poi confronta con un compagno. Se necessario ascolta ancora.

Mauro È successo qualcosa ____
Barbieri Eh... sì, eh... è successo che m'hanno tirato un secchio d'acqua!
Giulia Un secchio d'acqua? Ma chi ____
Barbieri Uno... un cretino che abita qui sopra nel palazzo ____
Giulia Ma dai ____
Mauro Ma è chiuso ____
Barbieri Sì, è chiuso ____
Mauro Ma forse è tardi.
Giulia No... Non ci hanno detto niente...

3b Le figure qui sotto indicano le intonazioni. Inserisci il segno di punteggiatura corrispondente ad ogni immagine.

3c Lavora insieme a due compagni. Dividetevi i ruoli e recitate il dialogo cercando di essere fedeli all'originale.

quarantanove 49

► Gioco

U0:2 | U0:4 | U0:5 | U0:6 | U1:3 | U3:3 | U3:5
 U4:6 | U5:2 | U5:4 | U5:6 | U6:4 | U7:4 | U7:6
 U8:3 | U10:3 | U10:6 | U11:6 | U11:9 | U12:4
 U12:10 | U13:9 | U14:7 | U15:3 | U15:5 | U16:6

In **Domani** sono presenti diverse tipologie di giochi (a coppia e a squadre), generalmente centrati su argomenti grammaticali o funzionali.

I giochi sono particolarmente indicati nei casi in cui sia proposto agli studenti un compito che potrebbe risultare noioso e pedante da svolgere individualmente (ad esempio nell'unità 4: completare la tabella del presente indicativo dell'attività 3b).

La strategia è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, per far emergere quello che gli studenti conoscono su un determinato argomento, per farlo mettere in comune, farlo condividere. Oltre a questo, il gioco fa sì che l'attività sia centrata sugli studenti, introducendo nello stesso tempo il fattore tempo: chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e la noia.

Procedimento

Si è cercato di fare in modo che le istruzioni di ogni gioco fossero chiare già nel libro dello studente. La tipologia più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, comunicare il compito da svolgere e dire che appena una squadra crede di aver finito in modo corretto chiama l'insegnante. Se la risposta è corretta la squadra vince.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi:

- l'insegnante deve dare l'istruzione in modo molto chiaro, possibilmente a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito esattamente quale sia il compito da svolgere;
- il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra la/lo chiamerà, lei/lui controllerà la correttezza della risposta o delle risposte confrontando con la soluzione e dirà solo *Giusto!* o *Sbagliato, si continua*;
- gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che vogliono, salvo diversa indicazione nell'istruzione.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe durare oltre i 20 minuti, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo. Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, il volume delle consultazioni comincia a scemare, alcuni studenti cominciano a distrarsi, è bene rilanciare il compito "regalando" alcuni elementi. Ad esempio, nell'unità 7, attività 4: il lavoro è molto complesso e può essere utile dopo un po', se nessun gruppo fornisce la soluzione giusta, comunicare la posizione di qualche bigliettino a tutta la classe. Se questo non basta, dopo un paio di minuti regalare altri bigliettini, e continuare a farlo finché una squadra non arriva alla soluzione.

modulo sei | arti

7 Gioco | Ti piacciono le moto?

Gioca in gruppi di quattro, due contro due. A turno una coppia sceglie una casella e recita il dialogo dell'esercizio 6, modificando gli elementi sottolineati, come nell'esempio. Attenzione alla casella verde: la risposta deve essere positiva. Se l'altra coppia ritiene che il dialogo sia corretto la coppia conquista la casella. Vince la prima coppia che riempie 4 caselle in orizzontale o in verticale.

✓ Esempio

- Eufidice: Ti piacciono le moto?
- Stefano: Noo, sono troppo pericolose per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, la moto non va bene. Preferisco la macchina.

Eufidice parla di: la sorella di Stefano
 il mezzo è: il tandem

Eufidice: Le piace il tandem?

Stefano: Noo, è troppo pericoloso per i suoi gusti... E poi ho il contrabbasso, il tandem non va bene. Preferisco la macchina.

Stefano: Sì, le piace.

Eufidice parla di: la sorella di Stefano il mezzo è: la mountain bike	Eufidice parla di: Stefano e Rita il mezzo è: i pattini	Eufidice parla di: gli amici di Stefano il mezzo è: lo skateboard	Eufidice parla di: Stefano il mezzo è: la Vespa
Eufidice parla di: Stefano e Rita il mezzo è: il sidecar	Eufidice parla di: gli amici di Stefano il mezzo è: la bicicletta	Eufidice parla di: Stefano il mezzo è: i trampoli	Eufidice parla di: il fratello di Stefano il mezzo è: lo scooter
Eufidice parla di: gli amici di Stefano il mezzo è: i pattini	Eufidice parla di: Stefano il mezzo è: il monopattino	Eufidice parla di: Stefano il mezzo è: la mountain bike	Eufidice parla di: Stefano e Rita il mezzo è: il motorino
Eufidice parla di: Stefano il mezzo è: lo scooter	Eufidice parla di: Stefano e Rita il mezzo è: la Vespa	Eufidice parla di: Stefano e Rita il mezzo è: il sidecar	Eufidice parla di: gli amici di Stefano il mezzo è: i trampoli

centoventuno 121

È bene ricordare che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire un vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

Per quel che riguarda i giochi a coppia, prima di iniziare può essere utile simulare la dinamica del gioco utilizzando uno studente e solo successivamente mettere gli studenti uno di fronte all'altro per giocare. La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli a coppia) sono delle attività di **produzione orale controllata**, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti delle strutture morfosintattiche o funzionali o lessicali analizzate in precedenza. È importante che l'insegnante riesca a comunicare che si tratta di un gioco e a fare in modo che ogni studente "voglia vincere". Se si mette in moto questa dinamica allora ognuno sarà il controllore dell'altro e una forma non corretta non potrà passare. In caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertono, che per l'insegnante, perché non viene raggiunto l'obiettivo didattico.

► Parlare

U0:7 | U2:4 | U5:8 | U6:6 | U7:9 | U8:7 | U9:6
U11:4 | U11:11 | U12:5 | U13:11 | U14:8

Le attività di produzione orale presenti in **Domani** sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; e controllate, con attenzione alla **correttezza grammaticale**. Le attività di questo secondo tipo, come detto, sono generalmente dei giochi.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni. L'obiettivo è quello di rendere il più breve possibile il "periodo di silenzio" e far sì che gli studenti inizino a provare a comunicare in italiano il prima possibile.

Affinché la produzione orale libera possa svolgersi con efficacia, è cruciale, soprattutto in classi di principianti, che lo studente senta di potersi esprimere senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante e dei compagni.

L'insegnante non "entra" nella conversazione fra pari ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

Le produzioni orali possono essere "reali" (lo studente è se stesso, parla di sé) o "immaginarie" (lo studente impersona un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni inerenti il tema dell'unità, in merito ad abitudini personali o quando questo può mettere in evidenza differenze culturali e di idee.



Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna ad ogni gruppo un personaggio differente leggendo la descrizione riportata sul libro ed aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile le istruzioni vanno date senza che il resto della classe ascolti (e quindi, ove ci sia la possibilità, usando in questa fase preliminare anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).

L'insegnante invita ogni gruppo a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le sue emozioni e intenzioni all'interno della situazione. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile, attraverso un particolare modo di muoversi, di parlare, ecc.

Quindi l'insegnante dispone gli studenti uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono contemporaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario", intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali sarà sempre bene dare le istruzioni in modo chiaro e mettere gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è meglio comunicare fin da subito un tempo di durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, dicendo esplicitamente che per quei minuti dovranno sforzarsi di parlare solo in italiano. Questo contribuisce a responsabilizzare gli studenti ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia difficile. Le prime attività di parlato libero potranno durare anche pochi minuti, ma sarà comunque una soddisfazione quando l'insegnante farà notare agli studenti che hanno parlato solo in italiano per (ipotizziamo) cinque minuti.

Per qualsiasi tipo di produzione libera orale, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, che si può ottenere solo se gli studenti provano ed esprimere significati, esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti, nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti ad ognuno spetteranno circa cinque minuti.

Un altro aspetto da prendere in considerazione è il ruolo dell'insegnante. Dopo aver preparato l'attività, dato le istruzioni, preparato lo spazio e fatto partire le conversazioni, è bene che si metta da parte, a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se l'insegnante vuole partecipare alla conversazione (ad esempio in un plenum), nonostante abbia instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti, deve essere consapevole dei risvolti negativi. Ne elenchiamo solo alcuni:

- prenderanno la parola solo i più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà spinta al massimo perché nessuno studente vuole rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e quindi ognuno cercherà di esprimere solo frasi corrette, a discapito dell'espressione dei significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati (tanto importante per lo sviluppo dell'interlingua) perché l'insegnante rappresenta la versione corretta e ufficiale e ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte ad una diversa idea da parte dell'insegnante.

► Scrivere

U3:6 | U6:5 | U7:9 | U10:8
U12:6 | U13:4 | U16:7

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni l'attività di produzione scritta risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare lo spazio necessario (20, 30 minuti) per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione per scrivere e tutti avranno accesso agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): in questo modo sarà possibile rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

Soprattutto con i principianti, bisogna tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che l'insegnante si attende da loro: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un momento utile a cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". La cosa che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze, per poche che siano, per cercare di raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben precise: **progettazione / prima elaborazione / revisione / scrittura in bella copia**. La distinzione netta delle fasi può realizzarsi in momenti diversi in differenti lezioni, per cui una produzione scritta può risultare da due "attività" ben distinte di circa 20/30 minuti l'una: progettazione e prima bozza un giorno, revisione e bella copia un altro giorno. La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti impareranno man mano ad affinare nel corso dei loro studi.

Fase 1: progettazione / prima elaborazione

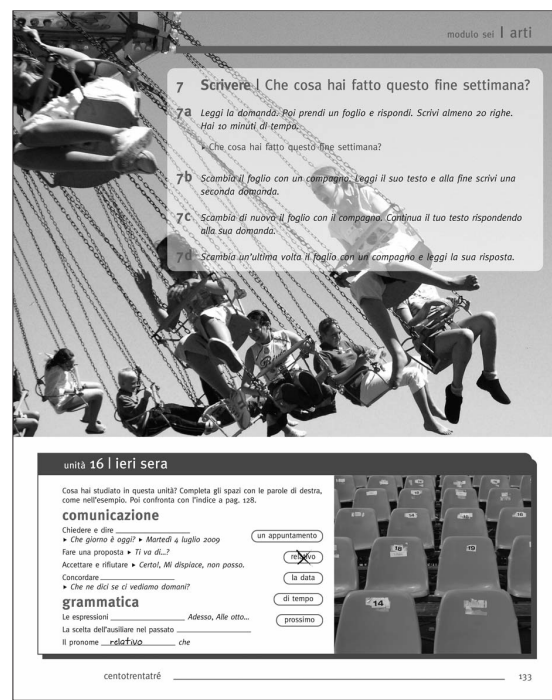
Annunciare alla classe il tempo che avranno a disposizione per scrivere, dire che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e comunicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: ad esempio, mettere a disposizione il dizionario bilingue rischia di promuoverne un uso eccessivo, soprattutto nei principianti. Vietarlo al contrario rischia di creare dei blocchi.

Un'alternativa consiste nel mettere i dizionari a disposizione sistemandoli in un punto della classe lontano da tutti in modo che chi vuole deve alzarsi dal suo posto per consultarlo e poi tornare a sedersi.

Se l'insegnante si mette a disposizione come "dizionario umano" deve fare bene il suo lavoro: a domanda risponde, senza divagare.

Visto che la scrittura è un'attività solitaria e che richiede molta concentrazione, l'insegnante, se chiamato, è bene che si rechi al posto dello studente (piegandosi sulle ginocchia per mettersi allo stesso suo livello ed esprimere così disponibilità) e risponda alla domanda sottovoce e privatamente.



Dopo il tempo stabilito l'insegnante ritira le produzioni scritte. Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso.

È preferibile non correggere né valutare le produzioni scritte (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che anche nelle successive attività di produzione libera scritta ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere delle cose che verranno considerate errori. Inoltre lo studente non ha ancora revisionato il testo, sarebbe quindi poco corretto nei suoi confronti. Quello che si può fare è comunque leggere i testi (visto che un testo prodotto in classe è sempre implicitamente rivolto all'insegnante) e scrivere un commento sul contenuto prima di restituirlo.

Fase 2: revisione / scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

- L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente ha il testo che ha scritto, presumibilmente, in una lezione precedente (o più probabilmente è l'insegnante a consegnare alla coppia i testi che aveva ritirato al termine dell'attività di scrittura svolta in precedenza).
- Ogni studente legge il testo dell'altro membro della coppia, chiedendogli spiegazioni su quello che non riesce a capire.
- L'insegnante annuncia che si lavorerà per 30 minuti (all'inizio sarà meglio dare 10/20 minuti, per poi aumentare il tempo man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro che devono svolgere) e che ogni coppia dovrà lavorare per 15 (5/10) minuti su ogni testo.
- L'insegnante ritira uno dei due testi in modo che le coppie non passino arbitrariamente da un testo all'altro.
- Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo dichiarato dall'insegnante di migliorare la qualità del testo. L'obiettivo non è quindi solo trovare gli errori ma soprattutto cercare di esprimersi con maggiore efficacia. Per farlo l'insegnante invita ad utilizzare il dizionario, la grammatica e offre la propria consulenza.
- Una regola inderogabile è la seguente: solo l'autore del testo può usare la penna e scrivere le modifiche da apportare.
- Al termine del tempo stabilito l'insegnante ritira il primo testo e invita gli studenti a lavorare sull'altro, anche se non hanno finito. Se gli studenti vogliono continuare a "migliorare" il testo si può proporre, se possibile, un'altra sessione di revisione.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, per dare soluzioni o per dire se una frase è giusta o sbagliata. L'insegnante è lì per dare una mano, ma in quel momento non è lui che deve revisionare il testo. Quanto alla scrittura in bella copia, è un lavoro che gli studenti fanno individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

► Esercizio

U1:6 | U1:7 | U2:2 | U2:3 | U4:8 | U5:3
U5:7 | U7:8 | U9:4 | U12:9 | U14:6 | U16:3

Gli esercizi presenti all'interno delle lezioni di **Domani**, a differenza di quelli inseriti nella sezione degli Esercizi (pp. 150-206), sono pensati per essere svolti in classe. Hanno differenti caratteristiche e finalità,

unità 5 | che ore sono?

7 Esercizio 1 Le città di Caravaggio

7a Ascolta questa parte del dialogo e indica sulla cartina, nell'ordine in cui le visitano Giulia e Mauro, le città caravaggesche.

7b Questi tre quadri sono nominati nel dialogo. Dove si trovano? Riscatta il dialogo e collega i quadri alle città.

Bacco Cena in Emmaus Sacrificio di Isacco

8 Parlare | Telefonata al museo

Lavora con un compagno e dividetevi i ruoli.

Turista
Sei un turista. Vuoi vedere la mostra di Caravaggio alla Galleria degli Uffizi. Devi telefonare al museo per avere tutte le informazioni e prenotare due biglietti. Lavora insieme a tutti i turisti e preparate le domande da fare al telefono. Quando sei pronto, metti seduto di spalle con un operatore e telefona al museo.

Operatore Museo degli Uffizi
Lavori al servizio informazioni della Galleria degli Uffizi. Devi dare tutte le informazioni ai turisti che telefonano. Lavora insieme agli altri operatori del servizio informazioni e pensate alle informazioni che dovete dare. Aiutatevi con il riquadro a pag. 140. Quando sei pronto, metti seduto di spalle con un turista e rispondi alla sua telefonata.

Vorrei
La parola vorrei si usa per chiedere qualcosa in modo cortese.
► Vorrei alcune informazioni.

unità 5 | che ore sono?

Completa gli spazi riguardando quello che hai studiato. Poi confronta con l'ordine a pag. 41.

comunicazione
Protestare / Imprecare ► Porca... Ma che sei scemo?
Chiedere e dire l'ora ► Che ore sono? Che ora è? ► Sono le... È...
Collocare qualcosa nel tempo ► A che ora? ► Alle dieci. Dalle dieci alle undici
I saluti della giornata ► ... buonnotte
Fare una richiesta ► Vorrei...

grammatica
Gli interrogativi Come...? Quale...? Che...?
Gli ... determinativi e indeterminativi
Le congiunzioni e, o, ma

46 quarantasei

riconducibili a diverse tipologie:

- esercizi di parlato con attenzione alle forme, che si differenziano dal gioco in quanto le coppie non fanno una gara per vincere. Considerare l'attività un esercizio e non un gioco permette di lavorare con maggiore calma e lascia maggior tempo agli studenti per ponderare le proprie scelte;
- esercizi scritti che hanno sempre un obiettivo grammaticale;
- esercizi di trascrizione di un brano audio;
- esercizi logico-grammaticali.

Caratteristica comune di tutti questi esercizi è il fatto che, dopo la fase in cui lo studente lavora da solo, segue sempre una fase di confronto tra pari.

► Le attività finali

Ogni unità si chiude con un'attività in cui gli studenti possono riflettere sui contenuti grammaticali e di comunicazione studiati.

È bene, soprattutto all'inizio del corso, spiegare gli obiettivi dell'attività. Deve essere chiaro a tutti che non si tratta di un test o di un esame ma di un momento in cui si torna indietro per riguardare nella propria memoria e poi nelle pagine del libro. Far svolgere la piccola attività prima individualmente, poi a coppie o a piccoli gruppi. Quindi chiedere di confrontare con l'indice dell'unità.

A questo punto sarebbe auspicabile che l'insegnante chiedesse agli studenti di individuare se, tra gli argomenti studiati, c'è qualcosa che ancora non è chiaro. In questa fase l'insegnante può rispondere ad ogni domanda e chiarire ogni dubbio.

Questa parte "frontale" della lezione in realtà non rientra in una modalità trasmissiva perché è lo studente che decide il contenuto della spiegazione. E lo decide da esperto, in quanto quell'argomento comunque lo ha già studiato e anche se ha dei dubbi e delle lacune, avrà comunque un'idea del suo funzionamento.

► I riquadri

In **Domani** sono presenti dei riquadri informativi, appartenenti a due categorie: i box culturali e i box grammaticali, chiaramente distinti dal punto di vista cromatico.

I **riquadri culturali** generalmente rappresentano un "qualcosa in più" e non sono usati per attività didattiche. Solo in pochi casi si inseriscono all'interno di attività nelle quali è richiesto allo studente di recuperare delle informazioni per completarli.

I **riquadri grammaticali** hanno spesso la funzione di promemoria di fenomeni grammaticali utili per lo svolgimento di una determinata attività. In altri casi invece rappresentano delle "scorciatoie" nei confronti di informazioni importanti ma che non meritano un'intera analisi. I riquadri grammaticali generalmente forniscono una regola in modo acritico, senza possibilità di azione da parte dello studente.

The image shows two sample pages from the textbook 'Domani'. The top page is titled 'unità 8 | bene grazie, e Lei?' and contains exercises 7b and 8. Exercise 7b is a dialogue completion task. Exercise 8 is a lexical analysis task focusing on prepositions of place. The bottom page is also titled 'unità 8 | bene grazie, e Lei?' and contains a communication box and a grammar box. The communication box is titled 'comunicazione' and contains a dialogue completion task. The grammar box is titled 'grammatica' and contains a rule about the use of prepositions of place.

unità 8 | bene grazie, e Lei?

7b Quando l'insegnante sorteggia il modo di dire che hai scelto al punto 7a, recita il dialogo con il tuo compagno davanti alla classe. Quando tutte le coppie hanno recitato il loro dialogo, la classe vota la coppia migliore.

8 Analisi lessicale | Preposizioni di luogo

8a Inserisci nelle frasi le preposizioni a destra, come nell'esempio. Le preposizioni sono in ordine.

1. McDonald's arriva in Puglia

2. McDonald's decide aprire un suo spazio Altamura di a

3. Ma questo punto succede qualcosa imprevisto a di

4. I genitori vanno mangiare qualcosa buono lui a di da

5. I genitori accompagnano i bambini Mc Donald's da

8b Completa la regola.

Quando il luogo è geografico si usano le preposizioni: _____ (con i nomi di regione e nazione) e _____ (con i nomi di città).

Quando il luogo è una persona (un nome, un pronome, ecc.), si usa la preposizione: _____.

unità 8 | bene grazie, e Lei?

Completa gli spazi riguardando quello che hai studiato. Poi confronta con l'indice a pag. 65.

comunicazione

Informale / Formale • Dare del _____, Dare del _____

Chiedere a una persona come sta e rispondere

• Come stai? • Bene grazie e tu?

• Come stai? • Bene grazie e Lei?

Chiedere e rispondere al bar • Tu cosa prendi? Cosa prenderei?

Posso avere...? • Vorei... lo prendo... Per me...

grammatica

I verbi modali dovere, _____, volere

Le preposizioni di luogo da, a e in

68 sessantotto



unità zero | come ti chiami?

comunicazione

Chiedere e dire il nome ► *Come ti chiami?* ► *Mi chiamo...*

Le espressioni ► *Che significa?*, *Come si scrive?*, *Come scusa?*

Le operazioni aritmetiche
► *più*, *meno*, *uguale*

Salutare ► *ciao*, *buongiorno*, *buonasera*, *arrivederci*

grammatica

L'alfabeto

I numeri da 1 a 30

Il verbo *chiamarsi*
(io, tu, lui / lei)

lessico

I nomi propri

I saluti

testi scritti e orali

I saluti 

L'alfabeto 

cultura

Modi per salutarsi

Nomi propri più
diffusi

1 ► Introduzione

Obiettivo ► condividere i nomi dei partecipanti al corso, cominciare a conoscere alcuni nomi propri di italiani.

Procedimento ► **1a** • chiedere agli studenti di aprire il libro e di scrivere il proprio nome nello spazio. Per questa fase l'insegnante potrà usare la lingua madre degli studenti oppure mimare l'atto di scrivere il proprio nome e invitare gli studenti a fare altrettanto.

1b • quando tutti gli studenti hanno scritto il proprio nome sul libro, l'insegnante scrive il proprio nome alla lavagna. Poi invita tutti gli studenti a fare altrettanto. È consigliabile invitare tutti gli studenti alla lavagna contemporaneamente e dare un gesso o un pennarello a ciascuno di loro e invitarli, anche con la mimica, a scrivere, in modo da non creare imbarazzi. **1c** • chiedere agli studenti se conoscono altri nomi propri italiani. Se qualcuno ne dice, l'insegnante li scrive alla lavagna, altrimenti ne dice (e scrive) lui/lei alcuni.

2 ► Gioco | Il domino delle parole

Obiettivo ► attivare conoscenze pregresse per rendersi conto che non si parte da zero e avviare gli studenti a lavorare con il lessico.

Procedimento ► **2a** • invitare gli studenti a scrivere su un quaderno tutte le parole italiane che ricordano. Eventualmente far precedere questa attività da una fase in cui l'insegnante alla lavagna mima il cercare di ricordare parole italiane, poi gliene vengono in mente alcune molto comuni (ad esempio *pizza*, *Roma*, *ciao*) e le scrive alla lavagna, assicurandosi che il significato sia condiviso da tutti i presenti. Quindi invita a continuare individualmente, comunicando che hanno solo due minuti di tempo (è utile fare un conto alla rovescia comunicando, in modo giocoso, ogni trenta secondi la nuova scadenza). In questa fase non è importante se le parole non vengono

scritte in modo corretto, per cui è opportuno che l'insegnante non passi tra gli studenti per correggere le parole scritte. Si penserà più avanti a praticare la scrittura e lo spelling. **2b** • l'insegnante forma due gruppi, li dispone ognuno in un cerchio e invita ogni studente a dire le proprie parole. Se gli altri membri del gruppo non conoscono la parola devono chiedere il significato usando la formula "*Che significa...?*". È bene che l'insegnante scriva la formula alla lavagna e faccia capire agli studenti l'importanza di questa modalità: è la prima volta che comunicano usando l'italiano. Per la risposta gli studenti possono disegnare, mimare, tradurre se possibile oppure, in ultima analisi, rivolgersi all'insegnante. L'insegnante consegna ad ogni squadra un foglio su cui un segretario dovrà scrivere la lista di parole. Annunciare che hanno per questa fase 3 minuti di tempo e che devono fare una lista con il numero più alto possibile di parole italiane. **2c** • l'insegnante dispone le due squadre una di fronte all'altra e invita il primo studente a dire una parola. Se la parola non è italiana deve dirne un'altra, altrimenti il turno passa al primo studente della seconda squadra. Poi la parola andrà al secondo studente della prima squadra e così via. Pronunce sbagliate sono accettate (purché comprensibili per l'insegnante). La parola sbagliata viene corretta dall'insegnante e non potrà più essere usata (meglio essere elastici su questa regola e limitare al massimo le parole considerate "sbagliate", in modo da dare fiducia agli studenti). Le parole dette da una squadra non possono essere riutilizzate dall'altra. Perde la prima squadra che rimane senza parole da dire.

Conclusione ► alla fine del gioco l'insegnante può scrivere alla lavagna alcune delle parole italiane uscite dal gioco, assicurandosi che il significato sia condiviso da tutti i presenti. Poi invita gli studenti a scrivere le parole sul quaderno.

3 ▶ Ascoltare | Un mare di parole

Trascrizione  2

Buenos días (spagnolo); Good bye (inglese); Danke schön (tedesco); Boa noite (portoghese); You're welcome (inglese); Grazie (italiano); Hola (spagnolo); Ohayou gozaimasu (giapponese); Good evening (inglese); Au revoir (francese); Hallo (tedesco); Dove vai? (italiano); Obrigado (portoghese); Arigatou gozaimasu (giapponese); Good morning (inglese); Bonne soirée (francese); Nos vemos (spagnolo); Ciao (italiano); Where are you going? (inglese); Mata aimashou (giapponese); Guten Tag (tedesco); Buenasera (italiano); De logo (portoghese); Je t'en prie (francese); See you later (inglese); Arrivederci (italiano); De nada (spagnolo); Bonjour (francese); Guten Abend (tedesco); Merci (francese); Oi (portoghese); Douitashimashite (giapponese); Gracias (spagnolo); Prego (italiano); Hello (inglese); Konbanwa (giapponese); Wohin gehst du? (tedesco); Salut (francese); Onde você vai? (portoghese); Sayonara (giapponese); Don't mention it (inglese); Buongiorno (italiano); Aufwiedersehen (tedesco); Comment vas-tu? (francese); Thank you (inglese); De nada (portoghese); Buenas tardes (spagnolo); Bitte schön (tedesco); Bom dia (portoghese); A donde vas? (spagnolo).

Obiettivo ▶ acquisire familiarità con l'attività di ascolto, cominciare a socializzare con le sonorità della lingua italiana e ad orientarsi alla ricerca di significati all'interno di un brano audio.

Procedimento ▶ **3a** • mettere gli studenti in cerchio, farli sedere comodi, senza penne, libro e quaderni davanti. Abbassare le luci. Creare un ambiente il più possibile rilassato, eventualmente scrivere in grande alla lavagna la parola RELAX. Comunicare che ascolteranno un brano di musica e parole. Far partire il brano audio senza dire altro e farlo ascoltare due volte. Quindi chiedere se riconoscono delle parole italiane. Se vengono riconosciute, anche approssimativamente, almeno tre o quattro parole italiane, passare al punto successivo, altrimenti far ascoltare ancora. Dopo quattro o cinque ascolti al massimo passare comunque al punto successivo. **3b** • invitare gli studenti ad aprire il libro a pagina 12 e a leggere le espressioni riportate al punto 3b. Comunicare che ne manca una che devono scrivere loro. Quindi far ascoltare ancora una volta il brano audio. **3c** • mimare l'atto di salutare e far svolgere il compito agli studenti, chiedendo loro di scrivere negli spazi le quattro espressioni che si usano per salutare, tra quelle presenti nel brano audio. **3d** • far svolgere il compito, far confrontare a coppie e infine chiedere se ci sono problemi.

Soluzione ▶ **3a** • grazie, dove vai?, ciao, buonasera, arrivederci, prego, buongiorno. **3b** • ciao. **3c** • arrivederci, buongiorno, buonasera, ciao. **3d** • 1. ciao, buongiorno; 2. arrivederci, ciao, buongiorno; 3. ciao, buonasera; 4. arrivederci, ciao, buonasera.

4 ▶ Gioco | I numeri da 1 a 20

Obiettivo ▶ imparare i numeri da 1 a 20.

Procedimento ▶ **4a** • l'insegnante mette gli studenti in cerchio e, in ordine, assegna ad ognuno un numero da 1 a 20 (in caso di classi meno numerose si assegnano più numeri per studente, in caso di

classi più numerose si formano due gruppi). Quindi invita ogni studente a ripetere il proprio numero in modo che acquisisca sicurezza. Poi fa dire l'intera sequenza fino a che non c'è abbastanza fluidità. Eventualmente ad un certo punto l'insegnante può invitare a fare un conteggio da 1 a 20 in coro e infine fa contare modificando la disposizione degli studenti in modo che l'assegnazione dei numeri diventi casuale. **4b** • invitare gli studenti ad alzarsi e a disporsi in modo casuale nell'aula. Spiegare che chi vuole può cominciare a contare dicendo "uno", un altro prosegue con "due" e così di seguito fino a venti. Se due o più studenti pronunciano insieme lo stesso numero si ricomincia. Fare un esempio mostrando praticamente il funzionamento del gioco, quindi far svolgere l'attività cercando di creare un'atmosfera divertente e giocosa. Volendo, dopo che gli studenti hanno acquisito una certa familiarità con i numeri si può chiedere di contare in ordine inverso (da venti a uno).

5 ▶ Gioco | Operazioni

Obiettivo ▶ acquisire familiarità con i numeri da 1 a 30.

Procedimento ▶ spiegare le istruzioni del gioco. Invitare gli studenti ad utilizzare la formula "Come scusa?" per chiedere al compagno una ripetizione. È bene che l'insegnante scriva la formula alla lavagna e faccia capire agli studenti l'importanza di questa modalità. Se la classe è attiva, si possono invitare gli studenti ad usare anche altre formule per esprimere il "sì", scrivendo alla lavagna altre parole, come ad esempio *Giusto! Esatto! Bene!* Informare gli studenti che dovranno utilizzare il riquadro I numeri da 1 a 30 per dire i numeri delle operazioni. Per ogni dubbio sulla pronuncia possono chiamare l'insegnante.

6 ▶ Gioco | Battaglia navale

Trascrizione  2

a, bi, ci, di, e, effe, gi, acca, i, elle, emme, enne, o, pi, cu, erre, esse, ti, u, vu, zeta, i lunga, kappa, doppia vu, ics, ipsilon.

Obiettivo ▶ utilizzare per un fine le lettere dell'alfabeto e i numeri da 1 a 30.

Procedimento ▶ **6a** • far ascoltare la traccia con l'alfabeto e invitare gli studenti a ripetere in coro tra una lettera e l'altra, aiutandosi con il riquadro L'alfabeto italiano. **6b** • disporre gli studenti a coppie, uno di fronte all'altro, con il libro aperto e invitarli a ripetere l'alfabeto dicendo una lettera per uno. È bene comunicare loro che possono, anzi devono correggersi a vicenda se riscontrano pronunce che reputano errate. Solo in caso di controversie o dubbi che non riescono a risolvere possono chiamare l'insegnante. **6c** • si può far svolgere il gioco facendo giocare le stesse coppie del punto 6b oppure cambiando coppie. È bene, per far capire la dinamica del gioco, simulare l'esempio, utilizzando uno studente. Quindi disporre gli studenti a coppie, uno di fronte all'altro, con il libro aperto ma in modo che il compagno non possa vedere. Invitarli a giocare seguendo l'esempio. Se, dopo 15 minuti, gli studenti non hanno ancora finito, è bene interrompere il gioco. Vince lo studente che ha ricostruito il maggior numero di parole complete.

7 ► Parlare | Come ti chiami?

Obiettivo ► chiedere il nome e dire una parola lettera per lettera.

Procedimento ► **7a** • l'insegnante scrive su 10 foglietti i 10 nomi di pagina 137 e ne distribuisce uno ad ogni studente (in caso di classi più numerose distribuire lo stesso nome a più studenti). Invita gli studenti a scrivere il nome del foglietto nello spazio e poi a studiarne lo spelling, lettera per lettera, aiutandosi con l'alfabeto a pagina 14. **7b** • invitare tutti gli studenti ad alzarsi, portando con sé il libro aperto a pagina 15 e una penna. È bene poi spiegare le istruzioni dell'attività: gli studenti girano col libro, si presentano secondo il modello e secondo il simbolo disegnato alla lavagna dall'insegnante e alla fine scrivono il nome dell'altro nello spazio "Come ti chiami?". Quindi cambiano coppia. È bene che l'insegnante spieghi e scriva alla lavagna la formula "Come si scrive?" e faccia capire agli studenti l'importanza di questa modalità per chiedere lo spelling. Poi l'insegnante disegna alla lavagna un sole o una luna stilizzati e invita gli studenti ad iniziare una conversazione con un compagno. Quando un paio di coppie hanno cambiato compagno, l'insegnante cambia il disegno. Dopo un massimo di dieci minuti l'insegnante dice ad alta voce STOP e invita gli studenti a tornare al posto. **7c** • l'insegnante invita gli studenti a cercare nella tabella di pagina 16 i nomi raccolti durante l'attività precedente. Poi chiede di trovare altri nomi italiani. Alla fine dell'attività far notare agli studenti lo specchietto di pagina 15 con la coniugazione delle prime tre persone del verbo *chiamarsi*.

Soluzione ► **7c** • Nello schema sono presenti i dieci nomi con cui gli studenti hanno lavorato ai punti 7a e 7b.

C	I	R	A	M	S	O	D	M	I	D
H	P	O	R	S	F	I	F	A	B	X
I	P	B	S	E	R	V	Q	U	I	L
A	L	E	S	S	A	N	D	R	O	W
R	O	R	T	T	N	A	R	O	B	O
A	N	T	R	E	C	H	I	M	R	A
N	V	A	L	F	E	E	T	T	A	I
N	E	T	M	A	S	S	I	M	O	M
E	L	I	S	N	C	A	R	L	O	B
C	I	A	G	I	O	V	A	N	N	A
E	L	I	S	A	B	E	T	T	A	J

Riquadro ► I nomi italiani più usati

A questo punto è possibile utilizzare il riquadro di pagina 12. In classi monolingui si può chiedere agli studenti di trovare, in piccoli gruppi, i nomi corrispondenti nella loro lingua madre e di discutere brevemente su quanto sono usati nel loro Paese. Oppure si possono far classificare gli stessi nomi secondo un altro denominatore, ad esempio dal più bello al meno bello. In classi miste si può chiedere ad ogni studente di stilare una lista dei due o tre nomi più popolari nel proprio Paese. Si può poi far girare per la classe gli studenti e scrivere i nomi in una modalità simile a quella dell'attività 7.

unità o | come ti chiami?

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► l'intruso è il contenuto di comunicazione "Chiedere l'età" che viene presentato nell'unità 2.



modulo uno | geografia

unità 1 | di dove sei?

comunicazione

Chiedere e dire la provenienza e la destinazione

- *Di dove sei, Dove vai?*
- *Sono di..., Vado a...*

grammatica

I verbi *andare* e *essere* (io, tu, lui / lei)

lessico

Le espressioni *grazie*, *prego*, *scusa*

Stazione e aeroporto

testi scritti e orali

Scritte in luoghi pubblici

Annunci alla stazione 🗣️

Dialogo in treno 🗣️

cultura

Città italiane

Fare conoscenza

1 ► Introduzione

Obiettivo ► acquisire il lessico necessario ad iniziare l'unità, sviluppare la competenza di lettura (scritte e insegne pubbliche).

Soluzione ► a./in aeroporto; b./in stazione; c./in treno; d./in aereo.

2 ► Ascoltare | Un annuncio

Trascrizione 🗣️ 4

Il treno eurostar 9405 delle 8 e 22 è in partenza dal binario 1. Ferma a Roma, Firenze, Bologna e Milano.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (annuncio alla stazione).

Procedimento ► **2a** • far ascoltare il messaggio a libro chiuso almeno due volte, quindi far aprire il libro e chiedere di svolgere il compito. Se necessario far ascoltare una terza volta. Se ci sono dubbi da parte degli studenti fare dei confronti a coppie. **2b** • chiedere di svolgere il compito individualmente. Se necessario far ascoltare ancora. Se ci sono dubbi da parte degli studenti fare dei confronti a coppie.

Soluzione ► **2a** • stazione. **2b** • *Napoli / Roma / Firenze / Bologna / Milano.*

Riquadro | Città italiane

In caso di classi miste si può chiedere agli studenti quali sono le città più popolate del loro Paese, e scambiarsi in coppia o in piccoli gruppi le informazioni. In caso di classi monolingui si può attivare una breve discussione anche in lingua madre su quanto siano popolate le città italiane rispetto a quelle del proprio Paese. Ci si può eventualmente chiedere come le differenze emerse (se presenti) influenzino le due culture.

3 ► Gioco | L'Italia

Obiettivo ► conoscere l'Italia geografica.

Procedimento ► creare un'atmosfera giocosa e rilassata. Formare gruppi di almeno 4 studenti, facendo in modo che siano il più possibile eterogenei per età, cultura e, se possibile, provenienza. È bene annunciare quanto tempo avranno a disposizione e poi essere giocosamente rigidi nel far rispettare i cinque minuti, anche perché altrimenti l'attività rischia di prendere troppo tempo.

Conclusione ► cercare di svolgere la verifica del gioco in modo veloce. La cosa migliore sarebbe avere in classe una grande mappa d'Italia vuota da riempire mano mano durante il corso. L'insegnante ci scrive sopra di volta in volta le località menzionate, se corrette.

4 ► Ascoltare | Scusa, è libero questo posto?

Trascrizione 🗣️ 5

Il treno eurostar 9405 delle 8 e 22 è in partenza dal binario 1. Ferma a Roma, Firenze, Bologna e Milano.

Uomo Scusa, è libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Roma.

Uomo Anch'io vado a Roma.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Roma. Sono di Napoli.

Donna Ho capito.

Uomo Vado alla manifestazione. Anche tu?

Donna No. No, no. Alla manifestazione? Che manifestazione?

Uomo C'è una manifestazione a Roma, grandissima.

Donna No, no.

Uomo Allora... Perché vai a Roma? Per turismo?
Donna Hm... No.
Uomo E allora perché?
Donna Vado a Roma perché ho un esame all'università.
Uomo Ah, allora sei una studentessa. Io sono un insegnante.
Donna Ho capito.
Uomo Comunque io mi chiamo Paolo.
Donna Ah, piacere.
Uomo E tu?
Donna Io sono... Pilar.
Uomo Pilar? Ma... non è un nome italiano!
Donna No, sono... sono spagnola.
Uomo Spagnola? Ah! Però parli benissimo italiano!
Donna Eh sì, vivo in Italia da dieci anni.
Uomo Dieci anni?
Donna Sì.
Uomo Sei giovanissima!
Donna Sì, ho venticinque anni.
Uomo Ah, io sono più vecchio.
Donna Perché? Quanti anni hai?
Uomo Ho trent'anni.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (conversazione informale in treno).

Procedimento ► **4a** • far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie. **4b/4c** • mettere gli studenti in cerchio e seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **4a** • da sinistra a destra: studente, *manifestazione*, studentessa, *inquinamento*, insegnante, natura. **4b** • c. (è lui che arriva e chiede se il posto è libero, lui comincia a parlare e alla fine si presenta, ma lei è abbastanza infastidita e non sorridente). **4c** • Lei – Nome: Pilar; Dove va? Roma; Professione: studentessa; Va alla manifestazione? No; Nazionalità: spagnola; Anni: 25.

5 ► Analisi grammaticale | Andare e essere

Obiettivo ► entrare in contatto con le coniugazioni dei verbi *andare* e *essere* (persone singolari).

Procedimento ► prima di dare l'istruzione è bene mostrare lo specchio di coniugazione delle prime tre persone dei verbi *andare* e *essere*, assicurandosi che tutti abbiano compreso anche il significato dei pronomi soggetto.

Soluzione ► È, vai, Vado, sono.

Riquadro | Scusa

Mostrare il riquadro a pagina 21 e spiegare i due significati della parola *Scusa!*, illustrati nei disegni (il significato espresso nel primo disegno è presente nel dialogo dell'attività precedente). Eventualmente si può chiedere agli studenti di riflettere su come si esprimono questi due significati nella propria lingua, se con la stessa parola o con due parole differenti.

Riquadro | Grazie, prego

Mostrare il riquadro a pagina 22 e spiegare i significati delle formule *Grazie* e *Prego*, illustrati nei disegni (il significato espresso nel primo disegno è presente nel dialogo dell'attività precedente). Eventualmente si può chiedere agli studenti di riflettere su come si esprimono questi significati nella propria lingua, se con la stessa parola o con parole differenti.

6 ► Esercizio | Sono di Roma

Obiettivo ► appropriarsi di espressioni utili alla comunicazione.

Soluzione ► a sinistra: vado a Roma; a destra: sono di Roma.

7 ► Esercizio | Dove vai?

Obiettivo ► utilizzare espressioni utili alla comunicazione.

Procedimento ► **7a** • creare delle coppie e far mettere le sedie una di fronte all'altra. È utile che gli studenti sentano l'attività come qualcosa di giocoso per cui può essere utile che portino qualcosa che li identifichi con i personaggi del dialogo. Lui potrebbe avere una borsa e lei un giornale o un quaderno. Annunciare che dovranno esercitarsi a recitare il dialogo fino ad acquisire una certa scioltezza perché poi dovranno recitarlo davanti alla classe. Sarà bene quindi per loro drammatizzare il dialogo alzandosi dalla sedia e simulando la situazione del treno fin da subito. L'insegnante è a disposizione per qualsiasi dubbio di pronuncia. **7b** • Mentre gli studenti provano l'insegnante disegna alla lavagna due frecce come quelle dei cartellini di pagina 22, prepara cinque foglietti come quelli descritti sempre a pagina 22 (oppure li avrà preparati in precedenza) e li mette sul tavolo. Dopo alcuni minuti di prove l'insegnante annuncia agli studenti che ora dovranno recitare. Annuncia però anche che ci saranno dei cambiamenti e che, a seconda delle città scritte alla lavagna, gli studenti dovranno modificare il dialogo. L'insegnante prepara la scena, chiama una coppia alla lavagna e prende dal tavolo un foglietto. Quindi scrive i 2 nomi delle città estratte accanto alle 2 frecce alla lavagna. La coppia a questo punto deve recitare il dialogo cambiando i nomi delle città. È utile, soprattutto all'inizio, che l'insegnante contribuisca a creare un clima rilassato e giocoso, invitando gli studenti che stanno recitando a mantenere i caratteri dei personaggi e incoraggiando con applausi e sorrisi anche la performance più mediocre. Alla fine l'intera classe decide qual è stata la coppia migliore. Si può fare proponendo una votazione "segreta" dando ad ogni coppia un numero oppure per alzata di mano.

Soluzione ►

Roma – Napoli:

Uomo Scusa, è libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Napoli.

Uomo Anch'io vado a Napoli.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Napoli. Sono di Roma.;

Bologna – Firenze:

Uomo Scusa, è libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Firenze.

Uomo Anch'io vado a Firenze.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Firenze. Sono di Bologna.;

Milano – Roma:

Uomo Scusa, è libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Roma.

Uomo Anch'io vado a Roma.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Roma. Sono di Milano.;

Napoli – Bologna:

Uomo Scusa, è libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Bologna.

Uomo Anch'io vado a Bologna.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Bologna. Sono di Napoli.;

Firenze – Milano:

Uomo Scusa, è libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Milano.

Uomo Anch'io vado a Milano.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Milano. Sono di Firenze.

unità 1 | di dove sei?

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► io

unità 2 | mi dai il tuo numero?

comunicazione

Chiedere e dare il numero di telefono ► *Mi dai il tuo numero di telefono?*

Chiedere l'età ► *Quanti anni hai?*

grammatica

Il verbo *avere*
(io, tu, lui / lei)

I numeri da 0 a 100

lessico

Dati anagrafici

testi scritti e orali

Dialogo in treno 🎧

cultura

Scambiare i dati anagrafici

1 ► Ascoltare | Mi dai il tuo numero?

Trascrizione 🎧 6

Il treno eurostar 9405 delle 8 e 22 è in partenza dal binario 1.

Ferma a Roma, Firenze, Bologna e Milano.

Uomo Scusa! È libero questo posto?

Donna Sì. Prego.

Uomo Grazie. Dove vai?

Donna Io?

Uomo Sì.

Donna Vado a Roma.

Uomo Anch'io vado a Roma.

Donna Ah.

Uomo Però non sono di Roma. Sono di Napoli.

Donna Ho capito.

Uomo Vado alla manifestazione. Anche tu?

Donna No. No, no. Alla manifestazione? Che manifestazione?

Uomo C'è una manifestazione a Roma, grandissima.

Donna No, no.

Uomo Allora... Perché vai a Roma? Per turismo?

Donna Hm... No.

Uomo E allora perché?

Donna Vado a Roma perché ho un esame all'università.

Uomo Ah, allora sei una studentessa. Io sono un insegnante.

Donna Ho capito.

Uomo Comunque io mi chiamo Paolo.

Donna Ah, piacere.

Uomo E tu?

Donna Io sono... Pilar.

Uomo Pilar? Ma... non è un nome italiano!

Donna No, sono... sono spagnola.

Uomo Spagnola? Ah! Però parli benissimo italiano!

Donna Eh sì, vivo in Italia da dieci anni.

Uomo Dieci anni?

Donna Sì.

Uomo Sei giovanissima!

Donna Sì, ho venticinque anni.

Uomo Ah, io sono più vecchio.

Donna Perché? Quanti anni hai?

Uomo Ho trent'anni.

Informiamo i signori viaggiatori che il treno è in arrivo nella stazione di Roma Termini. Prossima fermata Roma Termini.

Uomo Allora, Pilar? Mi dai il tuo numero?

Donna Il numero?

Uomo Il tuo numero di telefono. Così, dopo la manifestazione, io ti telefono...

Donna Ma, veramente...

Uomo ...e andiamo a prendere una birra. Dai.

Donna No, ma... ho da fare. Veramente, mi dispiace, non...

Uomo Be', se mi dai il tuo numero io ti telefono e se vuoi usciamo insieme.

Trascrizione 🎧 7

Uomo Hm? Dai, dimmi il numero che scrivo.

Donna Va bene. Eh... 339...

Uomo 339...

Donna 468...

Uomo Sì?

Donna 2497.

Uomo Perfetto! Allora ci sentiamo più tardi, Pilar, va bene?

Donna Hm... sì. Scusa, scusa un momento! Pronto?

Mauro Pronto, amore?

Donna Pronto?

Mauro Pronto? Pronto, Giulia mi senti? Sono Mauro.

Donna Ciao! Sono in treno.

Mauro Ciao, senti: dove ci vediamo?

Donna Non lo so.

Mauro Allora, la manifestazione parte da Piazza della Repubblica. Per te va bene?

Donna Ok, perfetto.

Mauro Giulia, mi senti?

Donna Sì.

Mauro Senti, eh... a che ora ci vediamo?

Donna Alle 10 va bene?

Mauro Sì, d'accordo. Alle 10 a Piazza della Repubblica.

Donna Ciao.

Mauro Ciao, amore mio.

Trascrizione 8

Donna Va bene. Eh... 339...

Uomo 339...

Donna 468...

Uomo Sì?

Donna 2497.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo informale in treno).

Procedimento ► **1a** • far svolgere il compito individualmente, quindi far confrontare gli studenti a coppie. Se necessario far ascoltare la *traccia* 5, ma sarebbe meglio evitare in quanto la sequenza poi richiederà più ascolti. **1b** • comunicare che la prima parte è quella che hanno ascoltato nell'unità precedente. Mettere gli studenti in cerchio e seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Alla fine è meglio che l'insegnante non fornisca agli studenti la soluzione dell'attività in quanto la risposta verrà fornita al punto successivo. **1c** • mettere gli studenti in cerchio e seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Eventualmente, se l'ascolto fosse troppo facile o comunque dopo una serie di ascolti, si può proporre agli studenti (preferibilmente in una classe monolingue e usando anche la lingua madre) di discutere in coppia o in piccoli gruppi su quali informazioni di Giulia sono vere e quali false, ragionando anche sulle ragioni delle bugie. **1d** • far ascoltare lo spezzone con il libro aperto in modo che gli studenti possano scrivere il numero che Giulia ha dato a Paolo e confrontare con quello "vero" di Giulia.

Soluzione ► **1a** • 3. **1b** • sì. **1c** • Falso: la ragazza non è spagnola ma italiana, non si chiama Pilar ma Giulia, va alla manifestazione (mentre a Paolo aveva detto il contrario); Vero: va a Roma. **1d** • 339 4682497.

2 ► Esercizio | Dati anagrafici

Obiettivo ► conoscere e utilizzare espressioni utili alla comunicazione.

Procedimento ► far compilare la scheda "io" individualmente, con i propri dati anagrafici. Poi introdurre le domande, scrivendole alla lavagna e spiegandone la funzione. Introdurre, a partire dalle frasi, anche le coniugazioni dei verbi *avere* e *essere* (persone singolari). Quindi invitare tutti ad alzarsi con il libro in mano e a girare per la classe per prendere le informazioni di almeno tre compagni. Questa è la prima vera attività del libro in cui viene richiesto agli studenti di parlare in italiano a coppie, anche se in modo molto guidato. Sarà bene rendere consapevoli gli studenti di questo, dir loro che ora, per questa attività, potranno parlare solamente in italiano, che non sono ammesse altre lingue e che se hanno dubbi o difficoltà possono chiamare l'insegnante.

3 ► Esercizio | I numeri da 0 a 100

Trascrizione  9

339 47 74 49 1, 339 76 83 57 6, 339 21 16 83 0, 338 12 91 38 2, 338 27 74 45 1

Obiettivo ► conoscere i numeri da 1 a 100 e riconoscere i numeri

di telefono.

Procedimento ► **3a** • dare l'istruzione aggiungendo che rimarranno alcuni spazi vuoti. Far svolgere il compito individualmente, poi far confrontare a coppie. **3b** • far svolgere il compito anche direttamente a coppie. Risolvere i dubbi lavorando in plenum. **3c** • far ascoltare i numeri di telefono con il libro aperto in modo che gli studenti possano scriverli nella rubrica. Far ascoltare più volte e comunque fin quando gli studenti chiedono di ascoltare per poter trascrivere. Quindi fare un confronto a coppie ed eventualmente far riascoltare ancora. Chiudere l'attività chiedendo se ci sono dubbi e rispondere ad eventuali domande.

Soluzione ► **3a** • 8 otto, 14 quattordici, 22 ventidue, 29 ventinove, 44 quarantaquattro, 48 quarantotto, 50 cinquanta, 80 ottanta, 90 novanta. **3b** • 24 ventiquattro, 26 ventisei, 27 ventisette, 32 trentadue, 41 quarantuno, 55 cinquantacinque, 68 sessantotto, 69 sessantanove. **3c** • vedi la trascrizione.

4 ► Parlare | In treno

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione libera orale (presentare me stesso, indicare il luogo di residenza, l'età, il numero di telefono, e formulare domande per ottenere risposte).

Procedimento ► **4a** • far svolgere il compito individualmente. È bene che l'insegnante faccia un esempio simulando di riempire lui stesso la griglia e inserendo anche il numero di telefono e facendo notare che la domanda per chiederlo è il titolo dell'unità (mi dai il tuo numero?). Invitare poi gli studenti a scrivere anche altre informazioni su se stessi. **4b** • per la riuscita dell'attività sarebbe bene che l'insegnante preparasse l'aula in modo che sembri davvero un treno, mettendo le sedie una di fronte all'altra in scompartimenti di quattro, facendo il corridoio, ecc. Per far questo far uscire gli studenti dall'aula, in modo che quando vengono invitati ad entrare trovino un nuovo mondo, il treno appunto. Prima di mandar fuori gli studenti può essere utile dire agli studenti che per la prima volta dall'inizio del corso saranno liberi di parlare in italiano, dicendo quello che vogliono. L'obiettivo è conoscersi, hanno a disposizione gli strumenti che hanno appena studiato, ma sono anche liberi di improvvisare. Può anche essere utile annunciare quanto deve durare l'attività, non meno di 10 minuti. Una volta che l'aula è pronta invitare gli studenti ad entrare sul treno, a prendere posto e a cominciare la conversazione. Poi consigliamo all'insegnante di mettersi in disparte e di intervenire solo se chiamato. Alla fine annunciare che l'attività è finita e complimentarsi con gli studenti perché per la prima volta hanno parlato per 10 minuti (o di più, se l'attività è durata di più) in italiano.

unità 2 | mi dai il tuo numero?

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► Chiedere e dare il numero di telefono ► *Mi dai il tuo numero di telefono?*; Chiedere l'età ► *Quanti anni hai?*

unità 3 | tutti in piazza!

comunicazione grammatica lessico test scritti e orali cultura

Aprire una telefonata

► *Pronto?*

Concordare il luogo di un appuntamento ► *Dove ci vediamo?*

L'espressione *Come si dice in italiano...*?

I nomi

Luoghi della città

Volantino

In treno 

Ecologia

Città italiane

1 ► Leggere | Il volantino

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (riconoscere nomi, parole familiari, frasi isolate ed espressioni elementari collegati alla vita quotidiana o di argomento comune).

Procedimento ► **1a** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **1b** • chiedere alla classe se ricordano qualcosa del dialogo dell'unità precedente. Poi far svolgere il compito, anche direttamente a coppie ed eventualmente far riascoltare il dialogo della *traccia* 5, soprattutto se gli studenti non riescono a ricordare e/o se il dialogo è stato ascoltato molti giorni prima. Quindi fare in modo che la soluzione venga condivisa da tutti. **1c** • far svolgere questa fase lessicale individualmente, mostrando l'esempio. **1d** • formare squadre di quattro, cinque studenti e dir loro che devono trovare nelle immagini il maggior numero possibile di parole rappresentate. Dopo alcuni minuti (non più di cinque) interrompere e chiedere una parola ad ogni gruppo. Ogni parola abbinata in modo corretto vale un punto. Le parole già dette non possono essere ripetute. Chi dice una parola abbinata in modo scorretto non prende il punto e il turno passa alla prossima squadra. Quando una squadra finisce le parole il turno passa alla prima squadra che ha ancora parole da dire, in modo che tutte le parole vengano trattate. Vince la squadra che alla fine ha fatto più associazioni in modo corretto. Si consiglia l'insegnante, che in questo caso fa da arbitro, di premiare la fantasia degli studenti. Se ad esempio nella foto di Milano una squadra dovesse abbinare il 25 di via Sarfatti con il portone dell'università dietro agli studenti, sarebbe il caso di dare la risposta come corretta. Un tale atteggiamento premia il pensiero attivo e creativo e contribuisce a disinibire gli studenti.

Conclusione ► chiedere se ci sono dubbi su parole o qualsiasi altra cosa presente nel volantino e rispondere.

Soluzione ► **1a** • Le fotografie accanto ai testi *Genova* e *Firenze* sono scambiate tra di loro. **1b** • Roma (manifestazione nazionale).

2 ► Analisi grammaticale | I nomi

Obiettivo ► scoprire le regole di declinazione dei nomi.

Procedimento ► **2a** • spiegare la tabella e risolvere dubbi di comprensione su maschile / femminile, singolare / plurale.

Poi simulare l'attività di cercare le parole nel volantino e scriverle al posto giusto nello schema. Quindi invitare gli studenti a fare altrettanto, individualmente. Far confrontare a coppie e poi passare al punto successivo. **2b** • far svolgere il compito individualmente e poi proporre un confronto a coppie. **2c/2d** • far completare le due regole in coppie o in piccoli gruppi.

Conclusione ► chiedere se ci sono dubbi e rispondere alle domande.

Soluzione ►

2a • nomi in -o / -a

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
<i>appuntamento</i>	<i>appuntamenti</i>	<i>piazza</i>	<i>piazze</i>

• nomi in -e

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
<i>studente</i>	<i>studenti</i>	<i>lezione</i>	<i>lezioni</i>

2b • nomi in -o / -a

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
<i>centro</i>	<i>centri</i>	<i>partita</i>	<i>partite</i>
<i>vino</i>	<i>vini</i>	<i>strada</i>	<i>strade</i>
<i>teatro</i>	<i>teatri</i>	<i>casa</i>	<i>case</i>
<i>gruppo</i>	<i>gruppi</i>	<i>giornata</i>	<i>giornate</i>
<i>spettacolo</i>	<i>spettacoli</i>	<i>pizza</i>	<i>pizze</i>
<i>bambino</i>	<i>bambini</i>	<i>gondola</i>	<i>gondola</i>

• nomi in -e

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
<i>mare</i>	<i>mari</i>	<i>manifestazione</i>	<i>manifestazioni</i>
<i>grande</i>	<i>grandi</i>	<i>televisione</i>	<i>televisioni</i>
		<i>arte</i>	<i>arti</i>
		<i>notte</i>	<i>notti</i>
		<i>canzone</i>	<i>canzone</i>

- 2c** • i nomi singolari in **-o** sono ☒ **maschili** ➔ plurale in **-i**
 • i nomi singolari in **-a** sono ☒ **femminili** ➔ plurale in **-e**
 • i nomi singolari in **-e** (maschili e femminili) ➔ plurale in **-i**
2d • i nomi in **-à** il singolare e il plurale sono ☒ **uguali**

3 ▶ Gioco | Singolare o plurale

Obiettivo ▶ fissare le regole di declinazione dei nomi.

Preparazione ▶ prima di entrare in classe l'insegnante fotocopie una delle liste di parole di pagina 77, le ritaglia e le mette in un sacchetto. La scelta della lista dipende dal livello della classe: la **Lista numero 1** è la più facile, con parole che sono comparse già declinate nelle attività precedenti, mentre la **Lista numero 2** ha parole di uso frequente che lo studente non ha ancora incontrato nel manuale e parole già comparse.

Procedimento ▶ l'insegnante divide la classe in due squadre e assegna ai membri di ogni squadra un numero progressivo. Poi spiega agli studenti il funzionamento del gioco: prenderà dal sacchetto un foglietto, dirà il nome che c'è scritto sopra e lo scriverà alla lavagna. Compito delle squadre sarà trovare il corrispettivo singolare o plurale. Tra le due squadre, su un tavolino, c'è un fazzoletto. Quando una squadra pensa di conoscere il corrispettivo della parola detta e scritta dall'insegnante i numeri 1 delle due squadre possono prenotarsi prendendo il fazzoletto, per poter scrivere alla lavagna la parola. In caso di errore la squadra perde 2 punti, in caso di risposta esatta guadagna 1 punto e l'insegnante toglie la parola dal sacchetto. In caso di errore l'altra squadra può provare a rispondere (non può riprovare la stessa squadra). Se nessuno indovina il nome ritorna nel sacchetto. Alla seconda parola si contenderanno il fazzoletto i numeri delle due squadre e così via. Le squadre possono consultarsi fino a quando non viene preso il fazzoletto.

4 ▶ Analisi della conversazione | Al telefono

Obiettivo ▶ appropriarsi di espressioni utili alla comunicazione.

Procedimento ▶ **4a** • far svolgere il compito individualmente, poi far confrontare a coppie. **4b** • far svolgere il compito direttamente a coppie, poi rispondere in plenum ad eventuali dubbi e domande.

Soluzione ▶ **4a** • Pronto? / Ciao! Sono in treno. / Non lo so. / Ok, perfetto. **4b** • in italiano ➔ Pronto?, Pronto?

Riquadro | Città italiane

A questo punto si può introdurre il riquadro con le informazioni sulle maggiori città italiane. L'insegnante può integrare con altre informazioni su richiesta degli studenti, oppure si può far fare una ricerca a casa su internet sulle città del riquadro. Nella lezione successiva ogni studente potrebbe fare una breve relazione ai compagni sulla città che ha approfondito. Se è presente in classe una mappa vuota, aggiungere le città di cui si parla.

5 ▶ Gioco | Sì o no?

Obiettivo ▶ praticare espressioni utili alla comunicazione.

Procedimento ▶ mostrare il dialogo e simulare l'attività con un paio di studenti, inserendo i nomi. Poi dividere la classe in due squadre e invitare ogni studente a scegliere un luogo in ognuna delle due liste. Quindi indicare uno studente (alternando uno studente per squadra) e fare il dialogo, come fosse al telefono. Quando una squadra pensa di sapere perché l'insegnante risponde **sì** o **no** può provare a dare la risposta. Se è giusto la squadra vince altrimenti si continua.

Soluzione ▶ l'insegnante risponde **sì** quando entrambi i luoghi scelti dallo studente sono femminili (esempio: alla stazione + a Via Regina Elena). In tutti gli altri casi risponde **no**.

6 ▶ Scrivere | Il volantino

Obiettivo ▶ sviluppare la capacità di produzione libera scritta (produrre un breve volantino su un evento culturale).

Preparazione ▶ l'insegnante porta in classe giornali e riviste con fotografie dell'Italia, forbici e colla.

Procedimento ▶ mettere a disposizione giornali, forbici e colla. Dividere la squadra in gruppo di tre, quattro studenti e invitarli a scrivere un volantino per un evento immaginario in una città italiana. Per le classi di italiano all'estero eventualmente si può far scrivere un volantino per un evento "italiano" nella città dove sono gli studenti.

unità 3 | tutti in piazza!

attività finale

Procedimento ▶ seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ▶ I nomi

PAGINA DELLA FONETICA

La soluzione è nel DVD.

STORIA A FUMETTI

episodio uno

In questo primo episodio vengono presentati i personaggi e la situazione. È il 2050: l'Italia è all'indomani di un periodo di distruzioni epocali che hanno lasciato le città in preda a fazioni armate che lottano tra loro per prendere in mano il potere. A Roma si aggira Bruno, un giovane che viaggia a bordo di una Vespa futuristica, accompagnato dal suo cane, Fidus. A un posto di blocco vicino al Colosseo Bruno viene fermato da soldati che ricordano gli antichi Romani. Dopo le minacce iniziali Bruno riesce a passare e a continuare il suo giro per la città. La seconda parte dell'episodio si svolge, nello stesso momento, a Venezia. La città è sommersa dal mare e Anna, un'archeologa si dirige verso la Basilica di San Marco a bordo di una moto d'acqua. Anche lei viene fermata ad un posto di blocco. In questo caso si tratta di soldati in tutto simili ad antichi Crociati Veneziani. Anna entra nella basilica e viene avvicinata da un uomo che le consegna un foglietto in cui è scritto che deve andare a Roma. I Crociati, che controllano tutto, si accorgono di questo passaggio di informazioni e le ordinano di fermarsi. Anna è costretta a fuggire.





modulo due | arti

unità 4 | una notte a Roma

comunicazione

Prenotare una camera
► *Avete posto...?*
Chiedere e dire il prezzo
► *Qual è il prezzo? ► Costa...*
Dire la nazionalità
► *È un pittore tedesco, Noi siamo italiani*

grammatica

I numeri da 100 a 1000
I verbi *essere, avere* e *andare* (noi, voi, loro)
I verbi regolari in *-are, -ere* e *-ire*
Gli aggettivi di nazionalità
Gli aggettivi in *-o/-a, -e*

lessico

Tipi di alloggio
Tipi di camere e servizi
Nomi delle nazioni

testi scritti e orali

E-mail
Modulo di prenotazione
Dialogo alla reception 🗣️

cultura

Alloggiare in Italia

1 ► Introduzione

Obiettivo ► acquisire il lessico necessario ad iniziare l'unità.

Procedimento ► **1a** • far svolgere il compito individualmente.

L'insegnante è a disposizione per dubbi di tipo lessicale. Stimolare gli studenti ad usare la fantasia e a scegliere una delle opzioni anche se nella realtà opterebbero per un'altra soluzione. **1b** • far chiudere il libro e invitare tutti gli studenti ad alzarsi dal loro posto. Ogni studente deve trovare i compagni che hanno optato per la stessa sistemazione.

Riquadro | Albergo o pensione?

Il riquadro elenca le varie opzioni per il pernottamento in Italia. Si può far fare in gruppi una classifica, dal tipo di alloggio che preferiscono a quello meno allettante. In classi miste ogni studente può raccontare le caratteristiche principali dei tipi di alloggio del suo Paese, o anche solo elencarli.

2 ► Leggere | Singola, doppia, matrimoniale

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (cogliere le informazioni principali in due e-mail di prenotazione).

Procedimento ► **2a** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Questa è la prima lettura impegnativa del libro. È bene dare un tempo limitato per svolgere il compito e invitare gli studenti a saltare tutto quello che non capiscono, senza fermarsi. Dir loro che è più facile se decidono quale parola inserire,

tra quelle dell'attività **1a**, solo alla fine, dopo aver letto tutto, così avranno più elementi per decidere. **2b** • far svolgere il compito individualmente e poi far confrontare a coppie. Sarà probabilmente necessario anche un cambio di coppia. Chiudere l'attività chiedendo se ci sono dubbi sulla soluzione. Solo successivamente si possono introdurre i due riquadri: quello con i numeri da 100 a 1000 e quello con la coniugazione dei verbi *essere, avere* e *andare*.

Soluzione ► **2a** • convento. **2b** • da sinistra a destra: camera doppia con bagno e prima colazione: $85+20+8+8=121$ euro; camera matrimoniale con bagno senza colazione: $85+20=105$ euro; camera singola con bagno e prima colazione: $55+20+8=83$ euro; camera doppia senza bagno e senza colazione: 85 euro; camera matrimoniale senza bagno e senza colazione: 85 euro; camera singola senza bagno e senza colazione: 55 euro.

Riquadro | I numeri da 100 a 1000

Mostrare le principali regole morfologiche dei numeri da 100 a 1000.

3 ► Analisi grammaticale | I verbi regolari in -are, -ere, -ire

Obiettivo ► scoprire le regole di coniugazione del presente indicativo dei verbi regolari.

Procedimento ► **3a** • è opportuno introdurre l'attività con un

esempio, mostrando sul libro il primo verbo al presente da inserire, *arriviamo*, alla terza riga della prima mail. Mimare l'azione di sottolinearlo e inserirlo nella tabella, al posto giusto, poi invitare gli studenti a fare altrettanto continuando a cercare nel testo. Far svolgere il compito individualmente. È probabile che in questa prima fase gli studenti abbiano delle difficoltà a svolgerlo. Per non causare frustrazione si consiglia di non intervenire e di non dare la soluzione. Quando si comincia a vedere che i primi studenti hanno finito o comunque non riescono ad andare più avanti chiedere quanti verbi hanno inserito. Incoraggiare tutti, anche quelli che hanno inserito solo uno o due verbi. Far quindi proseguire il lavoro in coppie e cambiare coppie finché non hanno trovato un numero di verbi che si avvicina a quello giusto (6). Se si propone un numero congruo di cambi di coppia, la parte di verifica da parte dell'insegnante può risolversi in pochi istanti. Questo viene recepito dallo studente come una vittoria: il compito, che all'inizio dell'attività sembrava difficile, alla fine è stato portato a termine con successo. Se invece la verifica viene fatta troppo presto, lo studente troverà conferma ai suoi dubbi sulla difficoltà del compito e la frustrazione avrà il sopravvento. **3b** • mettere gli studenti in coppie, faccia a faccia. Far aprire il libro ad uno studente a pagina 137, all'altro a pagina 139. Ogni studente ha 3 minuti per completare individualmente la tabella (se la classe ha un livello che lo consente è possibile omettere questa fase), poi inizia il gioco, come descritto nell'istruzione. Dire chiaramente agli studenti che in caso di ipotesi sbagliata l'altro studente non deve dare la soluzione ma si deve limitare a dire "No, sbagliato". La casella resta libera e lo studente può riprovare successivamente.

Soluzione ► 3a

	<u>arrivare</u>	<u>scrivere</u>	<u>partire</u>
io			
tu			
lui/lei		scrive	parte
noi	arriviamo		partiamo
voi			
loro	arrivano		

4 ► Ascoltare | Al convento

Trascrizione 15

<i>Suor Caterina</i>	Buonasera.
<i>Mauro</i>	Buonasera.
<i>Giulia</i>	Buonasera.
<i>Mauro</i>	Eccoci qua, finalmente.
<i>Giulia</i>	Senta... e...
<i>Suor Caterina</i>	Sì...
<i>Giulia</i>	...noi abbiamo una camera prenotata. Io sono Giulia Pallanti.
<i>Suor Caterina</i>	Bene, un momento solo, per favore. Ah sì, Lei è la signorina della mail, giusto?
<i>Giulia</i>	Sì, sì.

<i>Suor Caterina</i>	Bene, e... mi confermate che volete una camera matrimoniale solo per stanotte?
<i>Giulia</i>	Sì, sì.
<i>Suor Caterina</i>	Bene, allora... la vostra è una bella camera matrimoniale con bagno.
<i>Giulia</i>	Grazie, grazie mille. Senta, ma c'è molta gente nel convento in questo periodo?
<i>Suor Caterina</i>	Beh... oltre alle suore che abitano qui...
<i>Mauro</i>	Ah... abitano nel convento le suore?
<i>Suor Caterina</i>	Sì, sì, certo. Poi ovviamente abbiamo anche molte persone che vengono a vedere il Papa...
<i>Giulia</i>	Eh, beh... certo.
<i>Mauro</i>	Ah, giusto.
<i>Suor Caterina</i>	Sì, poi anche molti turisti: una coppia tedesca che viene ogni anno da Berlino, due ragazzi spagnoli, un ragazzo francese...
<i>Mauro</i>	Tutti stranieri?
<i>Suor Caterina</i>	Beh, la maggior parte sì... e un prete messicano, un americano...
<i>Mauro</i>	Ho capito, va be'... insomma... c'è un sacco di gente.
<i>Suor Caterina</i>	Ce n'è per tutti i gusti, sì. Bene. Allora la vostra stanza è la numero 3. Ecco la chiave.
<i>Mauro</i>	Grazie.
<i>Suor Caterina</i>	Sì, scusate però, un'ultima cosa...
<i>Mauro</i>	Sì, cosa?
<i>Suor Caterina</i>	...la colazione...
<i>Giulia</i>	Ah...
<i>Mauro</i>	A che ora è?
<i>Suor Caterina</i>	Domani mattina dalle 7.00 alle 10.00.
<i>Mauro</i>	Bene.
<i>Giulia</i>	Perfetto, grazie sorella.
<i>Suor Caterina</i>	Prego. Arrivederci.
<i>Giulia</i>	Arrivederci.
<i>Mauro</i>	Arrivederci.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo formale alla reception).

Procedimento ► 4a/4b/4c • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► 4b • *Nome e Cognome*: Giulia Pallanti – *Indirizzo*: via Toledo, 15 – *Città*: Napoli - *E-mail*: giuliapallanti@gmail.com – *Persone n° 2* – *Data di arrivo*: 13 marzo – *Data di partenza*: 14 marzo – *Notti n° 1* – *Prenotazione per*: una camera matrimoniale con bagno, con colazione. **4c** • *un ragazzo francese*; *un americano*; *un prete messicano*; *una coppia tedesca*; *due ragazzi spagnoli*; *N° 3*; *La colazione è dalle 7.00 alle 10.00*.

5 ► Analisi lessicale | Chiedere informazioni

Obiettivo ► acquisire alcune formule per chiedere e dare semplici informazioni turistiche.

Procedimento ► far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Conclusione ► in plenum chiedere alle varie coppie come hanno completato lo spazio vuoto e commentare su adeguatezza, correttezza e pertinenza.

Soluzione ► Avete posto per due persone? Sì, abbiamo ancora delle camere; Qual è il prezzo? La singola costa 55 euro, la doppia e la matrimoniale costano 85 euro; *Come facciamo ad arrivare al convento dalla stazione? Arrivare dalla stazione è molto facile*; Quale autobus dobbiamo prendere? Potete prendere il 56 e scendere dopo 5 fermate; Volete due camere singole, una camera doppia o una matrimoniale? *Una risposta possibile è* Una camera matrimoniale.

6 ► Gioco | Un mondo di pittori

Obiettivo ► cominciare a riflettere sugli aggettivi di nazionalità.

Procedimento ► mostrare il dialogo del riquadro, estratto dalla conversazione del punto 4 e risolvere eventuali dubbi di comprensione. Quindi far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► *Vincent Van Gogh, pittore olandese (Olanda); Henri Matisse, pittore francese (Francia); Andy Warhol, pittore americano / statunitense (Stati Uniti); Leonardo da Vinci, pittore italiano (Italia); Frida Kahlo, pittrice messicana (Messico); Albrecht Durer, pittore tedesco (Germania); Vassilij Kandinsky, pittore russo (Russia); Egon Schiele, pittore austriaco (Austria); Pablo Picasso, pittore spagnolo (Spagna); Paul Klee, pittore svizzero (Svizzera); Tamara de Lempicka, pittrice polacca (Polonia).*

7 ► Analisi grammaticale | Gli aggettivi

Obiettivo ► ricostruire la regola di declinazione degli aggettivi usando gli aggettivi di nazionalità.

Procedimento ► invitare gli studenti a ricercare le regolarità prendendo ad esempio gli aggettivi già inseriti. Eventualmente fare un esempio in plenum chiedendo quale può essere il plurale maschile per “Italia” visto che il plurale maschile per “Spagna” è “spagnoli”. Se ci sono difficoltà dire di concentrare la riflessione sull’ultima lettera delle forme già inserite (in questo caso ad esempio “italiano”). Non è affatto scontato che gli studenti riescano ad entrare immediatamente in questo tipo di ragionamento, per cui è bene avere pazienza e incoraggiare anche i tentativi più maldestri. Una volta che tutti gli studenti hanno capito come devono lavorare, seguire le consegne dell’attività e le indicazioni dell’introduzione facendo svolgere il lavoro prima individualmente e poi a coppie.

Conclusione ► in classi miste, se ci sono nazionalità non contemplate nell’attività, trattarle in plenum. Risolvere anche eventuali dubbi e rispondere alle domande, come descritto nell’introduzione.

Soluzione ►

• aggettivi in -o / -a

	maschile		femminile	
	singolare	plurale	singolare	plurale
Italia	italiano	italiani	italiana	italiane
Spagna	spagnolo	spagnoli	spagnola	spagnole
Argentina	argentino	argentini	argentina	argentine

• aggettivi in -e

	maschile		femminile	
	singolare	plurale	singolare	plurale
Francia	francese	francesi	francese	francesi
Cina	cinese	cinesi	cinese	cinesi
Canada	canadese	canadesi	canadese	canadesi

8 ► Esercizio | Nazionalità

Obiettivo ► fissare le regole di declinazione degli aggettivi di nazionalità.

Procedimento ► mostrare il dialogo estratto dalla conversazione del punto 4 e risolvere eventuali dubbi di comprensione. Spiegare il funzionamento dell’esercitazione ribadendo che per questa attività potranno parlare solamente in italiano, che non sono ammesse altre lingue e se hanno dubbi o difficoltà possono chiamare l’insegnante. Se necessario, l’insegnante fa un esempio insieme ad uno studente.

Conclusione ► eventualmente chiamare un paio di coppie a fare il dialogo alla lavagna, scegliendo con l’aiuto di un dado le opzioni delle due liste A e B.

unità 4 | una notte a Roma

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell’introduzione.

Soluzione ► *comunicazione*: Dire la nazionalità; *grammatica*:

I verbi regolari in -are, -ere e -ire

unità 5 | che ore sono?

comunicazione

Protestare / Imprecare
► *Porca..., Ma che sei scemo?*

Chiedere e dire l'ora
► *Che ore sono?, Che ora è?*
► *Sono le..., È...*

Collocare qualcosa nel tempo
► *A che ora?*
► *Alle dieci, Dalle dieci alle undici*

I saluti della giornata
► *buongiorno, buonasera, buonanotte*

Fare una richiesta ► *Vorrei...*

grammatica

Gli interrogativi *Come...?, Quale...?, Che...?*

Gli articoli determinativi e indeterminativi

Le congiunzioni *e, o, ma*

Il condizionale di cortesia *vorrei*

lessico

Tipi di saluto
Le ore

testi scritti e orali

Dialogo tra turisti 🗣️
Biografia a fumetti

cultura

Città d'arte
Imprecare e insultare
Quando e come si saluta
Modi di indicare gli orari
Caravaggio

1 ► Ascoltare | Aprite!

Trascrizione 🗣️ 16

Barbiere Ehi! Aprite! Aprite! Suor Caterinaaaa! Suor Caterinaaaa!
Ma aprite, per favore?

Abitante Ooooooh, insomma! La facciamo finita?
Qua vogliamo dormire!

Barbiere Lo so... mi dispiace, ma qui è chiuso!

Abitante E allora? Ma lo sai che ore sono?

Barbiere Lo so... ma come faccio io? Ma... Suor Caterinaaaa!

Abitante Adesso basta!

Barbiere Ma porca... ma sei scemo?

Mauro È successo qualcosa?

Barbiere Eh... sì, eh... è successo che m'hanno tirato un secchio d'acqua!

Giulia Un secchio d'acqua? Ma chi?

Barbiere Uno... un cretino che abita qui sopra nel palazzo!

Giulia Ma dai....

Mauro Ma è chiuso?

Barbiere Sì, è chiuso.

Mauro Ma forse è tardi...

Giulia No, non ci hanno detto niente. Non è possibile!

Trascrizione 🗣️ 17

Barbiere Ehi! Aprite! Aprite! Suor Caterinaaaa! Suor Caterinaaaa!
Ma aprite, per favore?

Abitante Ooooooh, insomma! La facciamo finita?
Qua vogliamo dormire!

Barbiere Lo so... mi dispiace, ma qui è chiuso!

Abitante E allora? Ma lo sai che ore sono?

Barbiere Lo so... ma come faccio io? Ma... Suor Caterinaaaa!

Abitante Adesso basta!

Barbiere Ma porca... ma sei scemo?

Mauro È successo qualcosa?

Barbiere Eh... sì, eh... è successo che m'hanno tirato un secchio d'acqua!

Giulia Un secchio d'acqua? Ma chi?

Barbiere Uno... un cretino che abita qui sopra nel palazzo!

Giulia Ma dai...

Mauro Ma è chiuso?

Barbiere Sì, è chiuso.

Mauro Ma forse è tardi...

Giulia No, non ci hanno detto niente. Non è possibile!
Noi abbiamo prenotato una stanza per stanotte.

Barbiere Eh, anch'io... però qui c'è scritto che il convento chiude a mezzanotte.

Giulia No...

Mauro È vero. Leggi qui: "Il convento chiude la sera alle 24 e riapre la mattina alle 6 e trenta."

Giulia Nooo, per mezz'ora. E adesso che facciamo?
Aspettiamo 6 ore qui davanti?

Mauro Certo che no! Proviamo a bussare, dai.

Barbiere Provate, provate...

Mauro Suor Caterinaaaa!

Giulia Piano! Vuoi prenderti una secchiata anche tu?

Mauro Suor Caterinaaaa!

Suor Caterina Un momento... arrivo... un attimo...

Barbiere Finalmente, eh! Fa un freddo... e io sono tutto bagnato qua.

Giulia E... comunque piacere. Io sono Giulia e lui è Mauro.

Mauro Piacere.

Barbiere Piacere.

Giulia Ma anche tu sei qui per la manifestazione?

Barbiere No, no, no. Io sono qui per partecipare alla fiera "Figaro in fiera". Io faccio il barbiere.

Giulia Ah... (sorridente) no, noi siamo qui per la manifestazione. No, veramente stiamo facendo un giro per le città di Caravaggio.

Barbiere Ah, ma dai? Bello! Dov'è che andate?

Giulia Beh... dopo Roma andiamo a Firenze, a vedere il Sacrificio di Isacco e...

Mauro Il Bacco...

Giulia ...Sì.

Mauro Il Bacco ...

Barbiere Ah, ok. E andate in convento anche a Firenze?

Giulia No, no, no!

Mauro No, a Firenze siamo in un campeggio.

Barbiere Ah, ecco!

Giulia Sì e poi andiamo a Genova e poi... ah! E poi a Milano, a vedere la Cena in Emmaus.

Barbiere Ah, interessante! Ma... anche a Napoli, no? Ci sono opere di Caravaggio, mi pare...

Giulia Sì, sì. Noi abitiamo a Napoli.

Barbiere Ah, ecco va be', allora ...

Giulia E poi vorremmo andare in Sicilia, a vedere... a Siracusa e a Messina. Ci sono anche altre opere... però è un viaggio troppo lungo...

Suor Caterina Ecco, entrate.

Barbiere Alla buon'ora, eh...

Mauro Finalmente!

Barbiere ...è un'ora che busso qua.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo tra turisti).

Procedimento ► **1a/1b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **1b** • 1 / 00:30; 2 / Non dice il nome; 3 / I due ragazzi per la manifestazione e per turismo, il barbiere per partecipare a una fiera.

Riquadro | Imprecazioni e insulti

Il riquadro si presta ad attività e approfondimenti di vario genere, sempre però a seconda della sensibilità degli studenti. In classi monolingui si può cercare di capire quanto la traduzione diretta sia pertinente a livello pragmatico. In questo caso toccherà all'insegnante spiegare. In classi miste ci si possono scambiare varie volgarità per sentire anche l'onomatopea che queste parole spesso hanno nelle diverse lingue. La cosa più importante è affrontare la questione con leggerezza. Queste parole d'altra parte sono molto importanti, almeno a livello ricettivo, soprattutto per chi sta in Italia o intende andarci, quindi è importante trattarle in qualche modo.

2 ► Gioco | Chi, cosa, quando

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo tra turisti) e il ragionamento logico.

Procedimento ► dividere la classe in squadre di 3-4 studenti, seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► 12 ► Arriva e apre il portone ► Suor Caterina; 5 ► Arrivano e chiedono cosa succede ► Mauro e Giulia; 1 ► Chiama suor Caterina e chiede di aprire il portone ► Barbiere; 10 ► Dice che lavoro fa ► Barbiere; 2 ► Dice che vuole dormire ► Abitante del palazzo; 6 ► Legge gli orari sul portone ► Mauro; 3 ► Non ascolta le proteste e continua a chiamare suor Caterina ► Barbiere; 11 ► Parla di Caravaggio ► Giulia; 7 ► Prova anche lui a chiamare suor Caterina ► Mauro; 8 ► Risponde che sta arrivando ► Suor Caterina; 9 ► Si presentano ► Mauro e Giulia; 4 ► Tira un secchio d'acqua ► Abitante del palazzo.

Riquadro | Come...? Quale...? Che...?

Presentare i tre interrogativi. Focalizzare soprattutto su "Che...?", usato per chiedere l'ora, il tema dell'esercizio successivo. Presentare anche le due domande equivalenti "Che ore sono?" e "Che ora è?".

3 ► Esercizio | Che ore sono? / Che ora è?

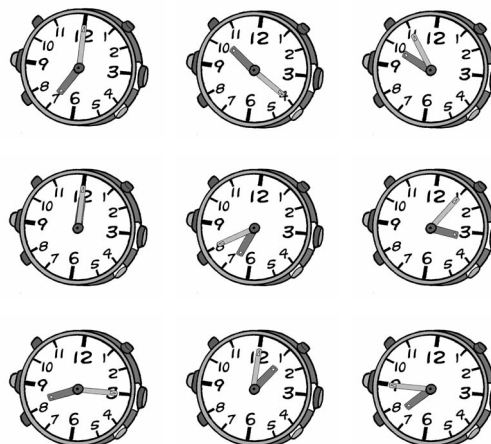
Obiettivo ► imparare le modalità per dire l'ora.

Procedimento ► **3a** • mostrare l'esempio e risolvere eventuali dubbi lessicali. Quindi far svolgere il compito individualmente e poi far confrontare a coppie. **3b** • far svolgere il compito individualmente e poi far confrontare a coppie. Se necessario fare un cambio di coppia.

Conclusione ► chiedere se qualcuno ha dubbi su come si esprimono altri orari.

Soluzione ► **3a** • È mezzanotte ► Sono le 24 ► 4; Sono le sei e trenta ► Sono le sei e mezza ► 2; Sono le sei e un quarto ► Sono le sei e quindici ► 1; Sono le sei meno un quarto ► Sono le cinque e quarantacinque ► 3.

3b •



Riquadro | Buongiorno, buonasera, buonanotte

Presentare le modalità per salutarsi nei vari momenti della giornata. In classi miste si può far fare un cartellone con le 24 ore e far inserire agli studenti i modi per salutarsi alle diverse ore della giornata nei vari paesi e vedere così le corrispondenze e le differenze.

4 ► Gioco | L'orologio umano

Obiettivo ► esercitare le modalità per dire l'ora.

Preparazione ► prima di entrare in classe l'insegnante fotocopie la lista degli orari in appendice a pagina 78, ritaglia i foglietti e li mette in un sacchetto.

Procedimento ► seguire le istruzioni del libro. La coppia di studenti che riceve il foglietto con l'orario deve fare l'orologio umano.

Dare al massimo 20 secondi di tempo per consultarsi. Dopo i due studenti potranno dire solo sì o no. Se sbagliano a interpretare l'ora l'insegnante non interviene: sarà un danno per la loro squadra e al turno successivo faranno più attenzione. I membri della stessa squadra, entro il tempo limite di quaranta secondi, possono fare tutti i tentativi che vogliono. Appena dicono l'ora in un qualsiasi modo corretto la squadra prende il punto. All'interno dei quaranta secondi possono sbagliare e riprovare. Se alla fine del tempo non hanno indovinato, l'altra squadra ha a disposizione un tentativo per dirlo. Se un'ora può essere detta in più modi basta dire un solo modo per avere il punto. Nella dinamica del gioco non sono quindi previste penalità, che, per rendere il gioco più impegnativo, eventualmente si possono aggiungere per gli orari sbagliati.

In questo caso consigliamo di inserire come regola la possibilità di provare ad indovinare tutte le combinazioni possibili. Ad esempio per l'orologio 20:30 gli studenti potranno dire "otto e mezza", "otto e trenta" e "venti e trenta". Se nei 40 secondi la squadra dice tutti e tre gli orari avrà 3 punti. Per ogni errore un punto in meno. È importante che il gioco venga percepito come un gioco di movimento.

A questo scopo è consigliabile far fare delle prove agli studenti prima di cominciare, dicendo degli orari e dando il compito di rappresentarle a coppie. Si può far usare la modalità descritta dai disegni del libro (lo studente dietro rappresenta le ore e quello davanti i minuti) oppure proporre altre modalità (ad esempio con i due studenti di spalle, quello davanti fa i minuti e quello dietro di spalle le ore. Questa dinamica è più difficile per i due che devono rappresentare l'orario perché non hanno la possibilità di vedersi).

5 ► Analisi grammaticale | Gli articoli

Obiettivo ► entrare in contatto con la forma degli articoli determinativi e indeterminativi.

Procedimento ► **5a** • questa analisi è proposta fin dall'inizio come un piccolo gioco a squadre. Seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **5b** • far svolgere il compito individualmente e poi far confrontare a coppie. Se necessario fare un cambio di coppia.

Conclusione ► l'obiettivo di questa analisi non è ricostruire la regola d'uso degli articoli (si farà nell'unità 7, punto 3), per cui sarebbe opportuno non ampliare la tabella ottenuta spiegando come e quando si usano.

Soluzione ► **5a** • *prima mail*, n° articoli 8 (le camere, una notte, il pomeriggio, le cinque, la mattina, gli alberghi, la manifestazione, il prezzo); *seconda mail*, n° articoli 18 (la notte, una camera, una matrimoniale, la singola, la doppia, la matrimoniale, il bagno, un supplemento, la colazione, il supplemento, un bar, il 56, l'autobus, una risposta, il 14, una grande cerimonia, il Papa, il mondo); n° totale articoli 26.

5b •

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
lo		l'	
il	i	la	
l'	gli	una	le
un		un'	
uno			

Riquadro | Le congiunzioni e, o, ma

Presentare le tre congiunzioni usando gli esempi.

6 ► Gioco | A che ora?

Obiettivo ► praticare i modi per chiedere e dire l'ora.

Procedimento ► Seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È bene, prima di iniziare, che l'insegnante faccia, insieme ad uno studente, una simulazione della dinamica del gioco, in modo che quando gli studenti cominciano a lavorare in coppie saranno già entrati nel meccanismo.

7 ► Esercizio | Le città di Caravaggio

Trascrizione  18

<i>Giulia</i>	Ah... (<i>sorride</i>) no, noi siamo qui per la manifestazione. No, veramente stiamo facendo un giro per le città di Caravaggio.
<i>Barbiere</i>	Ah, ma dai? Bello! Dov'è che andate?
<i>Giulia</i>	Beh... dopo Roma andiamo a Firenze, a vedere il Sacrificio di Isacco e...
<i>Mauro</i>	Il Bacco...
<i>Giulia</i>	...sì.
<i>Mauro</i>	Il Bacco ...
<i>Barbiere</i>	Ah, ok. E andate in convento anche a Firenze?
<i>Giulia</i>	No, no, no!
<i>Mauro</i>	No, a Firenze siamo in un campeggio.
<i>Barbiere</i>	Ah, ecco!
<i>Giulia</i>	Sì e poi andiamo a Genova e poi... ah! E poi a Milano, a vedere la Cena in Emmaus.

Barbiere Ah, interessante! Ma... anche a Napoli, no? Ci sono opere di Caravaggio, mi pare...

Giulia Sì, sì. Noi abitiamo a Napoli.

Barbiere Ah, ecco va be', allora...

Giulia E poi vorremmo andare in Sicilia, a vedere... a Siracusa e a Messina. Ci sono anche altre opere... però è un viaggio troppo lungo...

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto e conoscere le principali opere di Caravaggio. Il brano audio è un estratto della conversazione che gli studenti hanno ascoltato al punto 1.

Procedimento ► Seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **7a** • Napoli (*non dicono espressamente che hanno visitato le opere di Napoli ma visto che i due abitano lì si presume che le abbiano già viste prima di intraprendere il viaggio*), Roma, Firenze, Genova, Milano (*Siracusa e Messina verranno visitate forse in futuro*). **7b** • Bacco ➔ Firenze, Cena in Emmaus ➔ Milano, Sacrificio di Isacco ➔ Firenze.

Riquadro | Vorrei

Introdurre la parola “vorrei” come una formula per chiedere qualcosa in modo cortese. Non è opportuno introdurre il modo condizionale in questa fase.

8 ► Parlare | Telefonata al museo

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione libera orale (formulare domande per ottenere semplici informazioni quali l'orario e il prezzo di un evento e rispondere).

Procedimento ► Seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Pagina a fumetti | Caravaggio

Questa pagina può essere proposta come una vera e propria lettura oppure utilizzata in classe per raccontare agli studenti chi era Caravaggio e perché è stato così importante nella storia dell'arte italiana. Volendo, si può organizzare anche un gioco a squadre, fotocopiando e ritagliando le vignette (una copia per ogni squadra) e chiedendo alla squadre di ricostruire il giusto ordine dei disegni.

unità 5 | che ore sono?

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► *comunicazione*: buongiorno, buonasera;
grammatica: articoli.

unità 6 | di che colore è?

comunicazione

Descrivere un albergo
► *Le camere sono pulite*
I colori ► *Di che colore è?*

grammatica

La frase dichiarativa,
interrogativa ed
esclamativa

lessico

Gli aggettivi
qualificativi
I colori

testi scritti e orali

Annunci web

cultura

Pittura italiana

1 ► Leggere | Dove dormiamo?

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (farsi un'idea del contenuto di materiale informativo semplice e di brevi descrizioni, soprattutto con l'aiuto di immagini).

Procedimento ► **1a** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Sarà probabilmente utile proporre almeno due cambi di coppia perché la classe abbia una soluzione abbastanza condivisa. Prima di passare al punto successivo può essere svolta una piccola verifica chiedendo se ci sono dubbi. **1b** • dividere la classe in gruppi di tre o quattro studenti, con il compito di rispondere alla domanda. Dire che devono cercare di ricordare il dialogo dell'unità 5 punto 1b. Dopo qualche minuto, sia che gli studenti siano d'accordo su una risposta (è meglio che l'insegnante non venga coinvolto in questa fase) o meno, far ascoltare il dialogo. Se l'ascolto conferma l'ipotesi di tutta la classe passare al punto successivo, altrimenti far ascoltare un'altra volta. **1c** • mantenere gli stessi gruppi dell'attività precedente e far parlare gli studenti.

Soluzione ► **1a** • comodi, nuovi; condizionata, silenziose, gratuito; rilassante, diretto, nazionale; storico, familiare; rinascimentali, monastica. **1b** • Campeggio Campo All'Oca.

2 ► Analisi lessicale | Aggettivi qualificativi

Obiettivo ► sviluppare il lessico degli aggettivi qualificativi.

Procedimento ► far svolgere il compito individualmente e poi proporre almeno due sessioni di lavoro in coppia.

Conclusione ► alla fine non è detto che gli studenti abbiano raggiunto la soluzione ottimale, ma il percorso sarà stato comunque utile. Nei limiti del possibile nella parte finale in plenum l'insegnante dovrebbe cercare di capire le ragioni di ogni scelta e soltanto successivamente dire cosa è opportuno e cosa no, spiegandone le ragioni.

Soluzione ► *L'ambiente è naturale, Il parcheggio è comodo; Le camere sono silenziose, Le torte sono buone; Il posto è moderno, Il personale è gentile; La colazione è abbondante, L'albergo è accogliente.*

3 ► Analisi della conversazione | Aprite!

Trascrizione  19

Mauro È successo qualcosa?
Barbiere Eh... sì, eh... è successo che m'hanno tirato un secchio d'acqua!
Giulia Un secchio d'acqua? Ma chi?
Barbiere Uno... un cretino che abita qui sopra nel palazzo!
Giulia Ma dai!
Mauro Ma è chiuso?
Barbiere Sì, è chiuso.
Mauro Ma forse è tardi...
Giulia No, non ci hanno detto niente...

Obiettivo ► lavorare sull'intonazione della frase dichiarativa, interrogativa ed esclamativa.

Procedimento ► **3a/3b** • seguire le consegne delle attività. **3c** • seguire le consegne delle attività. Far alzare gli studenti in piedi, ognuno con il suo libro in mano.

Conclusione ► eventualmente chiamare alcuni gruppi alla lavagna per recitare il dialogo.

Soluzione ► **3a** • la soluzione è la trascrizione del dialogo.

3b • 

4 ► Gioco | Di che colore è?

Obiettivo ► imparare i colori e praticare la concordanza soggetto / verbo *essere* / aggettivo.

Preparazione ► portare in classe o far portare agli studenti dei pennarelli colorati. Ogni coppia dovrebbe avere a disposizione i pennarelli della gamma dei colori del riquadro.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Mettere gli studenti in coppie posizionando le sedie una di fronte all'altra. L'insegnante interviene solo se chiamato per controversie.

Soluzione ► Studente A: il cappello / è rosso; la nuvola / è bianca; i cappelli / sono neri; la giacca / è marrone; le mele / sono gialle; il cuscino / è azzurro. Studente B: la mantella / è azzurra; i pantaloni / sono marroni; la palla / è verde; il triangolo / è giallo; la tunica / è bianca; le maniche / sono rosse.

5 ► Scrivere | Una mail

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione scritta (scrivere brevi e-mail per richiedere informazioni e rispondere a una richiesta analoga).

Procedimento ► **5a** • l'insegnante consegna ad ogni studente un foglio su cui scrivere la mail. È meglio dare un tempo per svolgere l'attività, ad esempio 15 minuti. Allo scadere del tempo l'insegnante ritira gli scritti. **5b** • l'insegnante mischia i fogli a ne consegna uno ad ogni studente in modo casuale, facendo sì che nessuno però riceva il proprio. Quindi consegna un secondo foglio su cui ogni studente dovrà scrivere la risposta alla mail appena ricevuta. Anche in questo caso è opportuno dare un tempo massimo, ad esempio 15 minuti. Allo scadere del tempo l'insegnante ritira le mail di prenotazione, Poi ritira le mail di risposta e le appende alla lavagna o su una parete. **5c** • l'insegnante restituisce le mail di prenotazione a chi le aveva scritte. Quindi tutti gli studenti si alzano in piedi e cercano alla lavagna la mail di risposta alla propria richiesta.

6 ► Parlare | Colori

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (esprimere emozioni).

Procedimento ► **6a/6b** • nella fase preliminare l'insegnante dovrebbe creare un ambiente rilassato. Si possono abbassare le luci, portare delle candele profumate, incensi, tappeti, cuscini... qualsiasi cosa possa contribuire a immergere lo studente in un ambiente non convenzionale. Sarebbe ottimo far sedere gli studenti a terra sui tappeti e sui cuscini. Già in questa fase l'insegnante dovrebbe creare le coppie di studenti per la produzione orale, indicando quindi le loro posizioni (faccia a faccia). Mettere come sottofondo una musica adatta a creare l'atmosfera giusta. L'insegnante parlando lentamente contribuisce a rilassare gli studenti: dice di chiudere gli occhi e di pensare ad un colore, di liberare la fantasia e di pensare a qualcosa che è associabile a quel colore. *Cosa è, dove, quando, ecc.* Già in questa fase l'insegnante comunica che, quando dirà di aprire gli occhi, ogni studente, a turno, dovrà raccontare quello che ha visto con la sua immaginazione, ma senza dire mai il colore. Alla fine del racconto l'altro studente dovrà indovinarlo. Il successo di questa attività dipende in larga parte dall'insegnante. Più si rinuncerà a creare un ambiente "magico" e immaginifico, meno l'attività funzionerà.

PAGINA DELLA FONETICA

La soluzione è nel DVD.

STORIA A FUMETTI

episodio due

Riassunto ► Anno 2050: l'Italia, dopo un periodo di grandi distruzioni, sta vivendo una fase di caos. Bruno è un giovane che gira per Roma senza una meta insieme al suo cane Fidus. Anna, a Venezia, è un'archeologa che riceve in segreto l'ordine di andare a Roma ma viene scoperta e inseguita dai Crociati Veneziani.

Episodio 2 ► Anna riesce a scappare e a salire su un treno che trasporta profughi. A bordo, insieme ad altre persone (gente impaurita ed in fuga dalla guerra), c'è un vecchio che racconta di come molte città negli anni precedenti siano state distrutte da eventi naturali apocalittici. Il vecchio parla di fine del mondo e di come tutti inseguano la salvezza andando a Roma alla ricerca di un misterioso specchio. Anna arriva a Roma ed entra in una locanda fatiscente, l'albergo Roma, situato davanti alla Fontana di Trevi. Vicino alla porta c'è Bruno, che cerca di parlarle. Mentre Anna è dentro e sta prenotando una stanza per la notte, arriva un gruppo di Soldati Romani. Bruno fa lo spavaldo e viene arrestato.



unità 6 | di che colore è?

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► *Descrivere un albergo* – Le camere sono pulite;
I colori – Di che colore è?



modulo tre | società

unità 7 | che lavoro fai?

comunicazione

Chiedere e dire il lavoro
► *Che lavoro fai?*
► *Faccio il cuoco, Sono cuoco*

grammatica

I verbi in *-isco*
Gli articoli determinativi
La concordanza
articolo-nome-aggettivo
Il verbo *fare*
I nomi delle professioni

lessico

Generi cinematografici
I nomi delle professioni

testi scritti e orali

Trame di film
Servizio radiofonico 🎧

cultura

Film italiani
Nuovi lavori

1 ► Introduzione

Obiettivo ► acquisire il lessico necessario ad iniziare l'unità, sviluppare la competenza di lettura (titoli di film), entrare in contatto con i nomi delle professioni.

Procedimento ► **1a** • seguire le consegne dell'attività. Invitare gli studenti a provare ad abbinare i titoli in base alle immagini della locandina. **1b** • far svolgere il compito prima individualmente dicendo che in ogni titolo c'è il nome di una professione, poi mettere gli studenti in coppia per un confronto.

Conclusione ► probabilmente dopo un confronto non ci saranno dubbi su quali siano i 12 nomi di professioni. Ci saranno però ancora dubbi su alcuni significati. Chiedere quindi se ci sono problemi, facendo fare ad ogni coppia una domanda.

Soluzione ► **1a** • 1 / I due carabinieri; 4 / Camerieri; 5 / Segretario particolare; 10 / Il barbiere di Rio; 11 / Auguri professore; 12 / Il medico della mutua. **1b** • 1. I due carabinieri, 2. Il maestro di Vigevano, 3. L'avvocato De Gregorio, 4. Camerieri, 5. Segretario particolare, 6. La leggenda del pianista sull'oceano, 7. Impiegati, 8. I pompieri, 9. Anche i commercialisti hanno un'anima, 10. Il barbiere di Rio, 11. Auguri professore, 12. Il medico della mutua.

2 ► Leggere | Andiamo al cinema

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (farsi un'idea del contenuto di materiale informativo semplice e di brevi descrizioni, soprattutto con l'aiuto di immagini).

Procedimento ► **2a** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **2b** • far svolgere il compito a coppie spiegando prima, anche con l'aiuto dei disegni, le parole che indicano i generi cinematografici. **2c** • far scegliere i due film individualmente. Poi far alzare tutti in piedi e far girare gli studenti alla ricerca dei compagni che hanno gli stessi gusti (cioè che hanno scelto gli stessi film). In questa fase non è richiesto agli studenti di utilizzare una modalità specifica per chiedere. Ogni modo andrà bene, purché non usino altre lingue oltre all'italiano e non mostrino quello che hanno scritto sul libro.

Soluzione ► **2a** • 1. segretario particolare; 2. auguri professore; 3. i due carabinieri. **2b** • 1. drammatico; 2. commedia; 3. *commedia*.

Riquadro | Verbi in *-isco*

Introdurre la coniugazione dei verbi della terza coniugazione in *-isco* mostrando il riquadro. Poi far cercare nei tre testi i verbi che fanno parte della stessa famiglia, individualmente. Eventualmente far confrontare a coppie prima di verificare.

Soluzione ► testo 1. pulire (pulisce), capire (capisce); testo 2. ricostruire (ricostruisce); testo 3. preferire (preferisce).

3 ► Analisi grammaticale | Gli articoli determinativi

Obiettivo ► scoprire la regola d'uso degli articoli determinativi.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Ritardare il più possibile l'intervento dell'insegnante, proponendo almeno un paio di cambi di coppia.

Soluzione ►

maschile			
	Prima di z, gn, ps, pn, x, y, s+cons.	Prima di vocale	Prima di consonante
singolare	lo	l'	il
plurale	gli		
femminile			
	Prima di consonante	Prima di vocale	
singolare	la	l'	
plurale	le		

4 ► Gioco | Concordanze

Obiettivo ► ragionare sulla concordanza articolo-nome-aggettivo.

Procedimento ► **4a/4b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È anche possibile svolgere il gioco in una modalità più dinamica. Di seguito le istruzioni. Fotocopiare la *Tabella 1* in appendice a pagina 79, ritagliare i foglietti e metterli in una busta. Preparare tante buste quante sono le squadre che si intende formare (squadre di 4, 5 studenti). Scrivere su ogni busta il numero 1. Fare lo stesso con i quattro aggettivi della *Tabella 2* e scrivere su ogni busta il numero 2. Mettere ogni squadra intorno ad un tavolo, consegnare le buste 1 e dare l'istruzione: dovranno ricostruire le dieci frasi mettendo in sequenza un articolo, un nome, un verbo e un aggettivo (o un altro nome). Eventualmente fare un esempio alla lavagna. Dire che quando una squadra pensa di aver finito deve chiamare l'insegnante che controllerà. Dire chiaramente che possono chiamare l'insegnante a controllare ogni volta che vogliono. Quando tutte le squadre sono pronte dare il via e far aprire le buste. Ogni volta che viene chiamato, l'insegnante controlla la sequenza e dice solo sì o no, senza indicare dove sono eventuali problemi. Quando gli studenti della prima squadra completano la sequenza in modo corretto, l'insegnante consegna loro la busta 2 con altri 4 aggettivi da inserire dove reputano più opportuno. Gli altri gruppi continuano e avranno accesso alla seconda busta solo quando ultimeranno il primo compito. Attenzione: ci sono più soluzioni possibili. Per portare a termine il compito del punto 4b è consentito modificare l'ordine delle frasi ricostruite al punto 4a. Vince la prima squadra che inserisce i quattro aggettivi della busta 2 in modo corretto.

Soluzione ► **4a** • una possibile soluzione è la tabella in appendice a pagina 79. **4b** • possibile soluzione: La chiesa del '700 conserva molte opere rinascimentali; Le camere economiche sono ancora

libere; Gli alberghi romani sono tutti pieni; Il Bed & Breakfast ha tante torte deliziose. NB: anche altre combinazioni possono essere accettate se reputate opportune e corrette dall'insegnante.

5 ► Ascoltare | Strani mestieri

Trascrizione  25

I siti di annunci gratuiti, come *Kijiji*, offrono tantissime possibilità di lavoro per chi ha idee e voglia di impegnarsi: c'è per esempio uno studente che si propone come montatore di mobili Ikea a domicilio. Per 25 euro l'ora monta la vostra libreria in meno di mezz'ora. Grazie a internet, sono nati mestieri nuovi, come il cronista sportivo sul web o la stiratrice di abiti a domicilio. "Eseguo – si legge in questo annuncio – lavori di stiratura in tutta Roma nord". Adattissime per le donne le offerte di *mystery shoppers*: in pratica alcuni centri commerciali pagano delle persone per fare shopping nei loro negozi per poi avere una relazione sui comportamenti dei commessi o sulla pulizia dei bagni. Se invece avete una casa di proprietà potete fare gli affittacamere: dormite sul divano e affittate la vostra stanza da letto ai turisti, solo brevi periodi, per 100 euro a notte. Ogni città ha i suoi mestieri preferiti: a Bologna vanno molto i cuochi privati; a Napoli e Roma ci sono tantissime offerte per operatore di *call center*; in tutta Italia si richiedono *hostess* per manifestazioni. Ma se non vi volete muovere da casa prendete esempio da questa signora milanese: come primo lavoro fa la maestra, come secondo lavoro la segretaria virtuale: telefonate, appuntamenti, tutto da casa per 10 euro all'ora.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (servizio giornalistico).

Procedimento ► **5a/5b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **5a** • maestro / maestra, segretario / segretaria.

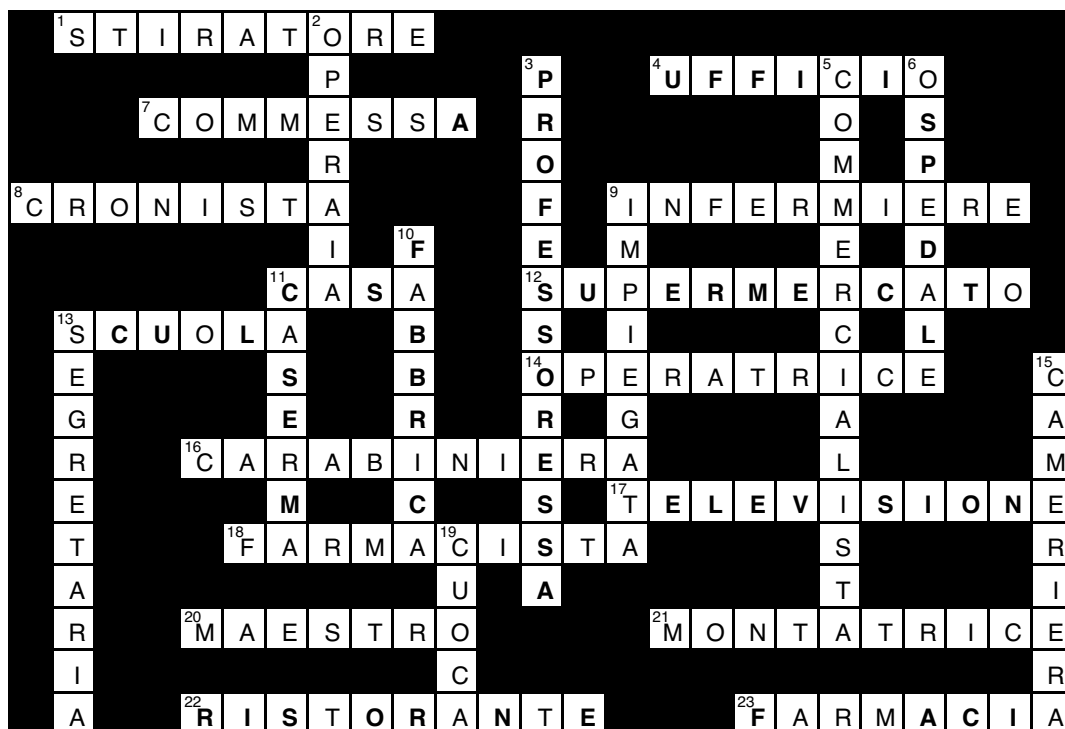
5b • 1 / Montatore di mobili, 2 / Cronista sportivo, 3 / Stiratrice, 4 / Mystery shopper, 5 / Commesso, 6 / Affittacamere, 7 / Cuoco, 8 / Operatore call center, 9 / Hostess, 10 / Maestra, 11 / Segretaria.

6 ► Gioco | Cruciverba

Obiettivo ► sviluppare il lessico dei nomi delle professioni e dei posti di lavoro.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività. Quando i primi studenti cominciano ad avere difficoltà ad andare avanti formare delle coppie. Unire quindi le coppie fino a formare gruppi di 4/6 persone.

Soluzione ► cruciverba nella prossima pagina.



7 ► Analisi grammaticale | I nomi delle professioni

Obiettivo ► scoprire la regola d'uso degli aggettivi che indicano i nomi delle professioni.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► uguale; -iera; -trice; professoressa.

Riquadro | Che lavoro fai?

Introdurre la coniugazione del verbo *fare* e, attraverso gli esempi del riquadro, le modalità per chiedere la professione.

8 ► Esercizio | Che lavoro fai?

Obiettivo ► praticare i nomi delle professioni.

Procedimento ► **8a** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **8b** • far scrivere la professione nello spazio, poi far alzare tutti gli studenti ed invitarli a girare per la classe per chiedere la professione dei compagni.

Soluzione ► 1. *Che lavoro fai?* – Faccio l'infermiera. *E tu?* – Sono operaio; 2. *Che lavoro fai?* – Sono attrice. *E tu?* – Faccio lo psicanalista; 3. *Che lavoro fai?* – Sono professoressa. *E tu?* – Faccio la barista; 4. *Che lavoro fai?* – Sono giornalista. *E tu?* – Faccio lo scrittore; 5. *Che lavoro fai?* – Faccio la biologa. *E tu?* – Sono dentista; 6. *Che lavoro fai?* – Faccio il gelataio. *E tu?* – Sono cuoca.

9 ► Scrivere e parlare | Il tuo film

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione scritta (produrre testi elementari, scrivere frasi isolate o liste di parole reagendo a un input non verbale).

Procedimento ► **9a** • mettere gli studenti in cerchio, farli sedere comodi, senza penne, libro e quaderni davanti. Abbassare le luci. Creare un ambiente il più possibile rilassato, eventualmente scrivere in grande alla lavagna la parola RELAX. Dare le istruzioni parlando chiaramente e lentamente, senza alterare il clima rilassato. Quindi far partire il brano audio e farlo ascoltare una volta. **3b** • Invitare gli studenti ad aprire il libro a pagina 62 e prendere appunti sul film che hanno immaginato scrivendo gli appunti negli spazi. Far ascoltare l'audio altre due volte. **3c** • far confrontare a coppie gli appunti, mettendo ancora il brano audio come sottofondo. Ogni coppia ha il compito di scrivere il titolo dei due film.

Conclusione ► ogni studente legge il titolo del suo film.

Eventualmente si può anche chiedere di raccontarlo brevemente.

unità 7 | che lavoro fai?

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► *I verbi in -isco* ► capire, finire, ...; *Gli articoli determinativi* ► il, la, ...; *La concordanza articolo-nome-aggettivo* ► i letti sono comodi; *Il verbo fare* ► faccio, fai, ...; *I nomi delle professioni* ► giornalista, cameriere, ...

unità 8 | bene grazie, e Lei?

comunicazione

Informale / Formale
 ► *Dare del tu, Dare del Lei*
 Chiedere a una persona come sta e rispondere
 ► *Come stai?* ► *Bene grazie e tu?* ► *Come sta?* ► *Bene grazie e Lei?*
 Chiedere e rispondere al bar
 ► *Tu cosa prendi?, Cosa prendete?, Posso avere...?*
 ► *Vorrei..., lo prendo... Per me...*

grammatica

I verbi modali *dovere, potere, volere*
 Le preposizioni di luogo *da, a e in*

lessico

Tipi di pane e pizza
 Tipi di caffè al bar
 I giorni della settimana

testi scritti e orali

Dialogo dal barbiere 
 Articolo di giornale

cultura

Convenevoli
 Le botteghe
 Pane, pizza e altro
 Prendere il caffè
 Modi di dire

1 ► Ascoltare | Dal barbiere

Trascrizione **27**

Avvocato Buongiorno Franco.
Barbiere Avvocato buongiorno.
Avvocato Quanto tempo c'è da aspettare?
Barbiere Che deve fare?
Avvocato Barba e capelli.
Barbiere Finisco di tagliare i capelli all'ingegnere e poi c'è Lei.
Avvocato Ingegnere buongiorno.
Ingegnere Ah, buongiorno avvocato. Come sta?
Avvocato Bene grazie. E lei?
Ingegnere Non c'è male.
Barbiere Avvocato, può aspettare qui oppure, se vuole, può tornare fra un quarto d'ora.
Avvocato No, no, aspetto, aspetto. Franco, come mai il negozio era chiuso ieri? Non era lunedì.
Barbiere Eh... sì, sì, ha ragione, ma sono andato a Roma domenica e lunedì per una fiera e poi sono rimasto un po' il giorno dopo per vedere un po' la città. Per questo era chiuso.
Avvocato Ma... c'era una fiera di barbieri?
Barbiere Eh... sì! Una fiera per barbieri... più o meno. Si chiama "Figaro in Fiera". La fanno tutti gli anni.
Avvocato Interessante... certo che ormai il trattamento estetico è diventato un vero business.
Barbiere Sì, sì, eh sì, per questo devo andare a queste fiere. Insomma anche un barbiere oggi deve aggiornarsi. Anche se...
Avvocato Cosa?
Barbiere Non dovrei dirlo, forse già lo sapete. Avete visto che stanno ristrutturando quel grande negozio all'angolo?
Avvocato Qui a fianco, sì.

Ingegnere Sì, sì, sì! È vero.
Barbiere Eh...! Stanno aprendo il più grande salone di bellezza della città.
Avvocato Ah!
Barbiere Eh sì, sì, e naturalmente ci sarà anche un barbiere. E quindi lo so già: tutti i ragazzi andranno lì.
Avvocato Ma no, noi no, è vero ingegnere?
Ingegnere Noi no, certo! Io il mio barbiere non lo cambio! A me questi posti impersonali dove nessuno ti conosce proprio non mi piacciono.
Barbiere Meno male.
Avvocato No, Franco, infatti non si deve preoccupare.
Ingegnere E poi una shampista più gentile e carina di Mariana dove la troviamo?
Barbiere Hai sentito Mariana? I nostri due clienti più affezionati meritano proprio un caffè!
Shampista Ma certo, vado io al bar. Cosa prendete?
Avvocato Io prendo un caffè macchiato per favore. Grazie.
Ingegnere E io... posso avere un cappuccino?
Shampista Certo ingegnere. Franco? Tu cosa prendi?
Barbiere Per me un caffè normale, grazie Mariana.
Shampista Allora io vado.
Barbiere Sì, e poi quando torni facciamo lo shampoo all'avvocato.
Shampista Va bene, a dopo.
Barbiere A dopo, grazie.
Avvocato Grazie, a dopo.
Ingegnere Ciao.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo dal barbiere).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **1a** • **1. 1b** • **1.** Franco / barbiere, Mariana / shampista,

Cliente 1 / avvocato, Cliente 2 / ingegnere; 2. lunedì; 3. mercoledì.
1C • Franco è preoccupato perché teme di perdere la sua clientela quando verrà aperto il salone di bellezza che stanno allestendo vicino alla sua bottega.

2 ► Analisi grammaticale | Formale e informale

Trascrizione  28

Barbiere Che deve fare?
Avvocato Barba e capelli.
Barbiere Finisco di tagliare i capelli all'ingegnere e poi c'è Lei.
Avvocato Ingegnere buongiorno.
Ingegnere Ah, buongiorno avvocato. Come sta?
Avvocato Bene grazie. E lei?
Ingegnere Non c'è male.

Obiettivo ► ragionare sull'uso del registro formale.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **2a** • il dialogo è formale perché le due persone usano la terza persona singolare femminile (Lei). **2b** • la soluzione è la trascrizione del dialogo.

Riquadro | Dare del Lei

Riprendere l'uso del dare del *tu* e del *Lei* ed eventualmente rispondere ai dubbi degli studenti.

Riquadro | Come stai?

Spiegare il significato della domanda, focalizzando l'attenzione sull'aspetto pragmatico culturale contenuto nel riquadro.

3 ► Gioco | Come stai?

Obiettivo ► praticare e fissare i modi per chiedere e dire come sta una persona.

Procedimento ► **3a/3b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **3C** • in questa fase del gioco tutti gli studenti sono in piedi e girano per la classe. Se il numero delle coppie è dispari a rotazione ogni coppia aspetterà un turno.

Soluzione ► **3a** • bene, non c'è male.

4 ► Leggere | Altamura

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (capire le informazioni principali di un breve articolo tratto dalla stampa quotidiana).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È bene che siano chiari gli obiettivi dell'attività per tutti gli studenti. Il testo infatti è molto complesso per il livello della classe e sarà compito dell'insegnante convincerli a saltare tutto ciò che crea problema e a cercare appigli in quelle poche cose che pensano di capire. Invitare le coppie, nel momento del confronto, ad usare la fantasia, a fidarsi delle percezioni e delle intuizioni.

Soluzione ► 2. *Altamura*: apre fornaio e chiude McDonald's.

Riquadro | Pane, pizza, altro

Introdurre il riquadro e chiedere agli studenti se conoscono i luoghi (pizzeria, pizzeria al taglio, forno) e se hanno mai provato i prodotti citati nel testo.

5 ► Analisi della conversazione | Richieste al bar

Trascrizione  29

Shampista Ma certo, vado io al bar. Cosa prendete?
Avvocato Io prendo un caffè macchiato per favore. Grazie.
Ingegnere E io... Posso avere un cappuccino?
Shampista Certo ingegnere. Franco? Tu cosa prendi?
Barbiere Eh... Io prendo un caffè normale, grazie Mariana.
Shampista Allora io vado.

Obiettivo ► appropriarsi di espressioni utili alla comunicazione.

Procedimento ► **5a** • far svolgere il compito individualmente, poi far confrontare a coppie. **5b** • far svolgere il compito direttamente a coppie e far ascoltare il brano audio molte volte. **5C** • dare l'istruzione e poi passare tra i gruppi dando consigli su come rendere meglio le varie sfumature. Ogni tanto proporre una nuovo ascolto del brano.

Soluzione ► **5a** • la soluzione è la trascrizione del dialogo. **5b** •

Mariana Ma certo, l vado io al bar. l Cosa prendete?
Avvocato Io prendo un caffè macchiato per favore. l Grazie.
Ingegnere E io... l Posso avere un cappuccino?
Mariana Certo ingegnere. l Franco? l Tu cosa prendi?
Barbiere Eh... l Per me un caffè normale, l grazie Mariana.
Mariana Allora io vado.

6 ► Analisi grammaticale | Verbi modali

Riquadro | Un caffè

Introdurre il riquadro ed eventualmente domandare agli studenti in quali modi hanno provato il caffè. Si può anche proporre una ricerca in internet sui vari modi di preparare e prendere il caffè in Italia (nel riquadro è proposta una gamma limitata di possibilità).

Obiettivo ► scoprire la coniugazione dei verbi modali.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **6a** • verbi modali

	dovere	potere	volere
io	devo	posso	voglio
tu	devi	puoi	vuoi
lui/lei	deve	può	vuole
noi	dobbiamo	possiamo	vogliamo
voi	dovete	potete	volete
loro	devono	possono	vogliono

6b • un verbo all'infinito.

7 ▶ Parlare | Modi di dire

Obiettivo ▶ sviluppare la capacità di produzione orale (improvvisare un minidialogo).

Procedimento ▶ **7a** • prima di iniziare è bene che gli studenti abbiano chiaro il significato dei modi di dire. Quindi mettere gli studenti a coppie e seguire le istruzioni dell'attività. Specificare che il dialogo da produrre può essere anche molto breve, l'importante è usare in maniera pertinente il modo di dire scelto. Invitare gli studenti ad usare la fantasia senza paura di sbagliare. A tale scopo è importante che l'insegnante non giudichi il loro operato in alcun modo. **7b** • seguire le istruzioni dell'attività. Ogni coppia deve recitare il proprio dialogo.

8 ▶ Analisi lessicale | Preposizioni di luogo

Obiettivo ▶ imparare l'uso di alcune preposizioni semplici per indicare un luogo.

Procedimento ▶ **8a/8b** • far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Conclusione ▶ in plenum chiedere alle varie coppie come hanno completato lo spazio vuoto e commentare su adeguatezza, correttezza e pertinenza.

Soluzione ▶ **8a** • 1. McDonald's arriva in Puglia; 2. McDonald's decide di aprire un suo spazio a Altamura; 3. Ma a questo punto succede qualcosa di imprevisto; 4. I genitori vanno a mangiare qualcosa di buono da lui; 5. I genitori accompagnano i bambini da McDonald's. **8b** • in, a, da.

unità 8 | bene grazie, e Lei?

attività finale

Procedimento ▶ seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ▶ tu, Lei, potere.

unità 9 | al bar

comunicazione

Salutare in modo informale e formale
► *Ciao, Ci vediamo, A presto, Buongiorno, Arrivederci*

Richiamare l'attenzione di qualcuno in modo informale e formale
► *Scusa, Scusi*

Chiedere e dire il prezzo
► *Quant'è?* ► *Sono quattro euro e venti*

grammatica

Gli articoli indeterminativi

lessico

Cibi e bevande al bar

Tipi di acqua

testi scritti e orali

Dialogo al bar 🎧

Menù

cultura

Andare al bar

1 ► Analisi lessicale | Caffè o cappuccino?

Obiettivo ► imparare i nomi di cibi e bevande al bar.

Procedimento ► far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► a. toast, b. tè, c. panino, d. cappuccino, e. cioccolata calda, f. tè freddo, g. succo di frutta, h. caffè freddo, i. pasta, l. yogurt, m. cornetto, n. tramezzino, o. caffè, p. acqua minerale, q. spremuta d'arancia, r. caffè macchiato, s. latte macchiato, t. strudel.

2 ► Ascoltare | Un cornetto semplice

Trascrizione 🎧 30

Mariana Ciao.
Barista Ciao Mariana. Come stai?
Mariana Bene, grazie, tu?
Barista Bene. Cosa prendi?
Mariana Eh... vorrei un caffè normale, un caffè macchiato e un cappuccino. Porto tutto al negozio. E poi anche una spremuta d'arancia... e anche un cornetto al cioccolato.
Barista Mmmhhh... vediamo... sì, c'è ancora un cornetto al cioccolato. L'ultimo! Fanno sei euro e quaranta.
Cliente (*Rivolgendosi a Mariana*) Scusi... posso chiedere un'informazione?
Mariana Certo! Prego.
Cliente (*Rivolgendosi al barista*) Buongiorno.
Barista Buongiorno.
Cliente Senta, i cornetti sono finiti?
Barista No, no, solo i cornetti al cioccolato sono finiti. Abbiamo cornetti semplici e alla crema.
Cliente Sofia, mi dispiace, hai sentito? Cornetti al cioccolato: niente! Sono tutti finiti.
Sofia Ah. Allora niente.
Cliente No, no, no no no, Sofia. Devi mangiare qualcosa. Prendi un cornetto con la crema, no?

Sofia No, non lo voglio.
Mariana Signora, guardi, se vuole può prendere il mio, io prendo un'altra cosa, non c'è problema.
Cliente Ma no, no, no, non si preoccupi...
Mariana Ma davvero, per me è uguale eh. (*rivolgendosi al barista*). Scusa Roberto...
Barista Sì Mariana... un attimo solo... Siamo pronti?
Mariana Sì: c'è lo strudel alle mele?
Barista Certo!
Mariana E allora, io prendo uno strudel alle mele, e il cornetto al cioccolato lo dai alla signora.
Cliente Ma no, davvero...
Mariana Ma veramente, non è un problema.
Cliente Va bene, se insiste... grazie. Sofia, per favore, ringrazia la signora.
Sofia Grazie.
Mariana Prego! Allora Roberto, quant'è?
Barista Allora, con lo strudel sono sei euro e settanta.
Mariana Ecco (*dà una banconota da 10 euro*).
Barista Hai i settanta centesimi?
Mariana Eh... un momento. Sì, tieni.
Barista Perfetto. Ecco i quattro di resto.
Mariana Ok, ciao Roberto, ci vediamo.
Barista Ciao Mariana, a presto.
Mariana Arrivederci signora.
Cliente Arrivederci. Grazie ancora.
Mariana Di niente.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo al bar).

Procedimento ► **3a/3b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **2a** • *Mariana e l'altra cliente* non si conoscono; *Mariana e il barista* si conoscono; *L'altra cliente e il barista* non si conoscono. **2b** • *Chi prende il cornetto?* L'altra cliente; *Quanti soldi dà Mariana al barista?* 10 euro e 70 centesimi.

3 ► Analisi lessicale | Al bar

Obiettivo ► acquisire alcune formule per salutare, prendere la parola e congedarsi in modo informale e formale.

Procedimento ► far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► **3a • Informale** – Per salutare una persona quando arrivo: ciao. Per salutare una persona quando vado via: ciao / ci vediamo. Per richiamare l'attenzione di qualcuno: scusa.
Formale – Per salutare una persona quando arrivo: buongiorno. Per salutare una persona quando vado via: arrivederci / a presto. Per richiamare l'attenzione di qualcuno: scusi. **3b • a / 2, b / 1.**

Riquadro | Acqua

In classi miste si può fare un confronto tra gli studenti in piccoli gruppi sulla popolarità nel loro Paese dell'acqua in bottiglia.

4 ► Esercizio | Scusa...

Obiettivo ► praticare e fissare i modi per relazionarsi in modo formale o informale.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Conclusione ► eventualmente si può concludere chiamando uno o più gruppi a recitare un dialogo alla lavagna. Si può usare un dado per scegliere casualmente una delle sei situazioni.

Soluzione ►

1.
Mariana Ciao.
Barista Ciao Mariana. Cosa prendi?
Cliente Scusa... posso chiedere un'informazione?
Mariana Certo! Prego.
Cliente Buongiorno.
Barista Buongiorno.
Cliente I cornetti sono finiti?
Barista No, no.
3.
Mariana Buongiorno.
Barista Buongiorno signora. Cosa prende?
Cliente Scusa... posso chiedere un'informazione?
Mariana Certo! Prego.
Cliente Buongiorno.
Barista Buongiorno.
Cliente I cornetti sono finiti?
Barista No, no.
4.
Mariana Ciao.
Barista Ciao Mariana. Cosa prendi?
Cliente Scusi... posso chiedere un'informazione?
Mariana Certo! Prego.
Cliente Ciao.
Barista Ciao.

- | | |
|----------------|--|
| <i>Cliente</i> | <i>I cornetti sono finiti?</i> |
| <i>Barista</i> | <i>No, no.</i> |
| 5. | |
| <i>Mariana</i> | Buongiorno. |
| <i>Barista</i> | Buongiorno signora. Cosa prende? |
| <i>Cliente</i> | Scusi... posso chiedere un'informazione? |
| <i>Mariana</i> | Certo! Prego. |
| <i>Cliente</i> | Ciao. |
| <i>Barista</i> | Ciao. |
| <i>Cliente</i> | I cornetti sono finiti? |
| <i>Barista</i> | No, no. |
| 6. | |
| <i>Mariana</i> | Buongiorno. |
| <i>Barista</i> | Buongiorno signora. Cosa prende? |
| <i>Cliente</i> | Scusi... posso chiedere un'informazione? |
| <i>Mariana</i> | Certo! Prego. |
| <i>Cliente</i> | Buongiorno. |
| <i>Barista</i> | Buongiorno. |
| <i>Cliente</i> | I cornetti sono finiti? |
| <i>Barista</i> | No, no. |

5 ► Analisi grammaticale | Gli articoli indeterminativi

Obiettivo ► scoprire la regola d'uso degli articoli indeterminativi.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Ritardare il più possibile l'intervento dell'insegnante, proponendo almeno un paio di cambi di coppia.

Soluzione ► **5a •** Vorrei un caffè normale, un caffè macchiato e un cappuccino. Porto tutto al negozio. E poi anche una spremuta d'arancia... e anche un cornetto al cioccolato; Prendi un cornetto con la crema, no?; Scusi... posso chiedere un'informazione?; Signora, guardi, se vuole può prendere il mio, io prendo un'altra cosa, non c'è problema; Allora, io prendo uno strudel alle mele, e il cornetto al cioccolato lo dai alla signora; Sì Mariana... un attimo solo.

5b •

maschile		
	Prima di z, gn, ps, pn, x, y, s+cons.	Prima di consonante o vocale
singolare	uno	un
femminile		
	Prima di consonante	Prima di vocale
singolare	una	un'

6 ► Parlare | Il giro dei bar

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (fare ordinazioni al bar).

Preparazione ► prima di entrare in classe fotocopiare pagina 142 per un numero pari ad un terzo degli studenti della classe.

Procedimento ► a questo punto gli studenti non dovrebbero

avere problemi con i nomi di cibi e bevande presenti nel menù. Assicurarsi tuttavia che tutto sia chiaro prima di cominciare. Dividere la classe in due gruppi (gruppo baristi e gruppo clienti, in modo che ci sia una coppia di clienti per ogni barista) e dare separatamente le istruzioni come descritto nell'introduzione. Consegnare il foglio ai baristi spiegando che ogni volta che un prodotto viene ordinato devono cancellarlo dalla lista (una variante consiste nel ritagliare i singoli prodotti in piccoli foglietti e metterli in una busta. Consegnare poi una busta ad ogni barista, il barista deve dare il prodotto/foglietto al cliente). Se un cliente ordina un prodotto esaurito devono convincerlo a ordinare qualcos'altro. Quindi far iniziare le conversazioni. Fare in modo che i baristi si trovino dietro un banco (che sarebbe il bancone) e le coppie di clienti in una zona libera in modo che possano passare da un bancone ad un altro senza difficoltà.

unità 9 | al bar

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► Gli articoli indeterminativi.

PAGINA DELLA FONETICA

La soluzione è nel DVD.

STORIA A FUMETTI

episodio tre

Riassunto ► Anna arriva a Roma e va all'albergo Roma a Fontana di Trevi. Lì davanti incontra Bruno, che viene arrestato dai Soldati Romani.

Episodio 3 ► Anna esce dall'albergo e trova Fidus con la maglietta di Bruno in bocca, così decide di andare a cercare il ragazzo usando la sua Vespa. Guidata da Fidus, Anna arriva al Colosseo, dove Bruno, dopo essere stato gettato nell'arena come un gladiatore, sta per essere aggredito dai leoni. Anna riesce a liberarlo. I due scappano e due ore dopo si ritrovano al Gianicolo. Dopo le presentazioni sopraggiunge il vecchio che Anna aveva incontrato sul treno per Roma nel secondo episodio. Il vecchio continua con i suoi anatemi e le sue profezie sulla fine del mondo, ripetendo che la salvezza risiede in uno specchio: lo specchio di Roma. Anna pensa che dietro le sue parole si nasconda una qualche saggezza, così decide di andare con lui. Bruno invece, che vuole entrare in un fantomatico "Esercito del Sud" propagandato da un volantino, prende la Vespa e va a Napoli, lasciando Fidus alla ragazza.





modulo quattro | società

unità 10 | la mia giornata

comunicazione

Dire a che ora si fa una cosa
► *Alle 8 e un quarto, Alle 7*
Dire in che momento della giornata si fa una cosa
► *La mattina, Il venerdì pomeriggio*

grammatica

I verbi riflessivi
Anche / Neanche
Gli avverbi di frequenza
Gli articoli con i giorni della settimana
I possessivi

lessico

Azioni quotidiane
Gli avverbi di frequenza
I giorni della settimana

testi scritti e orali

Fumetto umoristico
Forum

cultura

Il bagno in Italia

1 ► Introduzione

Obiettivo ► acquisire il lessico delle azioni quotidiane. Cominciare a lavorare con i verbi riflessivi.

Procedimento ► **1a** • seguire le consegne dell'attività. Non dare troppo tempo: in questa fase non devono tradurre tutti i verbi ma solo cercare di inserire quelli mancanti. Dopo una prima fase individuale proporre uno o più cambi di coppia. **1b** • far svolgere il compito individualmente e far rispettare i tempi. **1c** • far svolgere il compito e poi far confrontare a coppie.

Soluzione ► **1a** • si sveglia, si alza, si fa la doccia, si lava i denti, si pettina, si veste.

Riquadro | Il bagno

Far riflettere gli studenti su cosa c'è nei bagni italiani che non è presente nei bagni del loro Paese (presumibilmente il bidet), e viceversa. Si può usare l'immagine per far collegare con una freccia le parole evidenziate in arancio nel testo con gli elementi raffigurati.

2 ► Analisi grammaticale | I verbi riflessivi

Obiettivo ► scoprire la coniugazione dei verbi riflessivi.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione

io	mi	lavo	noi	ci	laviamo
tu	ti	lavi	voi	vi	lavate
lui / lei	si	lava	loro	si	lavano

Riquadro | I verbi riflessivi

Spiegare la differenza tra verbo riflessivo e non riflessivo usando gli esempi riprodotti nei disegni del riquadro.

3 ► Gioco | Il mimo dei verbi riflessivi

Obiettivo ► praticare e fissare la coniugazione dei verbi riflessivi.

Procedimento ► Seguire le consegne dell'attività. Dire inoltre agli studenti che dovranno copiare su un foglio la frase scelta per poterla consegnare allo studente della coppia avversaria. Assicurarsi che la coppia che non mima controlli il tempo trascorso e faccia in modo che l'altra coppia segua le regole.

4 ► Leggere | La mia giornata tipo

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (capire le informazioni principali all'interno di un forum).

Procedimento ► **4a/4b** •: seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. In questa attività di lettura, sia al punto **4a** che al punto **4b**, le scelte che possono fare gli studenti non sono univoche. Può darsi che alcuni studenti abbiano delle ragioni valide per avallare una scelta diversa da quella proposta nella soluzione.

Soluzione ► **4a** • 2, 1, 3, 4, 7, 8, 6, 5, 9, 10. **4b** • Aldo, Stefano, Giulio, Ilaria, Marina.

Riquadro | Anche / Neanche

Mostrare e spiegare l'uso di *anche* e *neanche* attraverso gli esempi.

5 ► Analisi lessicale | Gli avverbi di frequenza

Obiettivo ► imparare l'uso degli avverbi di frequenza.

Procedimento ► far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► +++++ sempre, ++++ quasi sempre, +++ spesso / di solito, ++ qualche volta / a volte, + raramente / quasi mai, – mai.

Riquadro | I giorni della settimana e gli articoli

Far svolgere il compito agli studenti e poi spiegare che l'articolo è necessario quando si vuole indicare un giorno della settimana in cui abitualmente si fa una cosa. *Il lunedì* significa quindi *Tutti i lunedì*. Eventualmente si può far riflettere su come si esprime nella propria lingua questa funzione con i giorni della settimana, se con una preposizione o con un articolo, o in altra maniera ancora.

6 ► Gioco | Tabù

Obiettivo ► praticare e fissare la coniugazione dei verbi riflessivi.

Procedimento ► Seguire le consegne dell'attività. È opportuno simulare il gioco insieme ad uno studente prima di far cominciare a giocare. Eventualmente l'insegnante può consegnare delle buste con dentro dei foglietti con su scritte le espressioni. In questo modo l'insegnante può aggiungere anche altre espressioni che non sono nella lista. È sempre bene che comunque gli studenti abbiano chiaro il significato di tutte le espressioni, per poter giocare con maggior soddisfazione.

7 ► Analisi grammaticale | Gli aggettivi possessivi

Obiettivo ► scoprire l'uso degli aggettivi possessivi.

Procedimento ► **7a/7b** ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. In questa fase è consigliabile attenersi alle regole di base dei possessivi, tralasciando tutte le eccezioni tranne per quel che riguarda *loro*, trattato al punto **7d**. Alcune eccezioni verranno trattate più avanti nel manuale (nell'unità **11** i possessivi con i nomi di parentela).

Soluzione ► **7a/7b** ►

	io, tu, lui / lei, noi, voi, loro	M / F	S / P
la <u>vostra</u> giornata	<i>Voi (i partecipanti al forum)</i>	F	S
la <u>tua</u> idea	<i>Tu (Giulio)</i>	F	S
nella <u>mia</u> stanza	<i>Io (Ilaria)</i>	F	S
il <u>mio</u> ragazzo	<i>Io (Ilaria)</i>	M	S
la <u>sua</u> moto	<i>Lui (il ragazzo di Ilaria)</i>	F	S
i <u>nostri</u> amici	<i>Noi (Ilaria e il suo ragazzo)</i>	M	P
le <u>mie</u> giornate	<i>Io (Aldo)</i>	F	P
i <u>suoi</u> due bambini	<i>Lei (Rita)</i>	M	P
la <u>loro</u> visita	<i>Loro (Rita e i suoi figli)</i>	F	S
i <u>miei</u> ex colleghi	<i>Io (Aldo)</i>	M	P

7c ►

	singolare		plurale	
	maschile	femminile	maschile	femminile
<i>io</i>	il mio	la mia	i miei	la mia
<i>tu</i>	<i>il tuo</i>	la tua	<i>i tuoi</i>	<i>le tue</i>
<i>lui / lei</i>	<i>il suo</i>	la sua	i suoi	<i>le sue</i>
<i>noi</i>	<i>il nostro</i>	<i>la nostra</i>	i nostri	<i>le nostre</i>
<i>voi</i>	<i>il vostro</i>	la vostra	<i>i vostri</i>	<i>le vostre</i>
<i>loro</i>	<i>il loro</i>	la loro	<i>i loro</i>	<i>le loro</i>

7d ► **► Sì** ► L'aggettivo possessivo *loro* si comporta in modo diverso perché non cambia mai né in base al genere (maschile / femminile) né in base al numero (singolare / plurale) del sostantivo a cui si riferisce.

8 ► Scrivere | La mia giornata tipo

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione scritta (scrivere su un forum come si svolge la propria giornata).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

unità 10 | la mia giornata

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► riflessivi; articoli; possessivi.

unità 11 | in famiglia

comunicazione

Parlare della propria famiglia
 ► *Abito con mia madre*
 Esprimere accordo o disaccordo ► *È giusto, Sono d'accordo / Non è giusto, Non sono d'accordo*
 Fare una proposta e accettare
 ► *Ti va di...* ► *Certo*
 Incoraggiare ► *Dai!*
 Introdurre un nuovo discorso
 ► *Senti*

grammatica

Gli aggettivi possessivi e i nomi di parentela
C'è / Ci sono
 I numeri dopo 1.000

lessico

Nomi di parentela
 Oggetti personali

testi scritti e orali

Dialogo a casa 
 Lettere ad un giornale

cultura

La famiglia italiana

1 ► Introduzione

Obiettivo ► attivare le conoscenze, introdurre al tema dell'unità, sviluppare la capacità di produzione orale.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività. Non formare dei gruppi troppo grandi, superiori ai quattro studenti.

2 ► Ascoltare | Un cornetto semplice

Trascrizione  35

Maestra di musica Senti, facciamo una pausa, dai.
Sofia Ok, ti va di vedere le foto delle mie vacanze?
Maestra di musica Sì, certo, molto volentieri. Prendile!
Sofia Eccole qui.
Maestra di musica E dove sei stata in vacanza?
Sofia In Puglia.
Maestra di musica Com'è il mare in Puglia?
Sofia C'è un mare bellissimo, però fa molto caldo.
Maestra di musica Ah, ci sono anche molti turisti, vero?
Sofia Eh già.
Maestra di musica Ah, vedo che c'è un campeggio... siete andati in campeggio?
Sofia Sì, con la tenda.
Maestra di musica Ho capito... ah, e questa sei tu, ti riconosco.
Sofia Sì... e questo è mio fratello Alessandro.
Maestra di musica Ma con chi sei andata in Puglia?
Sofia Con mio padre, i miei fratelli e Sabrina.
Maestra di musica Ho capito, ok... allora questa sei tu, questo è tuo fratello Alessandro, dicevi...
Sofia Sì, sì.
Maestra di musica E quanti anni ha?
Sofia Sei anni.
Maestra di musica È biondissimo! Non vi assomigliate per niente!

Sofia Lo so. Questa è Irene, mia sorella, e questo è Giulio, il suo fidanzato.
Maestra di musica Ah... e Irene è più grande di te?
Sofia Sì, ha diciassette anni.
Maestra di musica Invece vi assomigliate molto tu e Irene.
Sofia Sì, lo so.
Maestra di musica Senti... e quest'altra foto?
Sofia Allora... qui c'è Francesco, che è il figlio di papà e Sabrina, Alessandro... e papà e Sabrina.
Maestra di musica Ah... e Francesco quanti anni ha? È piccolo!
Sofia Ne ha quasi due.
Maestra di musica Uh, che carino! Guarda che fa il bagnetto! Senti invece quest'altra foto... non siete in vacanza?
Sofia No, no, siamo a casa.
Maestra di musica Ah, ho capito, ecco questa sei di nuovo tu...
Sofia Sì, questo è mio fratello Alessandro, che però non si riconosce perché qui ha gli occhiali. Questa è Irene e questa è mia madre e questa è mia nonna Luisa.
Maestra di musica Ah... e tua nonna quanti anni ha?
Sofia Ottantaquattro.
Maestra di musica Sembra molto più giovane! Quindi tu vivi con tua madre?
Sofia Sì, abito con mia madre, mia nonna e i miei fratelli, Irene e Alessandro.

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo tra maestra e allieva, descrizione di immagini).

Procedimento ► **2a/2b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **2c** • non introdurre in questa fase i nomi di parentela, che verranno affrontati dal punto 3.

Soluzione ► **2a** • 2. **2b** • 5, 3, 2. **2c** • *Nonna Luisa* (84 anni); *Alessandro* (6 anni); *Irene* (17 anni); *Francesco* (quasi 2 anni).

3 ► Analisi grammaticale | I possessivi e i nomi di parentela

Obiettivo ► scoprire la regola degli aggettivi possessivi con i nomi di parentela.

Procedimento ► **3a/3b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. In questa modalità di lavoro gli studenti potrebbero elaborare teorie differenti da quella della soluzione. Riguardo alla gestione del punto **3b**, è bene che l'insegnante ascolti attentamente ogni teoria senza ironie e commenti ma sottolineando gli aspetti logici e chiedendo chiarimenti riguardo ai punti oscuri. Bisognerebbe fare in modo che fosse la classe ad andare verso la soluzione, se necessario con qualche consiglio dell'insegnante, ma senza che quest'ultimo sia il centro della spiegazione. È inoltre consigliabile che la regola si limiti alla casistica presente nel testo.

Soluzione ► **3a/3b** • gli aggettivi possessivi non sono preceduti da articolo determinativo se il sostantivo a cui si riferiscono è un parente (padre, madre, fratello, sorella, ecc.) al singolare.

4 ► Parlare | L'albero genealogico

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (parlare della propria famiglia).

Procedimento ► **4a** • assicurarsi che gli studenti abbiano chiaro il lessico dei nomi di parentela. Poi invitare ognuno a completare il proprio albero genealogico (ognuno potrà decidere se fare l'albero reale o uno immaginario). Dire anche che, come non è detto che debbano riempire tutti gli spazi, potranno anche aggiungerne altri se necessario. **4b** • mettere gli studenti in coppie faccia a faccia, in modo che ogni studente non possa leggere sul libro dell'altro. Dare l'istruzione e lanciare l'attività.

5 ► Analisi grammaticale | C'è / ci sono

Obiettivo ► scoprire la regola d'uso delle espressioni verbali *c'è* e *ci sono*.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► *per indicare qualcosa che è in un posto, al singolare uso c'è e al plurale uso ci sono.*

6 ► Gioco | C'è / ci sono

Obiettivo ► praticare l'uso delle espressioni verbali *c'è* e *ci sono*.

Procedimento ► **6a** • far svolgere questa fase del gioco oralmente e non per iscritto altrimenti il gioco perde dinamicità. Fare attenzione affinché la lista degli oggetti sia equilibrata (che ci sia un certo equilibrio tra singolari e plurali, che non ci siano doppietti, ecc.) e nel caso invitare gli studenti a cambiarli. Scegliere solo alcuni oggetti e, senza farsi vedere dagli studenti, metterli nel sacchetto. Poi, nelle tornate successive, mettere quelli rimanenti. **6b** • seguire le consegne dell'attività.

Conclusione ► durante la restituzione degli oggetti si possono riproporre alcuni nomi (quelli nuovi e/o più difficili) comparsi nel gioco, scrivendoli alla lavagna e dando la possibilità agli studenti eventualmente di scriverli.

7 ► Leggere | Due lettere

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (capire le informazioni principali di una lettera ad un giornale e della risposta).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Invitare gli studenti a saltare tutte le parole che non conoscono e ad arrivare alla fine di ogni lettera prima di scegliere l'espressione da inserire.

Soluzione ► *lettera a sinistra*: Non è giusto!; *lettera a destra*: Non sono d'accordo.

8 ► Analisi grammaticale | I numeri dopo 1.000

Obiettivo ► imparare i numeri dopo 1.000.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► sessantamila duecentocinquantuno, trentamila.

9 ► Gioco | I numeri umani

Obiettivo ► praticare i numeri dopo 1.000.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È bene, per far capire la dinamica del gioco, far fare delle prove agli studenti. Un esempio per squadra può essere sufficiente. Fare in modo che il gioco sia dinamico e che ci sia un'atmosfera rilassata e ludica. Se il numero degli studenti non è divisibile per tre è possibile proporre una versione senza milioni (per gruppi di due studenti) oppure con i miliardi (per gruppi di quattro studenti). Se invece il numero degli studenti non è divisibile si dovranno necessariamente fare dei gruppi di studenti di tre e di quattro. In questo caso uno degli studenti del gruppo di tre dovrà mostrare due fogli: quello con i miliardi e quello con i milioni.

10 ► Analisi della conversazione | Richieste al bar

Trascrizione  36

Maestra di musica Senti, facciamo una pausa, dai.

Sofia Ok, ti va di vedere le foto delle mie vacanze?

Maestra di musica Sì, certo, molto volentieri. Prendile!

Procedimento ► **10a** • far svolgere il compito individualmente, poi far confrontare a coppie. **10b** • far svolgere il compito direttamente a coppie, fare un paio di cambi di coppia ed eventualmente far ascoltare ancora il brano audio.

Soluzione ► **10a** • la soluzione è la trascrizione del dialogo. **10b** • *accettare con entusiasmo: certo; fare una proposta: ti va di; introdurre un nuovo discorso: senti; stimolare, incoraggiare: dai.*

Riquadro | Mamma e papà

Introdurre il riquadro prima di passare alla produzione orale.

Mostrare le parole *mamma* e *papà* in alternativa a *madre* e *padre* e far notare la differenza di comportamento con i possessivi.

Passare quindi alla seconda parte del riquadro. Si può integrare anche con altre espressioni e, soprattutto in classi miste, chiedere agli studenti di scambiarsi espressioni con la parola *mamma* nella loro lingua, cercando di tradurle in italiano.

11 ► Parlare | Mio nonno...

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (parlare di un proprio caro).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

unità 11 | in famiglia

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► *Esprimere accordo o disaccordo* ► È giusto, Sono d'accordo / Non è giusto, Non sono d'accordo; *Parlare della propria famiglia* ► Abito con mia madre

PAGINA DELLA FONETICA

La soluzione è nel DVD.

STORIA A FUMETTI

episodio quattro

Riassunto ► Anna riesce a salvare Bruno

ma i due si dividono: la ragazza segue il vecchio, Bruno va a Napoli per arruolarsi nell'Esercito del Sud.

Episodio 4 ► Anna accompagna il vecchio per le vie di Roma ma qualcuno la sta seguendo. Nella città la gente saccheggia i negozi. C'è un'atmosfera millenaristica, da fine del mondo. Il vecchio ripete che la soluzione è lo specchio e aggiunge una parola: albergo. Anna pensa che il vecchio si riferisca allo specchio dell'albergo Roma e corre lì. Ma quando arriva a prendere in mano lo specchio, non sa cosa fare. Improvvisamente nell'albergo entrano i Crociati Veneziani che l'avevano seguita, la arrestano per tradimento e si impadroniscono dello specchio. Nello stesso momento, a Napoli, Bruno scopre che la città è stata devastata dall'eruzione del vulcano Vesuvio e che non esiste più nessun Esercito del Sud.

PROPRIO IN QUEL MOMENTO ARRIVANO I CROCIATI VENEZIANI.



modulo cinque | geografia

unità 12 | in treno o in macchina?

comunicazione

Chiedere e dare semplici informazioni stradali

- *Come ci arrivo?*
- *Arrivi alla stazione, vai sempre dritta*

Chiedere e indicare la durata di un percorso ► *Quanto tempo ci vuole?* ► *Sono 10 minuti...*

grammatica

I numeri ordinali

Stare + gerundio

Il pronome di luogo *ci*

lessico

I cartelli stradali

Gli avverbi di luogo

I mezzi di trasporto

testi scritti e orali

Dialogo al telefono 🗣️

cultura

Geografia d'Italia

I trasporti

1 ► Introduzione

Obiettivo ► imparare i nomi di alcune città e isole d'Italia.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività.

Riquadro | I trasporti

Far leggere il riquadro e chiedere agli studenti quanto usano i mezzi privati e i mezzi pubblici e come è servito dai mezzi pubblici il luogo dove vivono.

2 ► Ascoltare | In treno o in macchina?

Trascrizione 🗣️ 42

- Mariana* Pronto?
- Rita* Pronto Mariana? Ciao, sono Rita.
- Mariana* Ehi, ciao Rita. Aspetta un attimo, sto guidando, sono in macchina.
- Rita* Ok, ok.
- Mariana* Sì dimmi. Sei già arrivata a Capri?
- Rita* Sì sono arrivata. Sono arrivata oggi, da due ore.
- Mariana* Ah, che bello. Senti, com'è il tempo lì? Qui a Perugia sta piovendo.
- Rita* Qui è bellissimo. C'è un sole stupendo. In questo momento sto mangiando di fronte al mare.
- Mariana* Bello. Non vedo l'ora di essere lì. Così vedo anche la tua casetta.
- Rita* Eh, finalmente.

Trascrizione 🗣️ 43

- Mariana* Pronto?
- Rita* Pronto Mariana? Ciao, sono Rita.
- Mariana* Ehi, ciao Rita. Aspetta un attimo, sto guidando, sono in macchina.
- Rita* Ok, ok.
- Mariana* Sì dimmi. Sei già arrivata a Capri?
- Rita* Sì sono arrivata. Sono arrivata oggi, da due ore.
- Mariana* Ah, che bello. Senti, com'è il tempo lì? Qui a Perugia sta piovendo.
- Rita* Qui è bellissimo. C'è un sole stupendo. In questo momento sto mangiando di fronte al mare.
- Mariana* Bello. Non vedo l'ora di essere lì. Così vedo anche la tua casetta.
- Rita* Eh, finalmente. A proposito, a che ora pensi di arrivare?
- Mariana* Eeh... guarda io sto andando alla stazione, tra venti minuti ho il treno.
- Rita* Ah, quindi prendi il treno?
- Mariana* Sì sì. E mi devi dire cosa devo fare dalla stazione di Napoli.
- Rita* Sì, dunque arrivi alla Stazione Centrale, devi andare al Molo Beverello, a prendere l'aliscafo.
- Mariana* Ah, e come ci arrivo?
- Rita* Prendi o il tram o la metro. Meglio la metro perché è più facile. La prendi dalla... direttamente dalla stazione.
- Mariana* Ah bene, che linea?

Rita Eehhh... linea due. Devi scendere alla seconda.
Mariana Alla seconda. Ok, va bene. Quindi... Ah va be' due fermate e poi sono arrivata...
Rita Due fermate, sì. Direzione Pozzuoli, eh? No, non sei arrivata. C'è un altro pezzetto a piedi da fare. Praticamente tu scendi in via Montesanto... Una volta che sei lì dopo cento metri arrivi ad un'altra piazza dove c'è la biglietteria per l'aliscafo.
Mariana Oddio, mi sembra complicatissimo!
Rita Ma no, sono dieci minuti, eh? Non di più.
Mariana Non ce la farò mai.
Rita Ma dai... Sennò, non so... prendi la macchina, come ti avevo detto io.
Mariana No, la macchina a Napoli, non ci vengo.
Rita Ma sì.
Mariana No non ci vengo in macchina. Poi lo sai, passano col rosso, superano. È terribile il traffico.
Rita Esagerata. I napoletani non sono tutti così.
Mariana Sì. Lo so, però guarda, i posti in cui non rispettano le regole proprio non li sopporto.
Rita Va be', insomma, fai come vuoi. Comunque, ricordati di prendere il biglietto. In quaranta minuti vedrai che arrivi a Capri. Poi al porto ci sono io. Quindi stai tranquilla, ti vengo a prendere. Ok? Ok? Mariana? Che sta succedendo? Con chi stai parlando?
Mariana Eh... niente niente, senti, scusa. Poi... poi ti dico eh, ti spiego. Ciao, devo chiudere. Ciao ciao.
Rita Ok, ciao ciao.
Mariana Dice a me?
Vigile E certo che dico a lei signora. Non ha visto il semaforo? È rosso.
Mariana Ah, è vero, sì sì è rosso, guardi, mi scusi, io...
Vigile Signora, lo sa che è vietato parlare al telefono mentre si guida?
Mariana Sì sì, no no, lo so è che io stavo... solo un attimo...
Vigile Sì, ho capito, ma è anche senza cintura. Signora le devo fare la multa, mi dispiace.
Mariana No... no... mi scusi guardi le spiego, non...
Vigile Favorisca la patente...

Trascrizione 44

Mariana Dice a me?
Vigile E certo che dico a lei signora. Non ha visto il semaforo? È rosso.
Mariana Ah, è vero, sì sì è rosso, guardi, mi scusi, io...
Vigile Signora, lo sa che è vietato parlare al telefono mentre si guida?
Mariana Sì sì, no no, lo so è che io stavo... solo un attimo...
Vigile Sì, ho capito, ma è anche senza cintura. Signora le devo fare la multa, mi dispiace.
Mariana No... no... mi scusi guardi le spiego, non...
Vigile Favorisca la patente...

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (dialogo al telefono, discussione tra autista e vigile urbano).

Procedimento ► **2a/2b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **2c** • far svolgere il compito facendo ascoltare più volte il dialogo. Intervallare gli ascolti con dei confronti a coppie. Se ci sono difficoltà regalare qualche informazione man mano che l'attività va avanti. **2d** • far svolgere il compito prima individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► **2a** • 3. **2b** • *in macchina*; in treno; in metro; a piedi; in aliscafo. **2c** • *Rita*: 3, 4, 6, 9, 10, 11, 13, 15. *Mariana*: 1, 4, 7, 8, 10, 12, 16, 17, 18, 20. *Nessuno*: 2, 5, 14, 19. **2d** • 1, 4, 5.

Riquadro | I numeri ordinali

Mostrare i numeri ordinali, facendo completare lo schema.

Soluzione ► *quattordicesimo, quindicesimo, trentesimo, centesimo.*

3 ► Analisi grammaticale | Stare + gerundio

Trascrizione 45

Aspetta un attimo, sto guidando.
 Qui a Perugia sta piovendo.
 In questo momento sto mangiando di fronte al mare.
 Io sto andando alla stazione.
 Che sta succedendo?
 Con chi stai parlando?

Obiettivo ► imparare l'uso della forma *stare* + gerundio.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **3a** • la soluzione è la trascrizione del dialogo. **3b** • ora. **3c** • studi-ando; legg-endo; dorm-endo.

4 ► Gioco | Tris

Obiettivo ► praticare la forma *stare* + gerundio.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È opportuno simulare la dinamica del gioco attraverso l'esempio prima di iniziare. Far usare un solo libro a coppia e invitare gli studenti a correggersi a vicenda, altrimenti il gioco non raggiunge il suo obiettivo. Il gioco va svolto oralmente, l'unica cosa che possono fare gli studenti è cancellare i soggetti e gli oggetti utilizzati e, eventualmente, scrivere le frasi che creano delle controversie e che potranno essere sottoposte all'attenzione dell'insegnante alla fine dell'attività. Dopo la prima partita far fare una seconda partita usando il libro del compagno.

Conclusione ► chiedere se ci sono dubbi e frasi su cui non sono riusciti a trovare un accordo e rispondere.

5 ► Parlare | Cartelli stradali

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (esprimere il proprio parere confrontandosi su aspetti positivi o negativi di qualcosa).

Procedimento ► far leggere i cartelli stradali individualmente e

risolvere tutti i problemi di comprensione. Quindi mettere gli studenti a coppie con il libro aperto e seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

6 ► Scrivere | Cartelli stradali

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione scritta (produrre un testo elementare o uno slogan in relazione a immagini).

Procedimento ► sottolineare che i primi due cartelli rappresentati sono "strani" e inusuali, e quindi anche le indicazioni dovranno esserlo. Quanto al terzo cartello, il pannello, potranno utilizzare solo gli spazi a disposizione. Far lavorare in piccoli gruppi di tre o quattro studenti e seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

7 ► Ascoltare | Sempre dritta

Trascrizione  46

Rita Praticamente tu scendi in via Montesanto...

Mariana Che è la fermata della metro.

Rita Esatto. E devi andare verso via Toledo. Superi via Toledo e vai a destra... e vedi una grande strada: via Sant'Anna e qualcosa... poi da lì vai sempre dritta*.

Mariana Ok.

Rita ...e ad un certo punto diventa via Monteoliveto.

Mariana Sempre dritta*, ok.

Rita Esatto. Prosegui, arrivi all'incrocio, lo superi e continui dritta*. Ok?

Mariana Ok.

Rita Alla fine della via vai a sinistra e... c'è piazza Municipio, bene?

Mariana Va bene.

Rita Superi la piazza e vai verso il mare, proprio lo vedi perché... lo puoi vedere da lì.

Mariana Mmh... va bene.

Rita Ok. Una volta che sei lì dopo cento metri arrivi ad un'altra piazza dove c'è la biglietteria per l'aliscafo.

Mariana Oddio, mi sembra complicatissimo!

Rita Ma no, sono dieci minuti, eh?

* Nel registro colloquiale, l'avverbio *dritto* (invariabile) può funzionare come un aggettivo (e quindi concordare con il soggetto).

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (istruzioni e indicazioni stradali).

Procedimento ► far svolgere il compito facendo ascoltare più volte il dialogo. Intervallare gli ascolti con dei confronti a coppie.

Soluzione ► funicolare di Montesanto / via Toledo / via Sant'Anna dei lombardi / via Monteoliveto / Via Medina / piazza Municipio / Molo Beverello.

8 ► Analisi lessicale | Indicazioni stradali

Trascrizione  47

Rita Sì, dunque arrivi alla Stazione Centrale, devi andare al Molo Beverello, a prendere l'aliscafo.

Mariana Ah, e come ci arrivo?

Rita Prendi o il tram o la metro. Meglio la metro perché è più facile. La prendi dalla... direttamente dalla stazione.

Mariana Ah bene, che linea?

Rita Eehh... linea due. Devi scendere alla seconda.

Mariana Alla seconda. Ok, va bene. Quindi... Ah va be' due fermate e poi sono arrivata...

Rita Due fermate, sì. Direzione Pozzuoli, eh? No, non sei arrivata. C'è un altro pezzetto a piedi da fare. Praticamente tu scendi in via Montesanto...

Mariana Che è la fermata della metro.

Rita Esatto. E devi andare verso via Toledo. Superi via Toledo e vai a destra... e vedi una grande strada: via Sant'Anna e qualcosa... poi da lì vai sempre dritta.

Mariana Ok.

Rita ...e ad un certo punto diventa via Monteoliveto.

Mariana Sempre dritta, ok.

Rita Esatto. Prosegui, arrivi all'incrocio, lo superi e continui dritta. Ok?

Mariana Ok.

Rita Alla fine della via vai a sinistra e... c'è piazza Municipio, bene?

Mariana Va bene.

Rita Superi la piazza e vai verso il mare, proprio lo vedi perché... lo puoi vedere da lì.

Mariana Mmh... va bene.

Rita Ok. Una volta che sei lì dopo cento metri arrivi ad un'altra piazza dove c'è la biglietteria per l'aliscafo.

Mariana Oddio, mi sembra complicatissimo!

Rita Ma no, sono dieci minuti.

Obiettivo ► imparare alcuni verbi, avverbi di modo e avverbi di luogo, utili a dare indicazioni stradali.

Procedimento ► far svolgere il compito e poi, successivamente far ascoltare il dialogo. Quindi proporre un confronto a coppie. Ripetere la sequenza due o tre volte separando nettamente i tre passaggi. Invitare gli studenti ad utilizzare come supporto la mappa di pagina 100.

Soluzione ► la soluzione è la trascrizione del dialogo.

Riquadro | Il pronome di luogo *ci*

Riprendere la frase evidenziata nel testo per spiegare l'uso del pronome di luogo *ci*. Coinvolgere gli studenti nella ricostruzione della regola del riferimento.

Soluzione ► b. al Molo Beverello.

9 ▶ Esercizio | Gli avverbi di luogo

Obiettivo ▶ praticare e fissare l'uso degli avverbi di luogo.

Procedimento ▶ far svolgere il compito, far confrontare a coppie e infine chiedere se ci sono problemi.

Soluzione ▶ *di fronte* / davanti, sopra, sotto, dietro, *accanto* / vicino.

10 ▶ Gioco | Il prigioniero

Obiettivo ▶ utilizzare verbi, avverbi di modo e avverbi di luogo, utili a dare indicazioni stradali.

Procedimento ▶ seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È bene, per far capire la dinamica del gioco, simulare un esempio, utilizzando uno studente. Quindi disporre gli studenti a coppie. In ogni coppia gli studenti sono uno di fronte all'altro, con il libro aperto ma in modo che il compagno non possa vedere.

unità 12 | in treno o in macchina?

attività finale

Procedimento ▶ seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ▶ I due contenuti da eliminare sono: Chiedere e dire l'indirizzo; Dare ed eseguire istruzioni.

unità 13 | c'è anche questo

comunicazione

Dare ed eseguire istruzioni
► *Prendi il taxi, Non andare dritto*

Chiedere e dire l'indirizzo
► *Tu dove abiti? ► lo abito...*

Esprimere sorpresa ► *Caspita!*

Sottolineare una risposta
► *Certo che...*

Cambiare discorso
► *Piuttosto...*

grammatica

L'imperativo informale
affermativo e negativo

I pronomi dimostrativi
questo e quello

I pronomi diretti
lo, la, li, le

lessico

La città: locali,
trasporti, ecc.

testi scritti e orali

Consigli turistici

SMS

Dialogo in taxi 🗣️

cultura

Il turismo d'arte

1 ► Leggere | Consigli per turisti

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (capire le informazioni principali da un sito internet di consigli per turisti).

Procedimento ► **1a/1b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **1a** • *I fiorentini*, Il centro storico, Il clima, Prezzi, Sicurezza, Negozi, Dove mangiare, La sera, Numeri utili, Musei e monumenti.

2 ► Analisi grammaticale | L'imperativo

Obiettivo ► imparare la coniugazione dei verbi all'imperativo informale singolare.

Procedimento ► **2a/2b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **2a** • *Sì* – *Guarda*; gira; cerca; Parti; trova; Porta; chiedi; controlla; ordina; Vai; cerca; chiama; telefona; compra.

No – *non mettere*; Non dimenticare; non andare.

2b • Imperativo informale

	affermativo	negativo
guardare	<i>guarda</i>	non guardare
chiedere	chiedi	non chiedere
partire	parti	non partire

3 ► Gioco | Il ballo dell'imperativo

Obiettivo ► coniugare verbi all'imperativo informale singolare.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **3a** • far svolgere il compito a coppie e oralmente. Passare tra le coppie e risolvere eventuali dubbi sul significato e sulla coniugazione dei verbi. **3b** • far alzare in piedi gli studenti e disporli in un cerchio, con l'insegnante al centro, e far partire la musica di sottofondo. Quando l'insegnante pronuncia un verbo all'imperativo (anche negativo), tutti gli studenti devono ripeterlo e mimarlo secondo la modalità che avevano pensato al punto 3a.

Probabilmente studenti diversi avranno pensato modalità di mimo differenti: l'importante è che siano appropriate. Dopo che gli studenti hanno ripetuto e mimato, l'insegnante, seguendo il tempo della musica, ripete il primo verbo e ne dice un secondo, invitando gli studenti a ripetere, poi ne pronuncerà un terzo che aggiungerà ai primi due e così via, come in una catena. **3c** • a questo punto formare due squadre mettendole una di fronte all'altra e invitare gli studenti a fare lo stesso alternandosi, uno per squadra, come nell'esempio. È importante in questa fase invitare tutti gli studenti a ripetere il verbo e a mimare, in modo che il gioco risulti più dinamico e vivace. È importante anche che seguano il tempo musicale. Eventualmente, qualche lezione dopo, si può ripetere il gioco facendo improvvisare i verbi agli studenti, senza alcuna lista.

Soluzione ► canta / non cantare; salta / non saltare; batti le mani / non battere le mani; vola / non volare; balla / non ballare; scendi / non scendere; apri la finestra / non aprire la finestra; alza le braccia / non alzare le braccia; chiudi gli occhi / non chiudere gli occhi; corri / non correre; pulisci / non pulire; cucina / non cucinare; ridi / non ridere; dormi / non dormire; sali / non salire; mangia la mela / non mangiare la mela; nuota / non nuotare; scrivi / non scrivere; piangi / non piangere; saluta / non salutare.

4 ► Scrivere | Domande e risposte

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione scritta (chiedere informazioni ad un sito internet di consigli per turisti e rispondere).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **4a** • invitare gli studenti a pensare ad una domanda da fare all'interno di un sito di consigli. Quindi far scrivere la domanda su un foglio di carta. Dare pochi minuti per questa fase. Allo scadere del tempo ritirare i fogli con le domande e metterle mischiate su un tavolo. **4b** • far alzare tutti gli studenti e far pescare ad ognuno un foglio. Probabilmente gli studenti non conosceranno le informazioni richieste, per questo è importante che l'insegnante li convinca ad usare la fantasia e l'immaginazione.

5 ▶ Leggere | Tre percorsi

Obiettivo ▶ sviluppare la capacità di lettura (capire le indicazioni stradali da un SMS).

Procedimento ▶ seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Se possibile far usare tre penne di colore diverso per segnare i tre percorsi.

6 ▶ Ascoltare | C'è anche questo

Trascrizione  49

Stefano Buongiorno, è libero?
Tassista Buongiorno, sì sì, prego.
Stefano Guardi, ho le valigie.
Tassista Sì. Le mettiamo nel portabagagli.
Stefano Sì. Eh... aspetti un momento. Non è tutto. C'è anche questo.
Tassista Quello? Quello... dove lo mettiamo, scusi?
Stefano Guardi, proviamo dietro, insieme alle valigie.
Tassista No. Guardi, è sicuramente troppo grande. Non entra.
Stefano Beh, aspetti, proviamo!
Tassista Guardi... gliel'ho detto, non entra. Non ci sta.
Stefano E allora proviamo sul sedile posteriore e io mi seggo davanti. Se mi aiuta...
Tassista Va be', proviamo. Dai.
Stefano Eh! Piano, piano, così lo rompe!
Tassista Occhio! Occhio alla portiera eh?!
Stefano Sì. Lo inclini.
Tassista Sì. Giralò. Giralò. Piano piano piano vai vai vai. Vai vai vai vai.
Stefano Eh... ecco. Sì. Sì, ecco. C'è.
Tassista Chiudi. (Salgono in macchina) Senta, lo sa che c'è la tariffa extra per il bagaglio?
Stefano Ah sì? E quant'è?
Tassista Eh... dieci euro.
Stefano Caspita! Dieci euro.
Tassista Senta, piuttosto, dov'è che La porto?
Stefano Guardi, l'indirizzo è: via del Palazzo Bruciato 8. La conosce?
Tassista Certo che la conosco! Senta, conviene che andiamo di qua, facciamo prima.
Stefano E per dove passiamo?
Tassista Prendiamo viale Strozzi, poi proseguiamo dritto per via dello Statuto.
Stefano Veramente mi hanno detto che a quest'ora è meglio non prenderla via dello Statuto.
Tassista Ascolti: son vent'anni che faccio questo lavoro. Cosa credevi? Mi vuole insegnare le strade di Firenze?
Stefano No. È che mi hanno detto che c'è un problema di traffico ed è meglio via Spadolini.
Suona il telefono. Stefano risponde.
Stefano Pronto. Ciao Rita.
Rita Ciao Stefano. Ti sto chiamando da Capri. Allora? Tutto bene?
Stefano Sì, diciamo di sì. Sì, tutto bene, grazie. Sono in taxi, sto andando a casa tua.
Rita Ah, bene. E quand'è che hai il concerto?

Stefano Domani sera!

Rita Mhhh, sei emozionato?

Stefano Eh, beh, è un concerto importante, ci sarà moltissima gente...

Obiettivo ▶ sviluppare la competenza di ascolto (dialogo in taxi e telefonata).

Procedimento ▶ 6a/6b • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Aspettare a dare la soluzione dell'attività 6b, che uscirà fuori dall'attività 7.

Soluzione ▶ 6a • 2. 6b • Stefano porta un contrabbasso.

Riquadro | Via, viale, piazza...

Far leggere il riquadro e chiedere agli studenti di confrontare la toponomastica italiana con quella del loro Paese o di paesi che conoscono.

7 ▶ Analisi grammaticale | Questo, quello

Trascrizione  50

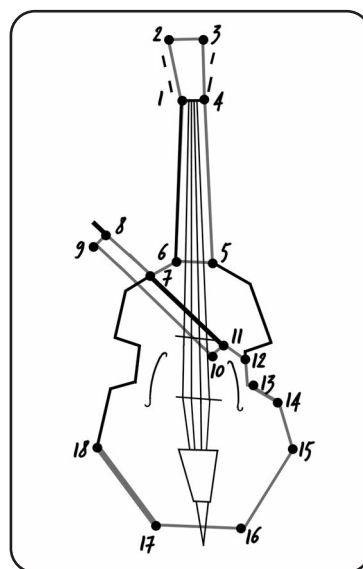
Stefano Buongiorno, è libero?
Tassista Buongiorno, sì sì, prego.
Stefano Guardi, ho le valigie.
Tassista Sì. Le mettiamo nel portabagagli.
Stefano Sì. Eh... aspetti un momento. Non è tutto. C'è anche questo.
Tassista Quello? Quello... dove lo mettiamo, scusi?
Stefano Guardi, proviamo dietro, insieme alle valigie.
Tassista No. Guardi, è sicuramente troppo grande. Non entra.

Obiettivo ▶ imparare l'uso dei pronomi dimostrativi *questo* e *quello*.

Procedimento ▶ 7a/7b • far svolgere il compito individualmente.

Gli studenti devono recuperare la sequenza del percorso dall'ascolto, quindi bisogna farli scrivere mentre ascoltano. Se ci sono dubbi proporre un confronto a coppie. 7c/7d • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ▶ 7a • vedi la trascrizione.



7b • CONTRABBASSO. 7c • 3. 7d • questo, quello.

Riquadro | Chiedere e dire l'indirizzo

Esporre le formule per chiedere l'indirizzo e rispondere, poi far alzare gli studenti e proporre una breve produzione di gruppo in cui gli studenti, incontrandosi, si scambiano l'indirizzo. In classi al di fuori dell'Italia è consigliabile che l'insegnante, prima di entrare in classe, prepari una serie di foglietti. Su ognuno ci deve essere scritto un indirizzo italiano, variando la tipologia (via, viale, corso, piazza, ecc.). Quindi in classe l'insegnante consegna un foglietto ad ogni studente per svolgere l'attività. Eventualmente gli indirizzi si possono far scrivere su un foglio.

8 ► Analisi grammaticale | I pronomi diretti

Obiettivo ► imparare l'uso dei pronomi diretti.

Procedimento ► **8a/8b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **8a** •

Stefano Buongiorno, è libero?

Tassista Buongiorno, sì sì, prego.

Stefano Guardi, ho le valigie.

Tassista Sì. Le (valigie) mettiamo nel portabagagli.

Stefano Sì. Eh... aspetti un momento. Non è tutto. C'è anche questo.

Tassista Quello? Quello... dove lo (contrabbasso) mettiamo, scusi?

Stefano Guardi, proviamo dietro, insieme alle valigie.

Tassista No. Guardi, è sicuramente troppo grande. Non entra. (...)

Stefano Guardi, l'indirizzo è: via del Palazzo Bruciato 8. La (via del Palazzo Bruciato) conosce?

Tassista Certo che la (via del Palazzo Bruciato) conosco! Senta, conviene che andiamo di qua, facciamo prima.

8b • pronomi diretti

	singolare	plurale
maschile	lo	li
femminile	la	le

9 ► Gioco | Gli oggetti animati

Obiettivo ► utilizzare i pronomi dimostrativi e i pronomi diretti in modo corretto.

Procedimento ► per una riuscita migliore del gioco fotocopiare pagina 110 del libro dello studente, ritagliare gli oggetti con i loro nomi e metterli in una busta. Preparare due buste, una per squadra. Quindi far pescare all'interno della busta un foglietto ad ogni studente e procedere come descritto nell'istruzione.

10 ► Analisi della conversazione | Caspita!

Trascrizione  51

Tassista Senta, lo sa che c'è la tariffa extra per il bagaglio?

Stefano Ah sì? E quant'è?

Tassista Eh... dieci euro.

Stefano Caspita! Dieci euro.

Tassista Senta, piuttosto, dov'è che La porto?

Stefano Guardi, l'indirizzo è: via del Palazzo Bruciato 8. La conosce?

Tassista Certo che la conosco!

Obiettivo ► conoscere alcune espressioni tipiche della lingua parlata.

Procedimento ► **10a/10b** • seguire le consegne dell'attività.

Soluzione ► **10a** • la soluzione è la trascrizione del dialogo.

10b • esprimere sorpresa: caspita!; sottolineare una risposta: certo che; richiedere attenzione: senta; cambiare discorso: piuttosto.

11 ► Parlare | L'ospite

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (chiedere e dare informazioni e indicazioni).

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

unità 13 | c'è anche questo

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► istruzioni; l'indirizzo; sorpresa, una risposta; discorso.

PAGINA DELLA FONETICA

La soluzione è nel DVD.

STORIA A FUMETTI

episodio cinque

Riassunto ► Anna, convinta che lo specchio dell'albergo Roma sia la soluzione al dramma che sta vivendo il mondo, viene arrestata dai Crociati Veneziani. Bruno va a Napoli ma scopre che la città è stata distrutta dal vulcano.

Episodio 5 ► Bruno si aggira per Napoli, che è diventata una città fantasma. Improvvisamente, vicino al mare, vede un gruppo di ragazzi che stanno giocando a calcio. Ci sono due squadre, una di ragazzini con la maglietta bianca e un'altra di ragazzi più grandi con la maglietta nera. I ragazzi più grandi sono molto aggressivi e giocano in modo scorretto. Così Bruno accetta la richiesta di aiuto dei piccoli e si unisce alla loro squadra. Con l'ingresso di Bruno le sorti della partita cambiano. Bruno infatti è molto forte e segna anche un gol. Così i grandi, che non accettano di perdere, lo cacciano minacciandolo con le pistole. Nella fuga, Bruno cade dalla Vespa e si ritrova vicino al mare. Mentre si rialza intravede nello specchio d'acqua la sua figura riflessa e ha un'illuminazione. Decide così di ritornare a Roma da Anna. Arrivato a Roma, dove la sua vecchia Vespa esala l'ultimo respiro, incontra Fidus. Il cane lo porta da Anna, che è tenuta prigioniera al Circo Massimo dai Crociati Veneziani. Questi stanno cercando di capire cosa significhi lo specchio dell'albergo Roma. Improvvisamente i Soldati Romani attaccano il campo per prendere lo specchio. Bruno approfitta della situazione, ruba una biga e salva Anna portandola via.

BRUNO GIOCA CON I RAGAZZI...



modulo sei | arti

unità 14 | mi piace moltissimo!

comunicazione

Informarsi sul tempo libero e rispondere ► *Tu cosa fai nel tempo libero?*
► *Vado al cinema...*

Capire che cosa una persona ama o non ama fare
► *Mi piace...*

Indicare una preferenza
► *Non va bene, preferisco...*

grammatica

Le preposizioni articolate
Il verbo *piacere*
I pronomi indiretti

lessico

Azioni del tempo libero

testi scritti e orali

Biglietti e manifestini
Canzone 🎵
Dialogo ad un concerto 🎭

cultura

Locali pubblici
Musica italiana

1 ► Introduzione

Obiettivo ► acquisire il lessico relativo al tempo libero, sviluppare la competenza di lettura (biglietti e materiali informativi), sviluppare la capacità di produzione orale (esprimere preferenze).

Procedimento ► **1a** • far svolgere il compito individualmente dando il tempo di leggere i vari biglietti e volantini, poi far confrontare a coppie. **1b** • formare piccoli gruppi di tre o quattro studenti e far svolgere il compito come fosse una vera produzione orale.

Soluzione ► **1a** • Concetta n° 3, Antonio n° 1, Aurora n° 4, Maria n° 2.

2 ► Ascoltare | Una canzone

Obiettivo ► sviluppare la competenza di ascolto (canzone).

Procedimento ► **2a** • nella *traccia 57* ci sono solo applausi e qualche nota. Far ascoltare una sola volta e far fare delle ipotesi in un plenum gestito dall'insegnante. Non commentare le ipotesi e passare al punto successivo. **2b** • far ascoltare la canzone una volta seguendo le indicazioni dell'introduzione, quindi far lavorare gli studenti a coppie per produrre un possibile titolo della canzone. Non verificare né commentare i titoli e passare al punto successivo. **2c** • seguire le consegne dell'attività. **2d** • seguire le consegne dell'attività intervallando ascolti a confronti a coppie.

Soluzione ► **2a** • 4 (*perché si parla di musica e di concerto anche se sembra chiaro che*

l'ambiente è molto diverso da un concerto di musica classica).

2b • Domani. **2c** • ► e *comincia* domani; ► dove sarò domani?; ► non *siamo* così soli; ► domani è già *qui*. **2d** • Dove sarò domani?; e *comincia* domani; domani è già *qui* (due volte); e *comincia* domani; Dove sarò domani?; Non siamo così soli; Non siamo così soli; domani è già *qui* (due volte).

3 ► Analisi grammaticale | Le preposizioni articolate

Obiettivo ► imparare la formazione delle preposizioni articolate.

Procedimento ► **3a/3b/3c** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **3a** • *testo 1: ci sono 8 preposizioni con articolo* (Dagli, ai, dei, dei, dalle, alle, nella, dell'); *testo 2: ci sono 2 preposizioni con articolo* (allo, sul); *testo 3: ci sono 3 preposizioni con articolo* (degli, Nel, del); *testo 4: ci sono 2 preposizioni con articolo* (dell', della); *totale 15. 3b/3c* •

	il	lo	l'	la	i	gli	le
di	del	dello	dell'	della	dei	degli	delle
a	al	allo	all'	alla	ai	agli	alle
da	dal	dallo	dall'	dalla	dai	dagli	dalle
in	nel	nello	nell'	nella	nei	negli	nelle
su	sul	sullo	sull'	sulla	sui	sugli	sulle

4 ▶ Ascoltare | Mi piace moltissimo!

Trascrizione  59

Stefano (*Canta*) Domani è già qui, domani è già qui... Domani!
 (*Parla al microfono*) Grazie grazie. Ora facciamo una breve pausa e poi ricominciamo.

Euridice Complimenti, siete bravissimi.

Stefano Grazie.

Euridice Senti ma... questa canzone... quella che fa “Domani è già qui”... Come si chiama...

Stefano Eh, sì, “Domani”. Ti piace?

Euridice Sì, mi piace moltissimo. È veramente bella. Di chi è?

Stefano Beh, è mia... l’ho scritta io.

Euridice Davvero?

Stefano Eh sì.

Euridice Così tu canti, suoni il contrabbasso e scrivi canzoni...

Stefano Esatto.

Euridice WOW!

Stefano Beh... In realtà io e i miei compagni preferiamo suonare un altro tipo di musica, ma con le canzoni pop è più facile avere dei contratti...

Euridice E che tipo di musica vi piace suonare?

Stefano Musica jazz...

Euridice Mmm...

Stefano Beh, perché quella faccia?

Euridice No, niente, è che il jazz non mi fa proprio impazzire. Preferisco il pop, il rock, la disco... Insomma, musica da ballare.

Stefano Capisco... No, io invece non amo ballare... Comunque io mi chiamo Stefano.

Euridice Piacere. Io sono Euridice.

Stefano Euridice? Che strano nome...

Euridice Lo so... dicono tutti così...

Stefano No, ma mi piace... sì, sì, mi piace... Senti, Euridice tu che fai? Suoni anche tu?

Euridice No, no... lo lavoro in un circo.

Stefano Ma dai!

Euridice Davvero... Sto facendo uno stage per diventare acrobata.

Stefano Acrobata...

Euridice Sto imparando a camminare sul filo, a circa tre metri da terra...

Stefano Caspita. Che coraggio! E come mai questa passione?

Euridice Beh... mi piacciono le cose difficili...

Stefano Che vorresti dire?

Euridice Beh, vado anche a cavallo, corro in moto... Ti piacciono le moto?

Stefano Nooo, sono troppo pericolose per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, la moto non va bene. Preferisco la macchina.

Caterina Stefano! Vieni, dai, che dobbiamo ricominciare. Ti sei già innamorato? Guarda che sono gelosa!

Stefano Arrivo arrivo.

Euridice È la tua ragazza?

Stefano No, no... è Caterina, la cantante. Le piace scherzare. Senti...

Euridice Dimmi.

Stefano Adesso io devo andare a suonare. Ma ti va di fare due chiacchiere dopo il concerto?

Euridice Mi dispiace, non posso, tra un po’ io devo tornare a casa. Domani mattina... insomma... devo alzarmi presto. Ho una lezione di Tai chi.

Stefano Tai chi?...

Euridice Sì, è un’arte marziale cinese... Che la vuoi vedere?

Stefano No no... per carità...

Euridice Tranquillo, stavo scherzando.

Stefano Beh, ma allora se non puoi stasera...

Euridice Facciamo un’altra volta. Ti do il mio numero così mi chiami. Voi siete qui tutte le sere?

Stefano No, domani sera abbiamo l’ultimo concerto. Poi partiamo.

Euridice Allora... Va be’... Che ne dici se ci vediamo... DOMANI?

Stefano Domani? Certo! Perfetto. Anzi, sai che ti dico? Domani è già qui!

Obiettivo ▶ sviluppare la competenza di ascolto (dialogo in un locale).

Procedimento ▶ **4a/4b/4c** • seguire le consegne dell’attività e le indicazioni dell’introduzione.

Soluzione ▶ **4a** • il cantante, una ragazza del pubblico, la cantante.
4b • il cantante con una ragazza del pubblico; la cantante con il cantante. **4c** • *Stefano ama*: il jazz, il nome Euridice, la macchina; *Stefano non ama*: ballare, andare in moto; *Euridice ama*: la canzone Domani, la musica pop, la musica rock, la musica disco, ballare, le cose difficili (andare a cavallo, correre in moto); *Euridice non ama*: la musica jazz.

5 ▶ Analisi grammaticale | I pronomi indiretti

Obiettivo ▶ imparare l’uso dei pronomi indiretti.

Procedimento ▶ **5a/5b** • seguire le consegne dell’attività e le indicazioni dell’introduzione.

Soluzione ▶ **5a** •

Stefano Eh, sì, “Domani”. Ti (a Euridice) piace?

Euridice Sì, mi (a Euridice) piace moltissimo. È veramente bella. Di chi è?

Euridice E che tipo di musica vi (a Stefano e ai suoi compagni) piace suonare?

Stefano No, ma mi (a Stefano) piace... sì sì mi (a Stefano) piace... Senti, Euridice, tu che fai? Suoni anche tu?

Euridice Beh... mi (a Euridice) piacciono le cose difficili... Beh, vado anche a cavallo, corro in moto... Ti (a Stefano) piacciono le moto?

Stefano No, no... è Caterina, la cantante. Le (a Caterina) piace scherzare. Senti...

Stefano Adesso io devo andare a suonare. Ma ti (a Euridice) va di fare due chiacchiere dopo il concerto?

5b • pronomi indiretti

io	mi	(a me)	noi	ci	(a noi)
tu	ti	(a te)	voi	vi	(a voi)
lui	gli	(a lui)	loro	gli	(a loro)
lei	le	(a lei)		gli	(a loro)

Riquadro | Il verbo *piacere*

Dopo aver lavorato sui pronomi indiretti mostrare il funzionamento del verbo *piacere* in italiano ed eventualmente ampliare raccogliendo dagli studenti testimonianze contrastive su come si esprime questo concetto nelle loro lingue.

6 ► **Esercizio | Nooo!**

Trascrizione 🎧 60

Euridice Beh, vado anche a cavallo, corro in moto... Ti piacciono le moto?
Stefano Nooo, sono troppo pericolose per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, la moto non va bene. Preferisco la macchina.

Obiettivo ► ragionare globalmente sulla lingua.

Procedimento ► in questa attività gli studenti devono trascrivere un breve estratto della conversazione affrontata al punto 4, ascoltandolo molte volte. Poiché le persone parlano a una velocità normale, non sarà possibile per gli studenti trascrivere tutto il testo affidandosi solo all'orecchio. E questo nonostante la facilitazione che deriva dall'avere già inserite molte parole e già indicati gli spazi in cui inserire le parole mancanti. Pertanto per integrare il testo trascritto al di là di ciò che la loro capacità di comprensione orale gli permette, gli studenti dovranno far ricorso ad altre conoscenze e competenze. Dovranno in sostanza:

- ragionare sulla struttura grammaticale che emerge dalle parole che hanno riconosciuto e trascritto (o da quelle già date) e quindi ipotizzare quale potrebbe essere la categoria o la funzione grammaticale delle parole che mancano;
- riflettere sulla relazione fra ciò che viene detto nel brano e i segni grafici che serviranno a rappresentarlo;
- attingere a conoscenze che hanno acquisito (anche se non coscientemente) confrontandosi con la lingua, ma che non hanno formalmente appreso;
- considerare il contesto comunicativo in cui la conversazione si svolge e il tipo di relazione sociale esistente tra le persone che parlano per poter accettare o escludere possibili soluzioni al problema posto dall'ascolto del brano.

Ecco una possibile scaletta per svolgere l'attività:

1. l'insegnante avverte gli studenti che ascolteranno di nuovo un brano estratto da una conversazione affrontata in precedenza (anche alcune lezioni prima) e che dovranno provare a scrivere tutto ciò che viene detto. È bene, prima di cominciare, assicurare gli studenti annunciando che ascolteranno il brano

molte, moltissime volte;

2. l'insegnante invita gli studenti ad aprire il libro a pagina 120;
3. far partire la registrazione e far ascoltare molte volte il brano senza pause tra un ascolto e l'altro. Interrompere gli ascolti solo quando uno o due studenti chiaramente smettono di scrivere e cominciano a perdere attenzione;
4. dare ad ogni studente qualche istante per rileggere ciò che ha scritto e fare tutti i cambiamenti che ritiene logici, eventualmente utilizzando anche il dizionario e la grammatica;
5. far lavorare a coppie gli studenti per confrontare quello che hanno scritto;
6. far seguire una nuova fase di ascolti, poi un altro confronto con un altro studente, ecc.;
7. alternare ascolti a confronti fino a quando sembra utile;
8. quando gli studenti hanno fatto il massimo chiedere se ci sono problemi e rispondere.

Soluzione ► la soluzione è la trascrizione del dialogo.

7 ► **Gioco | Ti piacciono le moto?**

Obiettivo ► praticare il verbo *piacere*, i pronomi indiretti, i possessivi e le concordanze.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Prima di iniziare è opportuno simulare la dinamica del gioco attraverso l'esempio con l'aiuto di uno studente.

Conclusione ► chiedere se ci sono dubbi e rispondere.

Soluzione ► **Euridice:** Le piace la mountain bike? – **Stefano:** Nooo, è troppo pericolosa per i suoi gusti... E poi ha il contrabbasso, la mountain bike non va bene. Preferisce la macchina.;
Euridice: Vi piacciono i pattini? – **Stefano:** Nooo, sono troppo pericolosi per i nostri gusti... E poi abbiamo il contrabbasso, i pattini non vanno bene. Preferiamo la macchina.;
Euridice: (A loro) Gli piace lo skateboard? – **Stefano:** Nooo, è troppo pericoloso per i loro gusti... E poi hanno il contrabbasso, lo skateboard non va bene. Preferiscono la macchina.;
Euridice: Ti piace la Vespa? – **Stefano:** Nooo, è troppo pericolosa per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, la Vespa non va bene. Preferisco la macchina.;
Euridice: Vi piace il sidecar? – **Stefano:** Nooo, è troppo pericoloso per i nostri gusti... E poi abbiamo il contrabbasso, il sidecar non va bene. Preferiamo la macchina.;
Euridice: (A loro) Gli piace la bicicletta? – **Stefano:** Nooo, è troppo pericolosa per i loro gusti... E poi hanno il contrabbasso, la bicicletta non va bene. Preferiscono la macchina.;
Euridice: Ti piacciono i trampoli? – **Stefano:** Nooo, sono troppo pericolosi per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, i trampoli non vanno bene. Preferisco la macchina.;
Euridice: Gli piace lo scooter? – **Stefano:** Nooo, è troppo pericoloso per i suoi gusti... E poi ha il contrabbasso, lo scooter non va bene. Preferisce la macchina.;
Euridice: (A loro) Gli piacciono i pattini? – **Stefano:** Nooo, sono troppo pericolosi per i loro gusti... E poi hanno il contrabbasso, i pattini non vanno bene. Preferiscono la macchina.;

Euridice: Ti piace il monopattino? – *Stefano:* Nooo, è troppo pericoloso per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, il monopattino non va bene. Preferisco la macchina.;

Euridice: Gli piace la mountain bike? – *Stefano:* Nooo, è troppo pericolosa per i suoi gusti... E poi ha il contrabbasso, la mountain bike non va bene. Preferisce la macchina.;

Euridice: Vi piace il motorino? – *Stefano:* Nooo, è troppo pericoloso per i nostri gusti... E poi abbiamo il contrabbasso, il motorino non va bene. Preferiamo la macchina.;

Euridice: Ti piace lo scooter? – *Stefano:* Nooo, è troppo pericoloso per i miei gusti... E poi ho il contrabbasso, lo scooter non va bene. Preferisco la macchina.;

Euridice: Le piace la Vespa? – *Stefano:* Nooo, è troppo pericolosa per i suoi gusti... E poi ha il contrabbasso, la Vespa non va bene. Preferisce la macchina.;

Euridice: Vi piace il sidecar? – *Stefano:* Nooo, è troppo pericoloso per i nostri gusti... E poi abbiamo il contrabbasso, il sidecar non va bene. Preferiamo la macchina.;

Euridice: (A loro) Gli piacciono i trampoli? – *Stefano:* Nooo, sono troppo pericolosi per i loro gusti... E poi hanno il contrabbasso, i trampoli non vanno bene. Preferiscono la macchina.

8 ► Parlare | Mi piace

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione orale (esprimere preferenze).

Procedimento ► **8a/8b/8c** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Al punto 8b è consigliabile far prendere appunti agli studenti riguardo alle preferenze del compagno in quanto poi dovranno raccontarle ad un altro.

9 ► Cantare | Domani

Obiettivo ► cantare una canzone sulla musica.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Sul DVD è presente una versione Karaoke della canzone "Domani". Se in classe è presente un lettore DVD o un computer (e se gli studenti hanno ascoltato a sufficienza la canzone nelle attività precedenti) è preferibile far cantare gli studenti sulla base, con il testo che scorre a video.

unità 14 | mi piace moltissimo!

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► Le preposizioni articolate ► Nel nome del padre;

Il verbo *piacere* ► Ti piacciono le moto?; I pronomi indiretti ►

Ti va di fare due chiacchiere?

unità 15 | il concerto è andato bene!

comunicazione

Raccontare eventi passati
► *Ho conosciuto una ragazza...*
Ricostruire l'ordine cronologico di un racconto
► *Dopo il concerto, abbiamo deciso di...*

grammatica

Gli avverbi di luogo e di tempo
Le preposizioni di tempo
dal – al, fa, fra, nel
Il passato prossimo
Il participio passato

lessico

testi scritti e orali

Discussione in chat

cultura

Il tempo libero

1 ► Leggere | In chat

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (cogliere i passaggi principali di un racconto in una chat line).

Procedimento ► **1a** • gli “a capo” in una chat line non rappresentano un'interruzione nel flusso del discorso. In questa attività gli studenti devono capire dove si chiude la parte scritta da Stefano e dove comincia quella di Rita, e viceversa. Spiegare bene l'istruzione, far svolgere il compito individualmente e poi proporre un confronto a coppie. **1b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **1a** • *Stefano*: Hey Rita, sei on line? Ho provato a telefonarti 5 minuti fa ma non sono riuscito a prendere la linea. – *Rita*: Ciao Stefano. Scusa ma qui a Capri il cellulare non prende molto bene. Come stai? Non ho avuto nessuna notizia del tuo concerto! E a casa? Tutto ok? – *Stefano*: Sì, tutto bene. Non so come ringraziarti! Ho passato una settimana molto movimentata, ma c'è anche una bella notizia! – *Rita*: Che bello! Racconta, racconta! – *Stefano*: Il concerto è andato bene, e la prima sera... ho conosciuto una ragazza. – *Rita*: WOW! **1b** • 2.

2 ► Analisi lessicale | Avverbi di tempo

Obiettivo ► imparare gli avverbi di tempo.

Procedimento ► far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► *avverbi di luogo*: qui, lì; *avverbi di tempo*: dopo, prima, poi, appena, ancora, ora, presto.

Riquadro | Preposizioni per indicare il tempo

Dopo aver lavorato sugli avverbi di tempo mostrare il riquadro con le preposizioni.

3 ► Gioco | Il giusto ordine

Obiettivo ► Ricostruire l'ordine cronologico di un racconto.

Procedimento ► dividere la classe in squadre di 3-4 studenti, seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► prima: 7, 10, 5, 6, 8, 12, 3, 2, 1, 9 – dopo: 4, 11.

4 ► Analisi grammaticale | Il passato prossimo

Obiettivo ► imparare la formazione del passato prossimo.

Procedimento ► **4a/4b/4c/4d** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **4a** • 1. *ho provato*; 2. *sono riuscito*; 3. *ho avuto*; 4. *ho passato*; 5. *è andato*; 6. *ho conosciuto*. **4b** • *Il passato prossimo è formato dal verbo essere o avere + il participio passato*. **4c** • *provato*; *avuto*; *riuscito*. **4d** • *Essere*: *sono riuscito, è andato, siamo caduti, sono andato, siamo andati, è arrivato, è piaciuta*. *Avere*: *ho provato, ho avuto, ho passato, ho conosciuto, abbiamo deciso, avete fatto, ho dovuto, abbiamo trovato, ho lavato, ha offerto*. **4e** • il participio deve essere accordato con il soggetto.

5 ► Gioco | L'oca del passato prossimo

Obiettivo ► Costruire frasi elementari con il passato prossimo.

Procedimento ► dividere la classe in squadre di 3-4 studenti, seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► *lo ho portato il libro, Luisa e Antonio hanno fatto la spesa, Il film è piaciuto a Maria, Mio padre ha lavato la macchina, lo sono andato al mare, Voi avete trovato il libro, Alessandro è arrivato a casa, lo ho avuto un premio, Tu hai preso il giornale, Maria e Rita sono andate al cinema, Le studentesse hanno finito i compiti, lo ho ascoltato la musica, Chiara è uscita con Luigi, lo e Marta abbiamo suonato il pianoforte, Voi avete ricevuto un regalo, Carla è caduta dalle scale, Tu hai imparato il passato prossimo, Carlo e Katia sono entrati in casa, Costanza ha cantato una canzone, lo e Andrea abbiamo sentito un concerto, Valerio è uscito dal cinema, Tu hai capito la regola, Mio fratello ha pulito il tavolo, I fiori sono piaciuti a Francesca, Laura è venuta in classe, Le mie amiche hanno guardato lo spettacolo, Voi avete fatto l'esercizio, Giovanna è arrivata a scuola, Piero ha finito la pasta, Le feste sono piaciute a Carlo, Noi abbiamo preso le penne, La lezione è piaciuta a Marco e Silvia, Daniela e Milena sono arrivate al negozio, La pasta è piaciuta a Ernesto, Stefania ha suonato il contrabbasso.*

unità 15 | il concerto è andato bene!

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► *Il contenuto da eliminare è*: Chiedere e dire la data.

unità 16 | ieri sera

comunicazione

Chiedere e dire la data
► *Che giorno è oggi?*
► *Martedì 4 luglio 2009*

Fare una proposta
► *Ti va di...?*

Accettare e rifiutare ► *Certo!*,
Mi dispiace, non posso.

Concordare un appuntamento
► *Che ne dici se ci vediamo domani?*

grammatica

Le espressioni di tempo
Adesso, Alle otto...

La scelta dell'ausiliare
nel passato prossimo

Il pronome relativo *che*

lessico

Le espressioni di
tempo *Adesso, Alle
otto...*

La data

**testi scritti
e orali**

Articolo di giornale

cultura

Spettacoli dal vivo
Roberto Benigni
La Divina Commedia

1 ► Leggere | Benigni legge Dante

Obiettivo ► sviluppare la capacità di lettura (capire le informazioni principali di un breve articolo tratto dalla stampa quotidiana).

Procedimento ► **1a/1b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. **1c** • invitare gli studenti a cercare nel testo le espressioni di tempo equivalenti a quelle della lista per individuare il significato che si vuole esprimere. Far svolgere il lavoro individualmente e poi proporre un confronto a coppie.

Soluzione ► **1a** • grande successo. **1b** • *primo spettacolo di Benigni su Dante* ► Firenze – piazza Santa Croce – 16 luglio 2006; *ultimo spettacolo di Benigni su Dante* ► Siena – piazza del Campo – 14 luglio 2009. **1c** • 1. Nel 2006; 2. Dopo il debutto a Firenze; 3. Il 14 luglio 2009; 4. Alle 8 di sera; 5. Prima della lettura del quinto canto; 6. Dopo il monologo; 7. Quando ha recitato i famosi versi; 8. Al termine dello spettacolo; 9. *Adesso*.

Riquadro | La Divina Commedia

Prima di introdurre il riquadro si può chiedere alla classe cosa sanno di Dante Alighieri e della *Divina Commedia*. Quindi, se ci sono conoscenze pregresse, mettere gli studenti in gruppi e farli discutere in modo che chi sa racconti e chi non sa faccia domande.

2 ► Analisi grammaticale | Essere o avere

Obiettivo ► imparare la regola della scelta dell'ausiliare nel passato prossimo.

Procedimento ► **2a/2b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **2a** • *La maggior parte dei verbi ha ausiliare avere.*
2b • *Indicano uno spostamento o stato nello spazio.*

3 ► Esercizio | Passato prossimo

Obiettivo ► praticare l'uso del passato prossimo.

Procedimento ► far svolgere il compito, far confrontare a coppie e infine chiedere se ci sono problemi.

Soluzione ► è andato, ho conosciuto, abbiamo deciso, siamo caduti, sono andato, avete fatto, Siamo andati, abbiamo trovato, ho lavato, è arrivato.

Riquadro | La data

Introdurre il riquadro e far riflettere su come si scrive la data in altri Paesi.

4 ► Analisi grammaticale | Il pronome relativo *che*

Obiettivo ► imparare l'uso del pronome relativo *che*.

Procedimento ► **4a/4b** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione ► **4a** • 1. L'artista toscano ha aperto lo spettacolo con un breve monologo *che* ha riguardato soprattutto i temi dell'attualità; 2. Moltissime sono state le battute sulla politica *che* hanno provocato le risate del pubblico; 3. Poi Benigni è partito per un tour mondiale *che* ha toccato prima l'Europa e successivamente gli Stati Uniti. **4b** • 1. *un breve monologo*; 2. le battute sulla politica; 3. un tour mondiale.

5 ► Analisi della conversazione | Certo!

Trascrizione  61

Stefano Adesso io devo andare a suonare. Ma ti va di fare due chiacchiere dopo il concerto?
Euridice Mi dispiace, non posso, tra un po' io devo tornare a casa. [...]
Stefano Beh, ma allora se non puoi stasera...
Euridice Facciamo un'altra volta. Ti do il mio numero così mi chiami. Voi siete qui tutte le sere?
Stefano No, domani sera abbiamo l'ultimo concerto. Poi partiamo.
Euridice Allora... Va be'... Che ne dici se ci vediamo... DOMANI?
Stefano Domani? Certo! Perfetto. Anzi, sai che ti dico? Domani è già qui!

Obiettivo ► imparare alcune espressioni tipiche della lingua parlata.

Procedimento ► **5a** • far svolgere il compito individualmente, poi far ascoltare il dialogo e infine far confrontare a coppie. **5b** • far svolgere il compito direttamente a coppie, fare un paio di cambi di coppia.

Soluzione ► **5a** • la soluzione è la trascrizione del dialogo. **5b** • concordare un appuntamento: *Che ne dici se ci vediamo; fare una proposta: Ma ti va di...; accettare: Certo! Perfetto!; rifiutare: Mi dispiace, non posso.*

6 ► Gioco | Il pronome relativo *che*

Obiettivo ► praticare l'uso del pronome relativo *che*.

Procedimento ► seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. È opportuno simulare la dinamica del gioco attraverso l'esempio con l'aiuto di uno studente prima di iniziare.

Conclusione ► chiedere se ci sono dubbi e rispondere.

7 ► Scrivere | Che cosa hai fatto questo fine settimana?

Obiettivo ► sviluppare la capacità di produzione scritta (raccontare).

Procedimento ► **7a/7b/7c/7d** • seguire le consegne dell'attività e le indicazioni dell'introduzione. Al punto **7a** è bene che l'insegnante scandisca il tempo annunciando quanto manca allo scadere dei 10 minuti. Al punto **7d** eventualmente si può far continuare lo scambio, passando il foglio ad un altro compagno e così via.

unità 16 | ieri sera

attività finale

Procedimento ► seguire la procedura descritta nell'introduzione.

Soluzione ► la data, un appuntamento, di tempo, prossimo, relativo...

PAGINA DELLA FONETICA

La soluzione è nel DVD.

STORIA A FUMETTI

episodio sei

Riassunto ► Soldati Romani e Crociati Veneziani combattono per entrare in possesso dello specchio dell'albergo Roma, che forse è una chiave per salvare il mondo ma anche, secondo la loro interpretazione, per prendere il potere. Dopo varie peripezie Anna, Bruno e il cane Fidus sono ancora insieme, a Roma.

Episodio 6 ► Bruno racconta ad Anna del suo viaggio a Napoli. Sostiene di aver trovato la soluzione del mistero nella sua immagine riflessa nell'acqua del mare. Secondo lui, così come il numero 10 della sua maglietta nello specchio d'acqua è diventato 01, anche la chiave per risolvere l'enigma proposto dal vecchio e per riportare la pace nel mondo, risiede in un nome letto al contrario. Sarebbe questa, secondo Bruno, la giusta interpretazione delle parole del vecchio, che parlando di uno specchio non intendeva riferirsi tanto all'oggetto, quanto alla sua capacità di riflettere le immagini in senso inverso rispetto alla realtà. Tuttavia Bruno non sa andare oltre questa intuizione. Anna invece a questo punto sembra aver capito tutto e porta Bruno all'albergo Roma. I due entrano nella fontana, nella cui acqua si riflette la scritta dell'albergo. Il nome ROMA sullo specchio d'acqua diventa AMOR. I due capiscono che l'unica soluzione possibile per il futuro è l'amore. Al loro bacio si verifica un evento miracoloso: i soldati delle varie fazioni gettano le armi e rinunciano a combattere. Qualcosa è davvero cambiato. È così che inizia un nuovo mondo, fondato sull'amore. Sarà caratterizzato da pace e benessere e dalla ricostruzione di tutte le città distrutte.



Petali | Cortometraggio

Le attività sul cortometraggio propongono un percorso di visione a tappe del film. L'obiettivo è guidare lo studente ad una visione il più possibile attiva e consapevole, sottraendolo alla passività intrinseca che sempre presuppone la condizione di spettatore.

Si tratta pertanto di agire sulla crescita dell'aspettativa come generatrice di motivazione, senza anticipare risposte, soluzioni o contenuti che lo studente scoprirà gradualmente da solo, fino ad arrivare alla visione completa del film.

Le soluzioni delle attività sono sul DVD.



modulo uno | **geografia** ▶ unità 3 | tutti in piazza!

3 ▶ Gioco | Singolare o plurale

Lista numero uno

piazza	studente	lezioni	università
vino	teatro	gruppo	spettacoli
bambino	strada	casa	giornate
pizza	gondole	mari	canzone
notte	televisioni	città	centro

Lista numero due

anni	madre	casa	classe
dottore	esami	giorni	lettere
libertà	padre	mesi	nazionalità
nomi	numero	parole	pizza
posto	regioni	sera	treno

4 ▶ Gioco | L'orologio umano

L'una meno dieci	Le due e venticinque	Le tre e un quarto
Le cinque meno venti	Le quattro e quarantacinque	Le sei e cinque
Le sette e venti	Le otto e cinquantacinque	Le nove e trenta
Le dieci e quindici	Le undici meno venti	Mezzogiorno e mezza
Le dodici e dieci	Mezzanotte e venti	Le tredici e dieci
Le quindici e trentacinque	Le sedici e cinque	Le diciannove e quindici
Le venti e venti	Le ventitré e venticinque	

modulo tre | **società** ▶ unità 7 | **che lavoro fai?**

4 ▶ Gioco | Concordanze

Tabella 1

1 articolo	2 nome	3 verbo	4 aggettivo / nome
Gli	alberghi	sono	tutti pieni
I	due carabinieri	sono	amici
I	letti	sono	comodi
La	nuova collega	si chiama	Luisa
La	chiesa del '700	conserva	molte opere
Le	camere	sono	ancora libere
L'	ambiente	è	accogliente
Lo	studente di italiano	guarda	la televisione
Il	pompieri	è	simpatico
Il	Bed & Breakfast	ha	tante torte

Tabella 2

rinascimentali	economiche	romani	deliziose
----------------	------------	--------	-----------